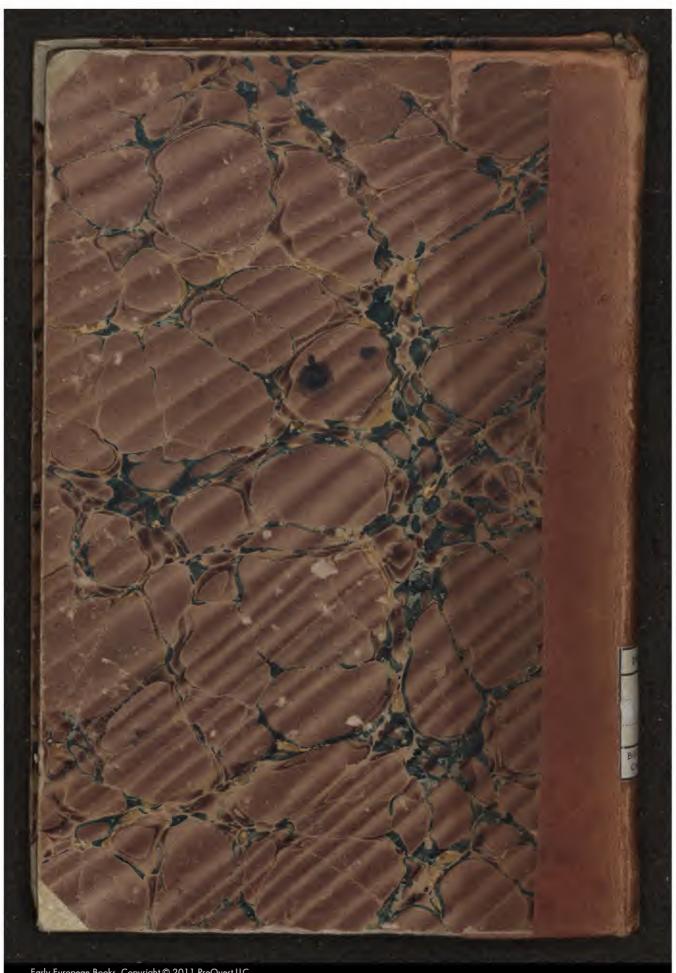


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)









Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (b) [Antonio Buonsignori disdera alli Magnifici & excelsi Signori Fioren tini salute i & pace i & consolatione dello spirito Sancto i & insieme lo augumento temporale della republica.

Ssendo lo omnipotente Dio. Magnifici Signori Sommamente iusto ranzi epsa iusticia: dispesa ogni cosa secondo lasua sapietiai iustitia i & bota. Ma come p manifesta expientia si uede. Vole, do li homini animali collo intellecto finito i le infinite cose della sapientia didio mésurare: & aquelle attendedo con sportuna curiosita, no e maraui, glia se perla supbia delcor loro uisiaggirono: & no le intededo i si couer, tono quasi puna certa desperatione almormorare & dethrarre: & ex cose/ queti sigittono in terra dalbene uiuere. Et qsto e uno de capitali uitii che in afti tepi miserabilissimi fiorischa: cioe che dogni minima cosa che acca, de suolere iuestigare presumptuosamete elpche. Onde mosso cotro a qita cosa elnostro saluatore: Qui ut nos redimeret se ipm:q morti dominabati morti dedere non dubitaunt: Per subuenire alli homini in qsto & altri erro ri radichati: Quia abinitio creature sue sut: gn etiaz quia misericors est & miserator, Ha posto & collochato nella nostra cipta, una delle sue radice & piate: Per laquale eluole come causa media che sia alli homini dimostro i chel signore & sue cose sidebbeno cerchare con simplicita dicore. Et anchora iche modo elsihabbi aconoscere i ebuoni & recti dicorei da ifalsi:ma appareti icotrario: lagle e una cosa iterna & subtilissima. Vole acora che p asta medesima piglino origine molte cose: legle epso a nostri tepi, pmette al la cipta nostra. Per laquale cosa iudico cofidetemete i douere uoi isieme co tutta lacipta i ringratiare la misericordia & bota di dio. Et insieme col Pro pheta decătare humiliadoui adio/No nobis dne no nobis ised nominituo da gloria. Perche: Gloriosa de floretina ciuitate teporibus neis iterra dicta sút. Ideo Lauda hyerusale dñm: Lauda deu tuu syó: Qm cofirmata est su per nos misericordia tua. Et asto p noi ueramete sipuodire: pcheessendoci charestia in asti tepi del diumo vbo: imo no apparedo manifestamete i al cuno altro loco i po ha cofirmato sopra dinoi lasua misericordia i uisitan. doci con afta sua piata.i. suo seruo Pietro bernardo dadio electo alla custo dia delle anime de faciulli. El que diuino lume puntia a tutto luniuer soi che ifaciulli no solo di Fireze & Italia i ma di tutto elmodo hano aujuere sotto

una reforma da dio data: & li homini sarano medii. Et chelsi facci penite tia:pche esappropinq la iustitia didio: Per laque arderanno epaccatorico me fa elfeno secco. Mache li iusti exultino: ga merces con copiosa erit i ce lis. Et ch prima sipparino agră tribulatione intrisece & extrisece. Ma cosi derado io i me medesimo chel signore iddio dice i Celu & terratransibunt i uerba aut mea no trassbut: & alibi Petite & dabit uobis: pulsate & aperiet uobis. Per afto ho conosciuto chiaro chel re não & Dio não xão Iesu code, scéderebbe alla liberatioe della patria nia per gsto instrumeto:se instateme tep noi si facessi allui oratioe. Come ancora da epso sepius audiui Chse re mote le passione & supside cure i tutti uidessi a cerchare lasalute delle ani me & il bene comune della cipta i & hauedo licetia dalsuo signore i uimo, strerebbe laura i Oue lanaue agitata dauenti i & priuata della uisiõe delpo to i sicuramete potessi fermarsi. Laqle licetia mediate le orationi bisogna i petrare: pche essignore uole esser pgato. Hora hauedo 10 Magnifici Signo rimiei pinsino da teneriani hauuto in horrore el quotidiano stilo dello scriuere: Quia vitas nuda est: solagest coteta doceri. Vobis ing mosso da charita & dallo amore della patria, ho costituito & dliberato una sua pdi, catione dirizare: et osto no saza causa. Perche uoledo el no saluatore nella nra cipta fare cole grade i meritamète dalli homini i eadé le sue parole sipos sono coferire. Et afto piu uoletieri ho facto: pche essendo io priuato della possibilita di adiutare la patria mia di danari: & trouadomi i mano uno tale celeste dono & thesoro (ne mihi comissus talentu interra fodia) Có questo tale plente adutare lamia patria misono sforzato. Et hoc etia libetius: essen domi maxime trouato a racchorla dalla uiua uoce del pdecto Pietro Ber, nardo amatore della vita & di tutti qlli che ladesiderono. Ne sono ancora Magnifici Signorităto ignorate ich 10 no conosca sotto che graue peso io metta le mie debile spalle. Ma cosiderado che glie scripto. Diriget masue, tos in iudicio: docebit mites uias suas.i.rectos corde, Per qsto inanimito i tale opera sono ito saza rispecto humano. Ne midebbo sbigottire in alcuno modo:anzi somaméte debbo starelieto se p questa uerita patissi plecu, tione Qin scriptu est. Beati qui psecutione patiunt ppter iustita.i. vitate qm iplor e regnű celor. Per afto nó li pterrefa elbono athleta di xpo: Ad ueghachel sappi qllo che bisognifare a uolere cauare la pelle pecorina a lupi rapaci. Iquali prima co simulata bota sidifedono; dipoi scopti no pote

iclo

ente

etra

ole,

מטמי

JUL .

11911

cole

Tche

Ica/

etto

18

adice

(tro)

tan

(i:ma

cheg

nteal

ne co

Pro

nituo

dicta

eftlu

Dopt

teial

itan/

custo

orche

cotto

do loro più tale pelle ritenerei uegono ad aperte mormorationi & infidie: & questo e pehe ueggono machare uno certo che. Questi sono alli che ma, litiosamete ipugnono elseruo di xpo: Ma diloro dice el nro saluatore Ve/ niet.n.aduos inuestimetis oui i itrinsecus aut sut lupi rapaces. Qui in q sti si uede essere uera la parola euangelica pche latitano sotto una simulata bonta i hauedosi tri arrogati quada 3 occulta auctoritatem i chel credono al cuno potere essere bono se no loro; o se per loro non e fauorito. Et chel no possi ancora i alcuno essere spirito, se alloro prima no si humilia, o se co lo ro no coferisce lesue cose. Per laqual cosa elbuo seruo di xpo, hauedo respe cto allo honore di dio:elquale aftitali maculano, illumiato da diogli scuo pre: & palesa tale supbia occultas demostrado a ciascheduno ch da ifrutti si ha conoscere larbore; & quello che sia elfructo chel fano i no est opus repe tere. Apparedo maxime publicamete le mormorationi loro: & come anco/ ra plumptuolamete toghono dimano el judicio a Dio: judicado una chola dubia alloro i in mala parte. Ma per no tediare uostre Magnifice Signorie colle mia barbare i incocinne i & inepte parole i comicero lasciare parlare el saluatore p la bocca delseruo suo. Pregadous pusscera misericordie dei nris che da poi che li homini animali singegnono omni nixu & conatu guasta, re qîta uigna: quă plătauit deus: Che uoi almacho pigliate qîta opera in p. tectione & cura: & pognatela ifra le ure faccede ino in cauda i sed i caput. Rendedoui certi chel signore absolutamete uole (quis pigne & aquaz) q. sta opera codurre p tutte le parte del modo. Ma pche egli usa comunemete pinstrumeti humani codurre lesue cose alpueduto fine i Viexorto ad uole re pigliar qta tata gra pfertaui dal signor. Et no uogliate patire ch lauadi i mano di forestieri. Ma cerchate dessere i gsto modo sua ininistri: faccedo sustitia, stado coformi colla uoluta di dio, & adiutado lopera del signore. Et lui uenerimeritera in osta uita & nellaltra uidara lacorona diuita eterna Valete .vi. kls Iulii Anno gratie. M.ccccc.

Predica di Pietro Bernardo da Firenze in utile servulo di Iesu Christo: & di tutti li fanciulli di buona uolunta i Facta nel populo di Sanciulli.

Lorenzo in chasa sua: Doue erono audienti huomini & fanciulli.

[Dominica prima Septuagesime, M.cccclxxxxyiii.

Stultissimus sum Virorum: Et sapientia hominuz no est mecum. Prouerb. Capitulo.xxx.

A sapientia di Dio Dilectissimi in christo Iesu esi

Ve,

ng,

noal

el no

colo

telpe

Cuo

100

repe

100 D

hola

BOTIC

arec

וחחו

efte

mpi

iput.

3)91

mete

HOLE

auadi

redo

1014

cema

hni

anc/

finita: perche Dio ei infinito: Et tutto quello che e in Dioi e Dio: Et Dio e infinito. Dio porta tuti to questo mondo con la sua untu: Ma non secon, do come se uoi pigliassi una palla ligata auno filo & portassi la:o con lamano disotto: Ma ogni cosa si extende con la sua uirtu per la sua sapientia i potentia i & bonta. La sapietia di Dio e epso Dio: Et Dio e infinito (come decto e) La sua sa, pientia adunque e infinita: laquale reluce nella sacra scriptu ra: Et pero elha infiniti sensi: & quanto piu chauerai di que, stascriptura: tanto piu gli trouerrai maggiore profundita: Questa scriptura i idest questa sapientia estata disesa colsan gue di tanti Martyritdi tanti Propheti i equali lhanno pro phetata: & in ultimo hano sempre hauuto uictoria. Questa scriptura ha quodamodo infinitisensis Litterales Allegoris co 1 Tropologico 1 & Anagogico, Ilseso litterale e quello che intendecolui che compose & fece quella lettera. Lo Allegori co e quello: elquale si expone della chiesa: Tropologico o ue romorale e quello, elquale parla della utilita dellanima, & delle uirtu. Anagogico e quello i nelquale si intende la chie/ satriumphante: Come e adire i Lauda hyrusalem dominus: Quanto alla lettera si intende di quella ciptta di Palestina: Quanto alsenso Allegorico si intende la Chiesa: Quanto alle uirtu si intende dellanima del iusto: & quato alsenso Ana gogico si intende la patria celeste. Questo discorso tho factor perche sappi inche modo bisogna che si leggha la scriptura. Et aduenga che uno exponga questa scriptura & non sia co si bene ordinata la sua doctrina i pur che quella expositione hedifichi lhuomo nella charita e sententia delli sancti docto ri che tale expositioe e facta dal spirito sancto: Et colui ilqle

111

e Idiota: & no essendo maistato ad imparare una.h.astudio nessuno: & parli della scriptura i hedificado alla charita i puo dire i Mea doctrina no est mea. Ite lo exporre la scriptura sa crasecodo la utilita delle anime i eldemonio nonlpuo fare:p che faria contra dise: & la arte sua e far male. V no sancto Pa dre una uolta uscedoli delle mani uno gradissimo odore: Et lui dubitado che la no fussi teptatione fece oratione aDio ip gando che se era illusionei che tornassi uana: & cosi fu facto: Colui elquale ua dietro aqueste cose i Dio permette per la sua nactătia sia ingănato: Ma chi ua recto dicore i no puo mai es ser ingănato: Sicut scriptu est. În simplicitate codis querite il lum. Tre cole bisogna fare aduolere căpare da tutte le suttilita del Diauolo 188 sia subtile quato si uoglia: Prima Rectitu do: Cioe ordinare ogni cosa p lhonore di Dio: non p timore di andare allo Inferno: o p no pdere il paradiso: Ma solo de siderare che i ogni cosa sia facto lhonore suo: Et quado la no stra salute sust in dishonore di Dio eleggiamo piu tosto la danatione: perche effendo suo honore i non saria danatione i masalute. Secudo che in tutte le cose che lhomo ha a fare, in prima facci oratione: perche sel no fara oratione logni cosa li andra arouerso. Tertio che delle cose che Ihomo dubita ine pigli coliglio: ma delle cole certe diqueste nossi intede: Come dichiara il Beato Antonio Archiuescouo della Citta fioreti na i uno suo tractato della subtilita del Diauolo: Et delle sue cose deceptorie. Sapiate che tutto quello che habbiamo decto se no e uenuto uera chi no ne fallira uno Iota: & uedrette ueni re le cose adungue. Habbiamo finito Hiereinya cole lameta, tion: No cigloriamo pehe saremo pazi. Christo predico al popolo Hebraico & predisse alli discipuli suoi come haue, ua aesser slagellato & morto; & iltertio di resuscitato; Et di a stouerbo li discepoli no lo intedeuono: Et lui dixe, Ecce fi hus hominis tradet in manus peccator. Ite lui fece predicare lo aduéto suo alli Propheti che furono dati nellemani de pec catori & morti: Et p questa una andorono li Propheti: pche

questo decto dello Euagelio si intede p tutti limebri di xpo: Quia no elt fuus maior dño suo: Et quello che alli minimi e factore facto adio. V oliamo parlar da pazi: Elpazo no si cu ra di nulla: Et se li ei decto pazo: rispode pazo se tu. Ipopu listifano beffe di lui: & lui delli populi. Cosi noi siamo pazi: ma di quella bona stultitia di xpo: pche ilinodo si sa beffe di noit& noi di lui. Mada deus uirtuti tue: confirma hoc deus qđ opatus es in nobis. O signore noi siamo ciecchi 1& stulti: ma ti preghiamo che cola tua uirtu ciuifiti i confirmado ofto che tu hai opato in noi. Stultissimus su uiror: & sapietia ho minu no est mecu. Notate uerba & signate mysteria. Christo Iesu clesse la maggiore stultitia delmodo: Et in glla stultitia incluse tutta la sapientia: Et questa stultitia su il legno della croce: laquale etriúpho di tutti li triúphi: Triúpho del cielo & della terra: Quia sapietia huius mundi i stultitia est apud deu. Tutti li homini che uano dietro asapietia humana si ag girono: uoledo iudicare co le cose sensibile, le cose iuisibile, Le cose sensibili no si extedono fuori del senso: & pochi ua dietro aeple iudicado i rimane ieple: & po sono li pazi come dice Salamone i Stultof infinitus est numerus. Li homini sa ui si aggirono pchesono uolubili. Oh signore qti iniqui & captiui Pone illos ut rotă: & sicut stipulă ante facie ueti. xpo Ielu narrado come hauea aesser tradito icoforto lidiscipuli p le plecutioni future: Et pdisse loro come hauea aesser battuto & flagellato: & finalmete morto: & che iltertio di resuscitareb be: Et gdo loro piagerebbono i ilmodo si rallegrerrebbe: ma chel uerrebbe tépo che ilmodo si cotristerebbe: & loro si ralle grerrebbono: Et cosi la loro tristitia si couertirebbe i allegre za grade: & che allo gaudio nessuno il potrebbe torre da lo, ro: Et cossilpopoloss rallegraua quando erono perseguitati. Quado lo spirito scó parla alli Propheti i Parla in gito modo:prima parla elspirito di Dio directo in loro di detro: Et quello sano certo che cosi e 1 & hanolo chiaro chi no nedubitao 1111

niente: Et dipoi se loro hano altra illuminatione di fora ituti ta la riscontrono con quella di dentro. Et se ecoforine aquel lai cognoscono esser uera quella difora: Et per questo hanno le cose: & intedono senza discorso: Itez elne più certo che no fono li philosophi di tutti iprimi principii dogni scietia: Et piu certo che non e ciascuno fanciullo che dua & dua fa quat tro. Item li propheti hano in loro le parole formate: Et pero dice i Et factum est uerbum domini. Scilicet che Dio ha ope rato iluerbo prophetico in loro, come dice ilpropheta, Audiam quid loquatur in me dominus deus. Dio eleggechi el uuole aquesto officio. Dauid era conducto dalla uirtu delpri cipale agente: Verbi gratia i Togli quel fabbro tu uedi chel piglia ilmartello / & fa ilchiouo. Cosi dio piglia il Propheta per instrumento. Viene adunque lamano di Dio nel core del Propheta: & sentendos il propheta batter dentro i ben saich non sipuo contenere i come dice Hyeremia. Et factus est in corde meo quasi ignis exestua nstclausus nossibus meist& defect, ferre non sufficies: Et e facto nel cor mio come un fo co acceso i reuerberando le fiamme sua incluso nelle medulle delle ossa mia: Et sono mancato, no potendo sustinere. Par liamo da pazi: Ma di quella bona stultitia. La mano di Dio e stata con i Propheti: Et li iniminici si sono leuati sempre co tra di loro: loro hanno sempre pregato per inunici. Et pero per mostri mimici oriamo anchor noi. Et prima che uegna, mo alpíalmo che usuogliamo exporres diremo iltitulo. TIN FINEM Plalmus Dauid. Plalmo e una cazona che suona lo amante alsuo amato. Li psalmi si dicono canzone di ınnamoratı. No shano acantare questi psalmi con quelli belli contrapuncti i come quelli chegridono con lauoce i cioe co tri bassiche pare uno thoro che mughi con parecchi catellia torno. Debbesi cătare come ha ordinata lachiesa. Et chi uno le saltare iguardi di non; fare un salto chel fiacchi ilcollo: ma uadi apasso adpasso: & cati nota per nota nelli canti delle sa/

cre scripture. Quando eltrouorono icanti, manco il feruore ın modo che apoco adpoco seneuenono allı cantı figurati i i modo che siamo imperfectissimi: Et pero bisogna excitare lo spirito addeuotione, Colui che ha lo amore di Dio i ha mag. giore gratia che ildono della prophetia: perche la prophetia e data per salute daltri: Et la charita e data per salute dise. Li Apostoli hebbono uno grade amore: Et pero lo Apso Paux lo parla diquesta charita i sprezado la sapientia humana: Et pero dice : Sapiétia huius mundi stultitia est apud Deű: Et sã cto Iacobo! Amicitia huiusseculi est inimica Dei. Item san cto Iacobo dice i Siquis in uerbo non offedit i hic pfectus est uir. Colui ilquale no offende in elparlare i questo si puo chia mare huomo pfecto. Quando noi facciamo una opera buo. na i ella e da Dio: Quando la e captina i le da noi. Secudaria. mente la charita e uita delli Angeli & delli huomini, Ricor, dateur che 10 uidixi che quado li Angeli si risguardono insie, me i esi guardono lun laltro i uuol dire perche elsiamono lu laltro: & hano insieme una grande charita: Cosi li huomini quado siamono isseme sono certi di andare iparadiso: Quia Deus charitas est: & qui manet in charitate in deo manet; & deus in eo: Et chi sta nello amore di Dio sta in Dio: & Dio in lui: & sono una cosa medesima. Hauete inteso che Psalmi uo gliono direcazone, Vediamo hora allo chuuol dire Dauid DAVIDe interpretato pulcher aspectu 1 & fortis manu. Bi sogna che colui che ha diritte le opere adio i faccia resistentia. alle insidie: Et pero dice Fortis manu: Cioeche uoi siate for ti di opere: & gagliardi aresistere alle temptationi. Chi consi glia cotra aquesto cossiglia cotra a Dio: perche lui lha decto. Pulcher aspectu: idest bello di aspecto: Lo aspecto bello e la conscietia: La gloria nostra e testimonio della conscietia no/ stra: Et pero esser bello di conscietia e esser bello di aspecto: Adung quado laconscietia tua ti riprehende: & che tu uedi che la mette identi, purificati con la cofessione: & no li caua

re identi: perche erimetterano presto: & piu lughi che prima Ité la terra Dio lha fundata nella sua stabilita; idest nella sua grauita: & ogni cosa graue ua alla terra: Ogni cosa che pro/ duce la terra i la causa ilcielo: Ilcielo mada sempre la influetia alla terra; ma sel no ui e la semeta, no germinera: Bisogna a/ dunque chel uisia ilseme: Lanima nostra e come la terra i co/ me dice il Propheta in elpsalmo: Anima mea sicut terra. Et p questo dobbiamo esser come la terra: Preparati ad riceuere lo ınfluxo di Dio. Quado adunqui sentite toccare i correte alsi gnore: & lasciate stare ognialtro studio: pche questo e ilprin cipale studio del xpiano i come dice quella laude i Quado dio tocca laméte: Perche tu facci oratione: Alza ilcore tutto ferué te, Alla sua salutatione. Priegalo co deuotione, che tu por ti in cielo corona &d. Quado Dio illumina detro lanuna del iusto delle cose che hano aduenire; no bisogna hauedo la cer teza in se che lo Angelo uega di fora uisibilmete: Pure iluie ne alcuna uolta al Propheta papprobatione di quello di den tro: Et quado il Propheta uede chel siriscotra con allo di den tro. Cioe có illume che glha dato Dio le certo che tale appari tione no eillusione: pche lo Angelo no simouerebbe: & non si puo mouere sanza lauoluta di Dio. Preterea ilmodo e in te/ nebre: & chi ua col modo i ua intenebre. Itez no e alcuno che creda hoggi che li Angeli habino participatione coli homini: & che Dio parli piua homo alcuno: Et io uidico che qua to uno si appressa piu ad Dio p charita & fede i tato epiu amico di Dio & delli Angeli suoi: Et parlono i & conuersono colui. Et quado parla lo Angelo i parla Dio: Perche dio par la nello Angelo. Et coss in molti modi: Come si legge nelli Acti delli Apostoli quado Dio parlo p lo Angelo suo a Cor nelio insu la nona. Oh homo questo era pagano ma era re/ cto aDio: faceua di molte elemosyne: & Dio lo illumino plo Angelo suo. Douete adunquandare in uerso ilsignore co ilco re puro & simplice: & lui ui illuminera: Et exporre la uita p Dio: Et chi niega afte cose i fuggitelo: pche meglio e la anu

citia di dioi che di qto tale. Oh stolto homo ueni upoco qua: Ogliepossibile che Dio parli alli hommi i oglie ipossibile: se tu di che e ipossibile i tu se un pazo: Hor non sono state qste cose nelli Propheti & nesli pagani: Et pche no uuoi che sie/ no hora: Oh tu dırai iel no e piu quel tepo: Tu se un pazo il tépo e quel medesimo: & Dio no simuta mai: & coss nos sids? minuisce lasua uerita come dice in Malachia Propha capi.3. Ego.n.dñs & no mutor. Vedi aduq ch glie possibile i cu sit che i su la nona parlo a Cornelio. Va pur recto ad dio: sia dis posito ad riceuere lo ifluxo; & cosi Dio ti illuminera. Che bi sogna dire i torniamo alproposito nostro. Stultissimus sum uiroru: & sapientia hominu no est mecu. lo sono ilpiu pazo homo di tutti: & la sapietia delli huomini no e meco: Dellese pte scientie no ne habiamo nessuna. Et no e alcuno i posito p caso che hauessi tutte queste scietie i che exponga la scriptura sacra: perche ilbisogna che la si exponga con quel lume co il quale la efacta. Essendo 10 Idiota i come uoi uedete; questo ui douerrebbe bastare. Adunquoi dico che uolete ilsegno: Questo e uno delli grandi segniche uoi possiate hauere i che uno sanza studio alcuno parli delle cose che appartegono al la scriptura: Cociosiacosa che colui ilquale lha studiata logo tépo i no intéde niéte: Perche molti studiano la scriptura: & molti latetono: Et cosi rimagono allaciati. Dobiamo duo di rizare lope nostre idio: pche lui e nio fine: Et dire i Signore qtomi basta i Iono uoglio piu segni: No uoglio altro che q sto i chio inteda latua scriptura: Et dedicarsi tutto alui: pch lui e ilfine nro: & lui ci fara forti & gagliardi adresistere ado gni tribulatioe: Purifichera lemente nre. Eccoti qua iltitulo del psalmo exposto: Cominciamo hora ad itrare nelpsalmo: Ma lasciami prima riposare unpoco. TDEVS Laude mea ne tacueris. Psal.c. viii. Stultissim9 sū uiro & &d. Vogliamo parlare da pazi. Vogliamoci laudare: Nequag. Quado Dio lauda lanima i no dice bugie: pche est ipla ueritas: Et non negherebbe semedesimo, Lasceremoci adunque laudare adio: Et direno adio le nostre operationi: & di nuouo lo lauderemo nel core orado: & direino, La lau de nostra e di Dio: Et perche lo amore sicrede esser sue quel le cose che gli ama i pero escripto i Laude mea in frenabo te: Con la mia laude 10 te infrenero. Dio in più modi si lauda 1 con le opere 1 con la uoce 1 & con la mente. Con la uoce 1 cioe con ipsalmi inchoro. Con la mente quado si medita le opere sue: Con il core i quando sono formate nella charita di Dio: ma questo e preuilegio dipochi. Li incipienti no potendo ha uer tanta abundatia / sirallegrerano apoco adpoco nelsigno, re l'secondo la loro capacita. O signore Dio no tacere la mia laude: pche la nostra laude e la tua. Che faro: Lascero la cau la ate i questo certo faro: pche sono stultissimo: ma la sapietia digiti huomini no e meco: basta ame hauer la tua: Et se tutto ilmondo glie contrario i no mi da noia. Tu difenderai tu si gnore. Tu uedi i QVIA Os peccatoris: & os dolosi sup me apertum est: Perche la bocca del peccatore: & la bocca delfrau dulente el aperta sopra dime. Signore 10 ho decto che la laude mia e tua: se e tua la laude mia i ergo tutte le laude tua sono mie: perche lo amore genera questo effecto. O signore la bocca delli peccatori e aperta: la bocca delli demonii e aperta: tutto lo inferno e uenuto fuora: tutto lo inferno ha aperta la bocca. E apta la bocca delli Preti: e apta la bocca delli Frati: glla delli Moaci Quella alli Heremiti che stano tutto iltepo della utta loro nelle buche i hano apta la bocca loro adir ma le: qlla delle Monich: qlla delle dnoeche hano astare richiu se i cioe suore: E aperta quella delli huomini spirituali sanza spirito: E aperta quella delli huomini peccatori i ignoranti, della uia tua: O signore e aperta quella delle done secularite; apertaquella delli fanciulli: Quella delle fanciulle in casa: Quella del grande: Quella delpiccolo i hanno tutti aperta la bocca sputono ueneno contra dite: & cotra iserui tuoi: Osi gnore questa e una grade bocca aperta sopra dime: Et po no

tacere la laude tua. O signore ricordati delli di antiqui i seco do che tu operati anticamete uieni sopra di noi. Io uoglio di re una parola aquesti nostri che sono qui presenti: Ma lascia

mi un poco reposare.

Dio tace: Oh el non tace pehe egli opera. La laude mia e tua:&cosi qlla delli hominiche hano aduenire buoni. Signo re 10 no uoglio: ne mai uolsi; ne uorro laude delhomini. No tate Dio fa cosi co la manoi cioe la alza: Et noi pghiamo & di ciamo i o Signore fa psto i uieni: Et la mano della Iusticia ua alta: Quato piu si prega tato piu ua alta: Et pero 10 domado te que che fara que mano potrestilo tu idiumare. Direbbo no li homini animali chel fussi passato ogni cosa i gdo uedes sino gsta mano: Nota bene el no e come tu credi. Hor non sai tu che quato qita mano sara piu alta Itato maggiore colpo da ra: Hai tu uisto uno Vaso: Tolli qua una gră pietra i fa chel uaso un caggia su: Sel si rompe i un rimarra pur qualche pezo datenere un pocho di acqua: Mase la pietra cade insu ilua so mon ur rimarra niente. Chi ha orecchie da udire i oda: Et non aspecti che la ira di Dio uengha sopra di lui: Horren dum est enim incidere in manus Dei uiuentis. Et pero cerca te ilsignore mentre che ui e dato tempo: Inuocatelo mentre chel responde. Et pero Signore non tacere. Tu no tacerai. LOCVTI SVNT ADVERSVM ME LINGVA DOLOSA. Percheglhanno parlato contra di me con la lingua ingannatrice: Lingua piena di malitia: piena di fraude. V na lingua e in questa boccha che parla: ma fa co melo Scorpione. Vno uenne qui in questo loco ad me:& dixe molte parole / come se 10 fussi stato uno Apostolo: Olin gua fraudulente i O simulata bonta i eraci presente la imagi. ne del Signore i non fece reuerentia a epía: ma fecene a noi: Iotene parlero altempo suo: questo e iltemptatore: noi tene chauereno bene della bucha. O téptatore se Io haro in mano il granchio i sappi che il Signore lhara tracto della buca

Se tu sapessi quello che aduenire sopra di te: & sopra quello chetiseguitera &d. Io non tiuoglio dire altro: Tu che segui ti iltemptatore i torna adietro; torna ad penitentia; perche q sto e unico & solo remedio. Tu ti dai ad intendere di hauere scoperto uno tecto: Et 10 ti dico che tu uorresti che 10 badassi aquesto tecto: Et 10 ti monstro che glie scoperto unaltro módo: & tu uorresti chi o badassi aquesto tecto: Et 10 ti dico ch noi siamo dalla luga: & chel bisogna badare aquestaltro: No ta se tu hai pace: Qui habet aures audiendi laudiat. Vanno dunque parlando costoro uanamente: perdonsi iltempo:p/ dono ilfructo della quiete: Distraggonsi i & hanno un zelo i discreto i come dice Origene i qui habet zelum : sed non secu dum scientiam: Et chosi lamente loro si empie di fantasse: di sdegni i di murmurationii di detractioni: Et cosi alcuna uol ta superbi i desiderono di essere prelati: & di salire in su la pi nacula: Et cosi si suiano da due cose: Prima che loro operano & questo sie chel demonio ua sobtilmente mettendo fantasse che lhomo si dia alla eloquentia & ornato parlare, con tanta rethoricha in tal modo che la prima delle due cose e che ilde monio li fa perdere la intentione della diuina contemplatio/ ne: La secoda la pace della mente: Ma elfa apoco adpoco: Et conducto in questo loco, eglie suo & e facile iluoltarlo come lui uole: Et pero costoro sono uenuti ad me: Et SERmo nibus odu circundederunt me. Ohomo 10 homo 10 homo 1 tu uoleui condurre la corda in su la noce: Ma Dio ha prohi bito. Dimmi un pocho i la non ue pero andata questa uol ta: Et pero tibisognera altro. Nota bene i che ilsignore (ben che e contra la uolunta mia) uorra manifestare ogni chosa: ma al tempo suo: a tempo & a tempo de tempi: perche ha, biamo detta la uerita. Et hanno circundato con parlari odio si: & questi sono li loro circuli che fanno su pli cantoni i sub ornando hor quello hor quellaltro subleuando le pouere uidue anime dalla uia della simplicita, cioe dalla loro salute.

Et per che habiamo decto queste cose i & scoperta la uerita i EXPVGNAVERVNT megratis. Ci hanno expugnati quanto auna cosa i cioe che hanno facto quello che noi uole, uamo: Cioe hano dato al demonio: & attribuito a lui quello che e di Dio: Et banno facto perdere ilmerito a quello che ha bitaua in lui. Ci hanno expugnato quanto aquesto: Ma qua to aquellaltra i che la non e la salute i non hanno facto nien te:ma hanno operato male sponctaneamente. Vogliono q. sti tali prohibire chel nonsi legghi la scriptura: Et nessuno puo prohibire la scriptura: ne etiam la prophetia: perche sa rebbe uno mettere legge a Dio. Dicono ancora che nessuno i el nouo testamento puo maledire: Questo uiene perche non hanno studiato bene le scripture. Et breuemente: Sancta Bar bara non maledixe ella ilpecoraio, & le sue mandrie lequali si convertirono in statue di marmore: Va studia Eene: & tro uerrai che dice che leperseuerono insino altempo dhoggi: Et questo li fu facto per che egli isegno illoco i doue sancta Bar bara era fuggita & d. Item sancto Francesco & sancto Do. minico hor non maledixono li frati loro che uolessino tenere beni propris Va leggi & trouerrai che dice sancto Francesco che questi tali non sono suoi figluoli legiptimi i ma sono ba stardi della regula sua. Et sancto Dominico dice alli frati sua queste parole i Quicung induxerit possessiones i uel redditus temporales in ordinem nostrum i maledictionem Dei om; nipotentis & meain imprecor super eum: Idest Qualung pi gliera possessioni i o intrate temporali nellordine nostro i sia maledicto da Dio omnipotente i & dame. Questo ancora alo lega fancta Catherina desenis nel suo Dyalogo cap.clviii. Oh questo saria contra lo Euangelio: che dice i Benedicite & nolite maledicere: Et pero Dio nelhomo: & non lhomo. PRO EO V T me diligerent detrahebat michi. Quelli che mi amauono i mi infamauano. Adio e facta la iniuria i quan do e facta achi fa bene: Et pero quando e facta iniuria aller,

uo suo i prima la riceue Dio che il seruo suo. Noi siamo inde gni serui suoi: niente dimanco lui no ha hauuto asdegno la pouerta di questa sua piccolina creatura, facta delloto delle piaze: Ma ha uoluto fare cosi per la sua bonta: Et se tutto il mondo cicotradira i tu ci hai dato il reinedio Signore, EGO AVTEM ORABAM. Ma io faro sempre oratione per loro: Et questa ha essere la nostra cosolatione, a delectarsi nel suo factore: Cosi come dice il Propheta. Quia delectasti me domine in factura tua: & in operibus manuum tuarum exul tabo. O signore questa e la nostra consolatione i Cotemplare te i Fruire te i Abracciare te i Baciare la tua dulcissima faccia: Questa ha essere la nostra consolatione. Ioadunque inclino le ginocchie del mio core: sempre faro oratione ate: perche tu Signore se quelo che mhai delectato nella tua factura. La tua factura sono le hyerarchie angeliche/cioe la Chiesa triumpha te: Et in operibus manuum tuaruz exultabo. O signore 10 so no andato nella secunda factura: & housto chela e la Chiesa militante: somi molto rallegrato nelle opere che ui sono den tro. Osignore io ho molto exultato: cos exulto: & exultero: perche signore 10 so che le sono delle tue mani. Quam ma, gnificata sunt opera tua domine. O signore come sono ma, gnificate le opere tue: Sono molto grade i facte nella tua uo Iunta. Nimis profunde facte sunt cogitationes tue. O signo re io sono ito alla dextra: & alla sinistra: Alla dextra io hocó siderato che le grande la Misericordia tua: Alla sinistra io ho considerato che le grande la tua Iustitia, Signore 10 non uo/ glio intrare nelli tuoi iuditii: pche Iudicia Dei abyssus mulca. Lituoi iudicii sono uno abysso grande. Nimis profunde facte sunt cogitationes tue: Sono molte profunde le tue cogi tationi: Et pero 10 non uoglio intrare qua: & dire perche facesti tu cosi aquel tempo: per che fai tu hora cosi in gsto. Ba sta ame signore sapere questo: che io saro saluo i se 10 obserue rolituoi comandamenti. No uoglio intrare in tanto pfundo

Osignore costoro uogliono porre legge ate: Et dicono che tu non ti ricordi piu di noi. Signore io uoglio dire un pocho una sunilitudine psecta 1& confusa. La neue uisimette ilpie de l'cognosciamo p quella forma perfectaméte che e di pede humano: Ma e confusa: pche non sappiamo se e di homoi o di dona. Signore questi Gramatici: questi Philosophi: questi Altrolagi hano tuttte le loro cose cofuse: Et tu ilsa che 10 po trei porre loro mille questioni i mediate iltuo adiutorio i che di nessuna ini saperriano respondere i o dire pur la cagione. Torrei illibro della creatione naturale che sono le opere tue: & comincieres & dires: Perche e factala rosa infra lespine sp che e quella biancha & quella rossa i quella incarnata i leso glie uerde intagliate; Costoro leggono pure di quello Philo sopho chistetreta anni peognoscere la natura delle Ape: Et poi no la cognobbe. Credono cognoscere le opere tue: & sono in una charcere. Ogni cosa minima e grade profundita delle opere chetu hai facte. Virinsipies no cognoscet. Certamente Signore Ihomo insipiente no cognoscera queste: Et stultus no intelliget hec: Perch signore colui che ua cola sua sapientia: non hauedo la tuar e pazo: certo no cognoscera leo pere tue. V'ogliono sapere questi tali: & co illoro iudicio iudi care letue cose: Et non hano bene cossiderato almanco con il lume naturale che le untu dellanima p le opere exteriore del homo sipossono sapere: ma lecogitationi delhomo no le puo sapere altri i che tu i Come tu hai decto nella sacra scriptura i Scrutas corda & renes Deus, Molto maco le cogitationi del principe tuò Michael nostro: & delli altri Angelisi possono sapere dalli homini: Molto manco le tue non possono saperi re lhomini animali: Et che no hanno la gratia tua. O signore mio i Re mio i & Dio mio i se tu uuoi fare queste operei chi e allo che ti possa dire i pehe fai tu cosis Et pehe ne uogliono coltoro sapere la ragione, Se tu uuoi subuertire tutto ilmon, dos Chie quello chti puo cotradires Ma aftitali sono stolu

Sono pieni di peccati: Sono intrati in quello della excellentia Ma signor mio sappiamo bene che quado li nostri contradi ctori, che no sono anchora nati (beche comicino unpoco ad germinare) sarano poi facti fasciculi & chi alfoco: & chi nel granaio di uita eterna: Et deletteranosi nella tua factura: cioe inte amorolissima factura che elacarne tua. Ergo cum exorti fuerit peccatores sicut tenu. Quado aduq Signor mio questi peccatori sarano nati i uerra la tua mano piu forte & potete i cioe co piu potentia. No dico Signore chetu esca della tua se dia tu: Ma hora mai tu ce nhai dato latéte segno: Et aluolto della tua potesta tutti li homini: & tutte le forteze sarano co me modelli di cera alla faccia del foco:p che tu darai qita uir tu agsto foco tale & tata i che ilmodo stupira. O signore saro io aquesto foco: Io larimetto inte: Desiderrei diritrouarmi al foco:no per gloria mia:ma ptua:Non puendetta:ma piu/ stitia. Se uerra dun quisfoco, cioe la grade potesta: Laqualee in le tue mani:si uedra tutti li peccatori ardere da questo fo, co i come feno. Cioe sarano eleuati: Sarano simili alfeno de te cti: & no aquelli delle capagne Elfeno delli tecti si seccha in anzi chelsia radicato: Et apparuerut oes qui operant iniqui taté. Sarano scoperti coloro tutti quati che operono le iniqui ta: Vt intereant inseculu seculi Accioche perischino in eter, no. Tu autem altissimus in eternum domine. Ma tu signore altissimo. Tu se quello che e: & starai in eterno: Et pero co lui che sara techo: Et che tu hai electo aquesto offitio: & che sara humile observando li tuoi comandameti i sara ancho ue ra la parola, chel uiuera in eterno teco. Ecco adunque Signo mio che noi haueremo uictoria: per che noi uogliamo te: desi deriamo te: Laudiamo te: & adorsamo te: Et questa ha essere la nostra consolatione i come decto e. Hor lasciami un pocho ripofare. TETPOSVERVNT Aduersum me mala pro bonis: Et odium pro dilectionemea. Hor mi uolto auoi; & dico che

noi siamo peccatori: Ma non secondo la loro intentione. Hã no posto il male per il bene: & chose false trouate con grande altutia per lo amore che noi portiamo loro. Hanno posto a/ noi male p bene: Et doue loro douenono adiutare la uigna i eglhano guasta la siepe:rotta delli palmiti:Vorrebbono gia ptare giu la torre: Ellignore sta in su la torre, ha facto una siepe di Angeli: & uuol fare illauoratore: Elsi mette in ordia ne di potare. Ma elcercha de pennati: & sta in su la torre: & guarda & dice i Chi ha penati i uenitene che io uiuoglio ado perare. El signore adunque chiamadoui sappi dico ate pen nato che tu non li faccia resistentia: altrimenti tigitterebbe por alfoco: & la spurna cadrebbe giu: & farebbe unaltro serro nouo. Vieni adunque tu che hai desiderato di uenire: perche 10 ti dico chel ilsignore cerca di pennati: & risguarda dalla torre: Vieni adunque presto i perche il Signore no uuole che tu uada in purgatorio. Oh se tu sapessi quello che e ordinato aquelli che obediranno alla uoce del Signore: Non corretan to forte Ceruo, quanto correresti tu: O ueramente se tu fussi zoppo i salteresti chome un ceruo: Et pero uieni presto tu ch se illuminato. Intendimi bene Io dico ate che se inspirato. El Signore uolendoti nella opera fua laprili ilcore: & uieni ad lui presto: Perche el non li manchera pennati. ET ODIum pro dilectione mea: Et per la nostra dilectione & charita ch noi habiamo a loro, sono uenuti a uno grande odio cotra di noi questi che guastono lauigna. Cresce la dilectione i cresce lodio contra di noi. Hora ini uolto al mio Signore: Ma lascia mi unpoco repolare.

de tucti li palmitiche sono attacchati aepsa. A questa non puo nuocere Bobarde, ne Caualli i ne Soldati ine Danari ine squadre i ne lance i ne spada. O Signor Iesu xpo unstaci co iltuo salutare: & qsta sara la maxima cosolatione. Signore i re mio ro hano tanto odio p questa mia dilectione. Signore i re mio

6 11

& Dio mio i uieni & fa qîsto. CONSTITue sup eŭ peccato, rem. Por che costoro no uogliono li eletti tuoi costituisci lo pra di loro i cosi come tu hai electo quello che decto disopra ua dung & piglia ilpeccatore: & mettilo in capo i & no inco da. ET DIA Bolus stet a dextris eius. Hor su Signore man & da il Diauolo i manda tutto lo inferno fuori: pchecostoro no uogliono altro principe che questo. CVM IVDIcatur exe at codempnatus. Colui elquale uiue bene i ha in questa uita larra di uita eterna: Quelli che uiuono male i hano ilcontra rio. V no segno e i quado lui non troua riposo: & ua tutto il giorno scartabellando: & becchass ilceruello: & e fora di Dio Quado uno e judicato i esce condépnato i cioe acotradire alle opere di Christo aptamente. ETORATIO Eius siat i pec catum. Et le orationi di questo tale sarano in peccato: perch lamente andra uagado. Et lo intellecto si impiera di phatas, mati groffit& partendosi dalla oratione i no hara i ne il primo meil secundo i ne il terzo fructo: Ergo la sua oratione sa ra convertita in peccato. FIANT Dies eius pauci. Li di di questo tale sieno pochi. Qui e uno laccio: pche li captiui par che usuino psu che li buoni: V suino quato uoglino: pche slo ro di fieno pochi & pieni di miserabilita, EPISCOPAtum ei9 accipiatalter. Et ilsuo Episcopato riceuera unaltro. Cioc lo Episcopato che haueua hauer costui, sara dato aunaltro. FIANT Filiteius orphani. Idest säza adiutorio. ET Vxo eiusuidua, Lasposa sua icioe Rethoricha i & Philosophia: & altre scientie lhara impfecte. NV TAntes träsferätur film cius: & mendicet. Et li suoi Figluoli idest le sue operationi saranno pouere: & mendiche: Et quello che lui ha promis so a Dioi non hara attenuto: pche e ito dietro alla uia della su perbia: Perch lui ha promisso a Diotet Dio e quello che e cha rita: et chi sta in charita i sta in Dio: Et pero sara privato di questa conversatione. ET Eliciantur de habitationibus su is. Et chosichi lo seguira Dio los cacciera di tutte le sue ha bitationi.SCRVTEtur fenerator oem substantia eius.Il demonio andra scrutando tutta la sua substantia: Ciocadg. ta perfectione era uenuto. ET DIRIpiat alieni labores eius Et li Alieni, cioe ilonginqui da Dio rubino le sue fatiche. Colui che uuole congregare i fuga i Cioe fugga licaptiui. Et coli in Firenze 10 di fuora i chi in uno luogo & chi in unal/ tro: E i buono fare lasepatione: Anchora noi ci sepereremo: perche bisognera cossiperche ilsignore uuole. Noi andremo di fuori i doue il signore uorra: balta anoi sapere che ilsigno. re sia con noi. NON SI tilli adiutor. Colui relquale seguita Preti o Frati tepidi: Cioe quelli che cotradicono axpo i & al le sue opere i gia tanti anni opate: dalle quali ne procede ilbé uiuere i neisuno debbe adiutare questo: perche da Dio: & dal li Angeli non sarebbe adiutato. NEC SIt qui misereatur pu pillis eius. Dio no ginettera che aquesti di questo couenticu lo sia facta misericordia: ne et alli loro pupilli. FIANT na ti eius in îteritü: ingeneratione una deleat nomé eius. Tali te pidi sieno facti in dispregio a tutte le generationi: pche sem pre sara decto, No fare come fece iltale. Il Tepido no cura picture uane i anzi le ama & tiele chare per casa: didetro li Te pidi lauorono: sono incitati alpeccato della carne: & difora so no belli & ornati:ma detro sono superbi: Et pero cascono i/ questo peccato: se no publico i in occulto: Perche Dio resiste alli superbit Ec pero seguita i INGeneratione una deleat no men eius. Sia scancellato ilnome loro i una generatione i cioc nella generatione della uerita. IN M Emoriam redeat iniqui tas patrum eius in conspectu domini. Dio reducera in memo ria la iniquita delli padri suoi nel suo cospecto. ET PEcca, tum matris eius non deleatur. Et il peccato della madre sua: Cioe di colui ilquale estato concepto in epse cose i nosta sca, cellato. Item lo spirito di Dio directo parla prima nellainen te del Propheta i come decto e i Parla acora p lo Angelo suo in epso Proheta: et distingue il parlare dello Angelo da gllo

di Dio: Cioe uede che quello parlare che fa lo Angelo e unal tra chosa minoreche quello che fa Dio; mente di manco ue, de che Dio parla nello Angelo: Et e una bella armonía : Et questo no si puo intendere se non per experientia: perche co lun elquale ha questa certeza i ha grande consolatione: Et q. sta consolatione procede dalla cotemplatione della prima ue rita: Et p questa cotemplatione & consolatione molti buoni Philosophi sissono separati da tutte le loro cosolationi huma ne. Buono sarebbe chel ci fussi di questi predicatori, che per la prima uerita exponessino ogni chosa. Ma che fara ilinelo i non fara mai se non delle mele. Lo oliuo no fara mai se non delle oliue. La uite non fara mai se non uue: Et chosi li Tepi di FIANT Contra dominum semper: & dispereat de terra memoria eorum. Chostoro saranno contra il Signore sempre: & lui leuera della terra la loro memoria. Li homini che non credono hora i hauendo udito i non crederranno mai. Que stitalisi persuadono con zelo contradire a uno homicciuolo: ma loro contradicono aDio: Costoro no sarano scripti nella altra generatione: cioe del cielo: anzi sarano scripti nellaltra idest nello inferno: perche lo Angelo uerra dopo il Iuditio: & chiudera la bocca dello abysso. Se li fanciulli hauessino uo luto seguitare di imparare allo che li haueuono comiciato i o quanti beni ne saria resultato. Vogliono questi Tepidi che li homini si cofessino una uolta lano, Che bisogna dire i elce delli Tepidi che uogliono ancho che si confessino spesso i ta to che no passi ilmese: & sono tutta uia in su quel medesimo. Questitali no lascerebbono il di della uorare la messa pinicte: Nó dico chel sia male ma bene quado ti accrescessi più ilferuo resperche le cose della Chiesa uogliono esser tanto usate i ĝ to cresce 10 scema la reueretia. Colui ilquale si cosessa spesso: & fa demostrationi difuori i bisognerebbe che ancho pagas/ sili debitisuoi:pagassi li poueri homini, che hano hauer da lui:facessi ragione i & facessi iustitia : perche ogni uolta che

tu no fai iustitia, faccendo queste opere, tu metitome tide, monstra la tua coscietia. Hor su fanciulli mia torniamo al p posito nostro. Voi sapete che ilsignore uha uoluto cogrega re: & uoi non haucte uoluto: Non parlo solo alli fanciulli fio retini:ma a quelli delle altre citta: Elui ingana la uostra ima ginatione: & dato uno iuditio falso i nasce molti inconuenie, ti: che se intendessi come le chose hanno a passare i canteresti meco ilcanticho nouo; ma uoi siate tornati indietro; Siate di quelliche ui confessate una uolta läno: & quel fate per uergo gna. Oh se stelsi uno ano ch no andassi abottega se non una uolta i come sapresti tu fare larte tua canzi ladimenticheresti. Il uiuere Christiano e una delle piu subiecte arte i che sieno: & credila sapere in uno di. Fanciulli 10 ui dico chel male uie di qua i che uoi non haucte sede: se hauessi sede i la fede ui in segnerebbe: Se hauessi fede sfaresti humili: Se hauessi fede sfa resti mansueti: & no iracundi : Se hauessi fede isaresti sobrii Se hauessi sede ssaresti molto larghi 18 liberali 1 dado del uo stro piu tosto che torre di quello daltri: Se hauessi fede i sarce sti continenti i & molto honesti di dentro & di fuora: Se ha> uessi fede i saresti solliciti aquesto studio della uita Christia, na: Seresti pietosi i Saresti misericordiosi: Saresti benigni: & auoi no interuerrebbe chome quello che in teruerra aquello i che e decto disopra. PRO Eog, non est recordatus facere misericordiam. Che Dio leuera la memoria sua della terra: cioe che la memoria non sara in bene; ma in male: per ch non si e uoluto rechordare di fare misericordia. O Firenze nota bene: & altamente contempla quello che dice il Signore per la boccha di Isara Propheta: Ilquale dixe che haueua uedu, to Dio sedente sopra iltrono della sua maiesta: Dixono che lui haucua blassemato i lo iudicorono & condamnorono a torto i segandolo per il mezo. Dice adunque i Quein rite Iudicium: Subuenite oppresso: Iudichate Pupillo: Defendite Viduam : & Arguite me dicit Dominus. 1111

fate iustitia & recto iudicio: & no dubitate che il Signore sara quello che uidirizera in tutti icasi uostri (come epsodice inel psalmo.xlun.) Diriget māsuetos in judicio, docebit mites ui as suas. Subuenite allo oppresso indicate il pupillo i facedoli ragione: Defendete la uidua: & arguite cotra dime i se 10 non faro tutto quello i che io uiprometto. Difendete la uidua i no la tenete atedio nelle sue cause: Fate dipagare li poueri homini. Lauamini mudiestote: purgateui bene di dentro: & poi difuori: & siate mundi. Auferte malū cogitationū uestrarum ab oculis meis: Leuate le uostre male cogitationi dalli occhi mei dice il Signor: Quiescite agere puerse: discite bene facere. Imparate afare le buone opere. Il pche Fireze fa oratione & pcessione quato tu uuoi che setu no fai quello che elhonore di Dio i Inuanu laborauerut: Io dico che tu ti affatichi i dar no: & ogni cola ti andra arouerlo. Ite fireze no ha uoluto an cor lei fare misericordia. Hor su siamo tutti parati apdonare alli inimici i dado benedictione dalla parte nostra ingto pos siamo. Selce uno pouero homo che dica un pater noster: difa cto e pleguitato: ognuno che dice bene e perleguitato. ET PERsecutus est homine in opem & mendicu. Et cosi ha pse guitato uno homo pouero & medico: ET Compunctu cor de mortificare. Et mortifica colui ilquale e copucto di core: & fa ilbilogno suo: & no seneauede. Noi habiamo dato bene dictione i no lhano acceptata. ET DIL exit maledictione: Ma loro hano uoluto la maledictione. ET V Eniet ei. Ella li uerra. ET Noluit benedictione: & elogabitur ab eo: Non ha uoluto la benedictione, ella si e allongata da lui. Hora io unuoglio diretanto quato io ho scripto. Io soglio parlare in generale: & cosi sempre ho facto: questa uolta bisogna con descendere alpticulare: Et 10 no lo feci mai: Pur questa uolta 10 haro patietia. Io ho scripto la benedictione i elinodo qua do andauo alle case p Fireze: Et questo chiaramente sappia, mo che e uero: Et tamé lui uuole amare la maledictione: & la li uerra i poi chi la unole. To ho pregato quato ho potuto dio plui : testimonii me ne sieno li Angeli nel di del Iuditio i se 10 no dico iluero: Tu no hai uoluto la benedictione lass e al longata da te poi che no la uuoi. O grade maledictioe e esser maledicto da Dio, ET INDuit maledictione sicut uestime tum Et sie messo la maledictione come uno uestimeto. Quel lo homo relquale ha leueste di maledictione, non troua mai loco: Et cosi no ha mai quiete: Et gia ha larra dello inferno. Ma nota come comincia la maledictione. ET INtrauit si cut aqua in îteriora eius : & sicut oleü in ossibus eius. Et e in trata come acqua nelle sue unscere: & come uno oleo nelle of sa sue. Questo segno e quado la maledictione intra i alcuno: Noi no dobiamo maledire:ma Dio eldice: & cosi noi maledi. ciamo. Chi dicessi io hauere maledecto absolutamete questo no e uero. El primo segno della maledictione e che ella pene tra come una acqua subtilissimamete, leuado iluerde, cioe il uigore spirituale dallanimatcioe chel fa che epsa anima non perseuera melben uiuere che ha comiciato: & questa e una co sa internasubtilissimamete. Preterea li Angioli hano la faccia sempre serena: Et coss per ilcotrario la maledictione to glie gllo urgore 18 quella serenita. La pranta pouto che ha iluigore i no opera méte: Cosi colui che ha pso iluigore spiri tuale irimane da se. Intra come acqua la maledictione i scilicet le uolupta mudane: No opera li peccati; ma comicia adpi gliare delectatione delle cogitationi: & ragiona depsi peccati uolétieri con chi li presta lo audito: Et così apoco adpoco e subtratto'& cauato fuori:& come uno oleo nelle ossa sue: Et questo e il secodo segno. Oleo scilicet la misericordia di Dio & la gratia del Spirito sco. Questo glha leuato Dio acolui i el quale e in qsto grado. Et la maledictione del peccato morta le e intrata i lui come olio; elquale penetra piu che alcuno al tro liquore. No e questo olio di letitia: ma si olio di tristitia: Et così ildemonio lo mena per ilnaso come uno busolo douse

eluuole: & doue li piace: Et questa e la maxima maledictione pche el mena allo inferno. FIAT En sicut uestimétum quo opitur: & sicut Zona i qua semp precingitur. Ecco che que sta sara come uno uestiméto/con ilquale sara copto: & cho/ me una cyntola i con laquale lui sara sempre cynto. Ma no/ ta che questa ueste sara interiore: Et questo uestimeto haran no ancora coloro cheli harano creduto i se loro no si emedo. no. Questo tale (come decto e che sara in questo grado) sara cito sempre di maledictioni co li suoi adhereti: Et douc egli era casto / lui & li altri diueterano luxuriosi / se no in palese i cioe chel si sappi i sarano diméte: o ueramete occulto: perche chi fa el peccato, e seruo del peccato. HOC OPus eoru qui d trahunt mihi apud dominū: & g locutur mala aduersus ani mamea3: Et questa e la opera di coloro che harano la maledi ctione i cide chel sarano sempre in peccati: sarano serui deldi monio: & delli peccati: dispiacera loro ilparlare di xpo: se dis piacera loro questo sermone: adung questa sara lopa loroch de trarano sempre appresso als gnore: Cioe che sarano co Te piditequali si credono li homini che sieno apresso alsignore. Anchoraandrano alli boni hommi equali simplicemete cre derano:ma sarano dipoi illuminati:parlerano loro male co/ tra lanima inia i dicendo molte cose false: Onde seguita bene questo uerso. QVI LOCutur mala aduersus anima meam. Îté costoro disprezono le cose che sono di Dio: Credono co/ storo dire male di questo homicciolo iche sono ancora faciul lo: Credono plarecotra di noi: & parlono cotra lanuna loro. Noi uogliamo uiuere bene: & uogliano che ifaciulli uiuino bene. Quato uno usue piu benetato psu e unito con Dio: Se glie unito co Dio i ergo eglha la fede sua: Chi corradice adui. que acostui cotradice alla fede rergo lui non e xpiano. Dio uuole anime: & il diauolo uuole anime; chi credi tu che uica di questi duoi: Dio uicera sanza dubio. Adiigi uoi uedete ch questi che seguitano ilben uiuere i no sono dalla parte del de

monio, ma dalla parte di xpotadung chi cotradice aquesti i cotradice a xpo. Adunq intedetemi bene i 10 dico che Dio e rusto: & che ha in se soma rusticia: & questo ognuno ilcofel fa: Se glie iusto i ergo epremiera liboni: & punira li captiui: Ergo epunira uoi che cotradite alle cose sua: & premiera olli che sarano longanuni patieti & misericordiosi: Ergo intedi mi bene xpiano; guarda bene oue tu timetti. Hor su lasciamo andar costoro; narriamo tutte le nostre tribulation adio, chie diamogratie in exstimabili cofirma speraza di spetrarle, ET TV Dhe dhe fac mech propter nome tun. Et tu signore, o Signore fa meco per iltuo nome. Olignore tu mi potresti di, re; anzi no melo potresti dire; perchetu ilsai iche e quello chi tu uuoi che io facci. Respondo. Confirma hoc deus cy opera tus es in nobis. Confirma Signore quello che in noi tu hai o, perato. Et pla tua inisericordia discedi di cielo: & uieni adha bitare co noi, Mada iltuo Michael: pche noi uogliamo adte uenire. Signore signore nessuno sanza te troua pace: Gia ero cieco & no te cognosceua: Tu michiamasti chero piccolo di eta: & piccolo di méte. O quante uolte mi chiamasti: & 10 ti fect relistentia: perche 10 noti cognosceua; come decto e. Tu mi illuminasti i tato che siamo qua: Ecco chio sono q psente appecchiato i deh acceptami signore. Eccomi co le maniliga te: Vieni signore: & fa tato i gto habiamo adimadato: Cofir ma qte cole: ET Fac mecu ppter nome tuum. Et pil nome tuo intedo quato e decto i che tu cofirmi qite choie. QVIA Suaus é mificordia tua: Perch glie dolce & suaue la tua mifi cordia Vacate & uidete qui suauis e dis &in eternu mificodia e1984 . Facciamo misericordia: & riceueremo misicordia: pch glie (cripto: M:sereato& insericors dos. Dio e qllo chha mi sericordia: ma no come li hoi i che hano una certa tristitia ilo ro / ouero copassione: In dio non ecosi: perche li ha miseri, cordia in uno altro modo: Et emiseratore: perche e quello ch opera la misericordia. LIBEra me quia egenus & pauper ego sum: cor meuz conturbatuz est intra me. O signorr libera

me: no me i ma lanima mia: pche la e pouera i & ha grandif simo bisogno deltuo adiutorio: Et ilcor mio intra me e cotur bato: pchel uede preparato ilconsiglio in cielo cotra la carne humana i cioe contra li reprobi: perch la cosa epresente & 10 ueggo tutti li homini correre per laura delli peccati alla dam natione eterna: & tanto più ilcore mio e coturbato in me; g, to io ueggo pquelli essere stato sparso il pretioso sangue tuo: & come questo sangue fussi sparso in uano & come insensati ditanto prezo no fanno stima. Oh no sapete uoi che Dio di ce Hic est filius meus dilectus, inquo mihi bene coplacui i ip sum audite. Dice chi uoi udiate lui: pche e il suo figluolo dile cto: Pero ilcore mio e conturbato i me i perche li homini no obedischono alli comandamenti di Dio, SICVt umbra cuz declinat ablatus sum: & excussus sum sicut locusta. Dilectissi mi uedete che in questa uita siamo niete: Siamo come una om bra che e leuata uia i un subito: Siamo poluere & cenere: ET Excussus sum sicut locusta, Siamo excussi chome la locusta: Siamo facti come la locusta: perche la si eleua da terra 18 po co ua in alto; & torna abasso; & poi salta; Chosi facciamo noi che ci eleuiamo poco da terra; & per ogni nugolo che uiene uoi dite, noi siamo spacciati. Facciamo almeno come la locu sta che se lacade interra i larisalta poi: Chosi noi eleuiamoci colcore a Dio. Che bisogna dire apigliare le locuste in mala parte: Fanciulli auoi dico come dice Nau Propheta capi, ul timo. Custodes tui quasi locuste: Et paruuli tui quasi locus Re locustar; que considét insepibus indie frigoris. Li uostri guardiani sono come locuste: Et qsti sono li uostri maggio/ ri Tepidi Cofessoriche uolete fare elbisogna ropere asta pia ga: Se la uiduole i medichateui: & habiate patientia. Mache 10 credo quello che dice Isaia Profia cap.1. Aplata pedisus ad uertice no est in eo sanitas. Cioe dalla sumita delcapo issi no alla extremita delli piedi no ui e cosa alcuna di bono. Et poi seguita subinge & dice. Vulnus & liuor; & plaga tumes non est circuligata i nec curata medicamine: neg fota oleo. Cioe la ferita & il liuido: & la piaga infiata i no e fasciata i ne medicata i ne ancora confortata con lo olio. Et così hano ge. perato quelli tali che sono locuste di molti grilli: Onde han no facte di molte grillaia; lequale sono ifanciulli di Firenze? che habitano sotto lombre delle siepe: Sotto lombra di Terë tio: Sotto lombra di Luuenale: Sotto lobra di Martiale: Sot/ to lombra di Ouidio: Sotto la ombra di Proptio: Sotto lom, bra di Tibullo: Sotto lombra di Catullo: Denica il Diauolo e loro maestro: elquale fa queste siepe: Li faciulli uanno sotto quelte siepe nelli di del fredo:cioe uano p abscondersi dalfre do della pouerta delle uirtu: Credono acquistare uirtu: & la siepe straccia loro ipani: Et cosi rimane appiccato in tal modo ch li straccia le carne & lanima: Et cosi sono piu poueri di urtu. Dimandane tutti li ualentissimi homini i che non so/ no ambitiosi tutti diranno 10 so una cosa i che io no so niene te: Come dice Socrate / V num scio / g nihil scio. Et cosi di co auoi grilli che alla fine no saprete niente stado socto que ste siepe: pche eluerra uno che battera la siepe: Chi sara que Rossara il nostro Signore. Sol ortus est & ad uolauerut. Il sole della sustitia nascera & uoi uolerete: Et no est cognitus locus eorum. Et cosi dico auoi fanciulli i che no sara più co gnosciuto illoco loro! Vbi fuerint doue loro sarano stati: Et cossuos altri fanciulli saltate poco: pche hauete poca cogni tione delle cose di Dio Et pero no seguitate li Tepidi pche saresti in odio aDio. Torniamo alnostro testo. GENVA Meain firmata sunt a ieiunio. Io sono ito discurredo per le cose della Chiesa militante: & ho uisto che la gratia del spiri, to sancto penetra in epsa Chiesa: Come se uoi togliessi uno Vassoio di legno pieno di canali & ipiessi glli canali di olio i quello olio penetra isino di sotto i & p tutto quello uassoio; Cosi la gratia del Spirito sco descede in epsa Chiesat&pene, tra le anime. Sono ito dunq aduedere selce nessuno che habi

queste illuminationi i cioe sancto huomo i non ho anchora trouato. Le mie ginocchie si sono infirmate; cioe delli nostri che hanno facto oratione: Sonsi infirmate pil leiunio: Sia mo digiuni delle chose naturali: Siamo digiuni della tua scri ptura: Perche andiamo dietro acose humane. ET CARO Mea immutata est propter oleum. Sono ito fiutando chome il Cane: non ho trouato anchora i come decto e i alcuno san. cto homo che habia questa forma di questo Olio della gratia del Spirito sancto. Qui non possiamo dire molte cose: Perch non habiamo licentia. Nota che puno caso che occorse sumpedi qui questo pas 10:8 por lo riprese: & dixe. [Stullissimus suz uirorū & sa pientia hoium no est mecu. Perche queste cose si harebbono adire qua alli primi nostri capi & Prelati. Ognuno pensi di renouare lauita sua: accioche questa gratia & questo olio descéda & penetri le anime & le ossa nostra. Preterea lanima ue getatiua e ordinata alla sensitiua: Et la sensitiua alla itelectiua: Et la intellectiua alla contéplatione della prima uerita: Et pero colui che eleuato i ha in se la cognitione delle chose: & son li presenti: Ma colui che ama la terra i fa come hora ti mosterro. Va qua fa una buca i caua della terra i quanto piu chauerai della terra i tato piu laria & lacqua i pche sono graut andrano sempre igiu. Cosi fano certi homini: pche amono la terra quado eldesiderano una cosa p che la amano p bene téporale per gîto est corrittono quado no lhano cost pito. Malhomo spirituale che ha lo Spirito cotepla Dio prima Verita i come e decto fa come ilfoco che e leggieri & uane le pre insu: Ergo no sipuo cotristare accaggia qllo che uoglia; ET EGO Factus sum obprobriti illistuiderti me i & moue runt capita sua. lo sono facto lo obprobrio di tucti. Costo, ro che hano aperta la bocca, quando ueggono noi, di quelli che sono con epso nois li suiano quato possono: & mouono il capo dicedo i Che fa i che fa i che dice i dalli alribaldo: Costui ereo: Inganna li fanciulli: Inganna li homini. Hora mi uole to almio Signore & li uoglio dire una parola: & poi faro fie ne: Et per questa sera uene andrete adcasa. Ma lasciami une pocho riposare.

TADIVA ME DOMINE Deus meus s saluum me fac propter misericordiam tuam. O fignore tu odi sempre: ma p che tu hai decto i V bi fuerint duo uel tres congregati in no mine meo i ego sum in medio eorum: Et non solamente i el, mezo loro i ma nel mezo del cor loro: Et pero io ti prego che tu oda ancor me: perche allhora sapero che tu mharai udito i quando tu miharai exaudito. Adiuta adung me Signor dio mio: Fammi saluo per la tua misericordia. Tu uedi chognu. no e contrario: questo non mida noia i quado tu mi faraisal. uo per latua misericordia. Illumina questi captiui: cioe che si uede manifestamente che operano male: & loro lodicono. Et Sciant quia manustua hec. Acciochel sappino che latua maz no e quella che ha facto tutto questo: Et tu Signore hai anco ratutte queste cose : Illuminali / Quia abinitio creature tue sunt: Perche loro sono tue creature. MALEDICENTIL li. Loro bestemiano te: ET TV BENEdices. Et tu li bene disci: Cioe hai patientia perche non li punisci multiplican, do loro li beni terreni i buonericolte & altre cose. QVI Sur gunt in me confundentur. Quelli che si leuono su contra di me ssieno confusi: Questisono la Tepidi quelli che uengo, no doppiamente Signore: Et chetu uedi che uogliono iudia care le tue cose. Tu sas che io tho pregato & decto: Pone illos ut rotam: & sicut stipulam ante faciem uenti. Cositi dico an. cora di nuouo Che quelli che uengono per curiolita i che tu ci dia questo segno i che tu li ponga come una rota che giri. nopieni diuolubilita. Sieno conuincti / & ritornino aquel medelimo & questo lia presto: pche non possiamo piu. SER Vus autem tuus letabitur. Liserus tuos quelli che sono uns

paradiso: & quelliche ueramente in terra sono seruituoi ist rallegreranno: Non sic ipu i non sic, Sed tanqua puluis que project uentus a facie terre: Non si rallegrerranno icaptiui: non sallegrerranno no: Ma li Tepidisaranno chome polue re cheluento leua dalla faccia della terra. Ideo non resurgunt impii in iudicio i neque peccatores in consilio iustoruz. Fan ciulli sappiate che li iusti ildi del iudicio sileueranno su con la nugoletta sotto li piedi: & faranno belle reuerentie a chri sto Iesu: Et li captiui rimaranno interra: perche di quelte co se non ne becca la gallina: Fa Signore che li fanciulli cogno schino queste chosetaccio chel cognoschino che tu se quello che operi: Et ben che li fanciulli nesieno chiari: niente dimă cho non operono i perche hano facto come Chayn. Illigno reapparue a Chayn i gdo hebbe morto ilsuo fratello Abel: Apparue adunque & dixe: V bi est Abel frater tuus ? Oue e iltuo fratel Abel: Qui respondit nescio: Nuquid custos fra trismei sum ego ? Io non lo so: hor sono io forse guardiano delmio fratello? Dixitque ad eum: Dixe ilsignore alui. Quid: fecistische hatu facto: Vox sanguinis fratristui clainat ad me de terra La uoce delsangue del tuo fratello Abel dalla ter ra grida ame uendecta: Nunc ergo maledictus eris super tera rā: Ecco adunque che tu farai maledecto sopra la terra: Que aperuit os suum! & suscepit sanguinem fratris tui de manu tua & E. Ilsignore apparse a Chayn: Chome si legge nel Gez nesi capit, ini, Et si li dixe i Oue e Abel tuo fratello? Ilsigno re non li dimando questo perche li fusse abscolo: ma dixerco medice ilpadrealsuo sigluolo, quandosa che li habbi facto una chofa: Ilsuperbo responde chome Chayn: & dice: Iono lo so. Credono costoro che dio non ueggale opere loro & lui uede tutte le chose senza dischorso. Noi non facciamo co/ h:& pero homini uoi fate come Chayn che li uoltate lespalle

Et cosi ini potrei fare alli Preti: & a tutti quelli che hano ap ta la bocca: Et dire doue e iltuo fratello Abel. Ognuno e sta to cagione di amazare qualche anima i aduega che uno habi facto penitetia i li si puo pur dire i doue e iltuo fratello. O si gnore Excita potentia tua & ueni. Chiama ogni homo adco figlio & dimada ognuno doue e ilsuo fratello Abel. Quado tu uedi , che uno 10 homo 10 dico ate i ainado una colona cre dedo che quella fusi la colona doue xpo fu battuto: & tu sa, pessi chiaroche la no fussi i no li demostrare cosi psto quello che la espehe nó crederebbe por alla uera: ina lascia chel sia be ne fundato, & bene cofirmato & solidato nella fede di xpo: & poi lidemostra lo errore: perche andado lui recto ad Dio i Dio nollascera stareche no lo illumini presto. O signore fami saluo raccioche elcognoschino che la mano tua e meco: Et tu signore se quello che lhai facta in me: no per me: ma per q straltri. Costoro malediscono: & tu benedisci i come dicto e. Per tutto Fireze si blassecima isnome tuo: poca institia: Sel fussi decto male de uno homo della citta i si faria grade iustitia. Et tu benedisci pur la citta. Fa signore che noi no siamo cofusi: & dal tunore delli nostri inunici caua lanima nostra, che noi no habiamo paura diloro in questa uitai lanina non dico ilcorpo: Adunca alli che si leuono su cotra di me i sieno cofusi loro. SERuus aut tu9 letabit. Il seruo tuo signor cioe chithara in uerita seruito i quato iocuido i quato lieto sara del la iustitia tua: & inte si rallegrerra. INDVANtur qui detra hut mihi pudore. Sieno uestiti coloro che mi de traggono di uergogna: Che bisogna dire signore rimaghino bianchi co/ storo: Elsegno di questa uergogna i che hano quella fatica piu ad cercare di queste cose: & no si riposono mai; no dorme do la nocte retia isonniche si dormono di aprile i dimadane chi e coloro i tu trouerrai i chel guaftono tutto illecto: Seglie seculare dunadane ladona: Et non si riposono mai la nocte: Et io dormo molto bene: & loro la supportono pamore de

diauolo. Costoro sono come ilcieco menato dalcane, hoc est dal senso: pehe ilcane esensibile: cosi questi logicuzi & altri uano dietro alle cose sensibile; cioe a cose che no si extendono fuori del senso: Ilsenso ua in anzi come ilcane: & loro no lo ueggono i ma sentosi tirare bene la mano dalcane: Ilcane li uede i idest ilsenso: Ilcieco no uede: Ilcieco da nelli scropuli: & ilcane li salta: Ilcane salta la fossa ilcieco uicade detro i che no lauede. La philosophia 1 & altre sciette humane alle cose uisibile si extendono, no si puocon queste mesurare le cose di ume. Se la sapientia delli huomini non e meco: Ergo non po trano intendere queste cose: Per che la Philosophia i Retho richa & Poesia non si extedono fuori del senso. Stultissimus sum urrorum: & sapietia hominuz no est mecum. La uostra fapietia non e meco. Dio elesse la maggiore stultia del mon? do: Et questa su la croce 1 come e decto 1 Perche tanto era ad1 re Crucifixo 1& croce 1 come dire hoggi noi leforche: Et dio la fece la piu gloriosa cosa del mondo: pche ha usato sempre cos: La Philosophia la Poesia, & la Astroglogia sono quel le che hannoguarea la Chiesa. Va leggi 18 tu iluedrai. Nar rasi di uno giouane che li fu decto chi no studiassi queste scie tie perche diuenterebbe hereticho i nol uolse fare: & cosi di uento: Era prima buono i & poi fu ilcontrario. Non dánia mo pero per questo le scientie da molti doctori seguitate: ma diciamo delle cattiue chelesono pietre pretiose piene di fango diciamo chel bisogna hauere grande lume; come hebbono la doctori che troncorono questo arbore di queste scientie: Cioe che leuorono uia il fango. Humiliati adiique o homo: no esser duro di ceruice: Guarda selce stato delli humili. So no stati alchuni che studiauono & metteuono grande dilige tia i & tempo in quelli Dyalagi di Platone i quando inteso/ no la dolceza nella contemplatione della prima Verita i tut, to straciorono quello che haueuono facto: Per che lo amo/ re del fine nostro fa fare aquesto modo. Sono piene di lacci tutte queste chose: & cosi andra tutto ilmondo: Onde san/

Lo Antonio uide nella sua uissone tutto il mondo pieno di lacci: & dixe i o Signore chi scampera mai da tanti lacci i udi una uoce che li dixe / Antonio sola la humilita scampera da / questi lacci. Concludo adunque per tutte le sopradecte cho se i che uoi humiliate il capo uostro se uolete hauere uicto ria. Item li superbi caggiono sempre in questi lacci: perche la scriptura ne e piena: Et chosi non la possono intendere: ma li humili la intendono i & passono presto. Hor non sapete uoi chel dice che uno agnellino nella scriptura sacra ui ua dentro ameza gamba: & uno Elephante non litroua fudo : per che ad uolerla intendere bisogna quello lume con il quale ella fu facta: Ma 10 sono stultissimo piu che tutti li homini: & la sapientia loro non e meco: Adunque se uo, gliamo disputare i bisogna andare ad madonna Simplicita: ET OPERIANTVR Sicut diploide confusione sua. Et sia coperto chome doppio uestimento la sua confusione. O Signore mio il fine mio io non loso: ma tu ilsai tu: Mase haueremo operato bene Isara buono: & canteremo al signo/ re il di & la nocte in uita eterna. La nocte si intende per lo, bra della terra: per che impatria esempre di. CONFITE, BOR Domino nunisinore meo: & in medio multorum lau dabo eum. Potremo parlare i ma li huomini non uogliono: taceremo i habinsi il danno: per che essi dice tuo danno: & cossua di ano in ano: & posta bene diretuo dano. Della p cessione futura, noi uogliamo fare lega i ogni modo co li An geli del cielo: accio che in le nostre tribulationi ci adiutino. Chi sara dunco lo unbasciadore. To indignamete saro uostro umbasciadore: & parleremo gagliardamete quello che uoi uor rete: Adung ognuno dica quello chel uuole l'accio che noi possiamo fare ipacti puoi secodo cheuoi mi direte: Et cosi ordinero ilmio parlare i secodo chel mio signore uorra p dele ctatione delli ministri Angeli suoi : pche partesono assisteti & parte ministrati adio i come dice Daniel capi, yii, Milia mi

liñ ministrabat ei: & decies cetena milia assistebat ei: Et hano grade delectatione quado li homini uogliono observare allo che e in gloria di Dio. Hor su pregiamo Dio che Michael sia allo che porti la imbasciata: Et che sapete uoi forse chel sara ancho nostro imbasciadore i lui alli Angelisuoi. Et beche lo ro sieno tato belli i & sapieti: & sapino piu che tutti li homi ni delmodo: mete dimaco per udire laudare Dio stano atteti i & con gradissima iocudita. Quia excelsus dos & humilia respicit in celo & in terra: Perche elsignore e gllo che e excelso: & guarda lecose humile nel cielo 1 & nella terra: Et coss li An geli guardono lui & ritraggono da eplo: & fano come ildipi ctore. Inuitiamo Diocon le orationi; initiamo li Patriarchi; inuitiamo li Profittuitiamo li Apostolittuitiamo li Marty ri:inuitiamo li Doctori:inuitiamo li Cofessori: inuitiamo li Virgini & casti: inuitiamo i Cori delle Virgine Denice om nes scos: Inuitiamo dung come e decto ilnostro Michaeltlo Angelo Raphael che acopagno Thobia ressendoui presenz te la Regina uergine Maria; no la acompagnera; ulfara cer/ to: Anchora uisara lo Angelo forte Gabriel, pche tutti obe, discono a Dio: pehe Dio uorra cosi pla sua bonta i pieta 1& misericordia. Habiamo iuitato ognuno pehecrediate che no ci manchera auditori anchora quado tutti li homini & li fan ciulli ci macassino i andremo alli animali: & starano ad udire dolcemete & uolentieri: ET IN MEdio multoru laudabo en. Et in mezo diquesti căteremo a Dio: pche no harano bis sogno di panche i ne di ordinare iluoghi i pigliandoli con il fazolecto. Lauderemo Dio che se medesimo si puo lauda rei & non altri. Il signore e stato quello ilquale non ha uolu to richeze di questo mondo: Si come lui dixe a Pilato, Regnu meuz non est de hoc mudo: Ideo noi non uogliamo stato i ne richeze i ne honori i ne dignita i anzi uogliamo esser poueri i non possidenti chosa alchuna:come dice lo Euangelio i Ta/ quaz nihil habentes & omnia possidentes. Se faremo questo i ellignore sara quello che ci saluera: & terraci alla dextra sua per la sua misericordia: Etcosi fara salua lanima mia dalli te pidi. Questi Tepidi cercono di hauer nelle mani lanuna mia Preghiamo Dio ple anime nostre: Preghiamo Dio ple ani me loro: Facciamo orationes pesso accioch siamo uniticó dio O tepidi ilpiangerespesso uiene da testa humida: Elsarebbe meglio chel procedessi dal caldo alla charita. Le uostre ceri monie exteriori piacciono alli homini animali i & adio no: Come lui parla p la bocca del Propheta & dice. Populus hic labus me honorat: cor autem eorum loge est a me. Questo po pulo mi honora con le labra: & il core suo e dalla loga da me: Auoi dico Tepidi che una delle tre chose bisogna che ui ac caggia: Prima che uoi i uiconuertiate a Dio & lasciate le uo stre cerimonie: Secundo che uoi habiate la fede i cioe il crede re. Tertio o che siate morti p fragello da Dio: Vorrei uolen tieriche hoggi fussi stato qui presente tutta la Citta di Fire, ze:ch 10 con lo adiuto del mio Signore harei messo quello col tello i Ilquale dice Dio che uene admettere in terra & farli (e) parare, mettendo dissensione infra li captiui & li buoni: San cta sarebbe questa divisione. Non reportate nulla fuori uoi che siate qui presenti: pche nessuno ne pigliassi scandalo: aspectate il tempo che habiamo licentia: Et poi intendera ognu no questo parlare che estato facto hoggi auoi manifestame, te. Non sia alchuno che si ramarichi i perche si schoprirebbe da se: & noi ilcognosceremo. Noi stiamo in casa & ognuno co tradice: Voi iluedete che noi non cerchiamo altro che anime: & per queste anime ognuno douerebbe exporre no sola. mente le substantie proprie; ma etiam la uita; perche non e cosa piu pretiosa che morire per il suo signore i tanto amato. Fanciulli 10 urricordo che uoi urconfessiate & ur comunichia te unaltra uolta in anzi carnasciale: per che la ela festa delli Angeli. Ch diresti uoi se sancto Michael hauessi facto unal tra apparitione? Io no dico nesi i ne notel basta bene che la si c iii

puo fare: pparateui pure: & lasciate fare alsignore ognuno si ppari ad maggior feruore: Et gdo lui e i qllo feruor si exciti i maggiore. Nella primitiua chiesa si comunicationo ogni di p hauere maggiore feruore: pche haueuono ad cobattere ogni dicioe andare al martyrio: Et pero bisognaua che fussino ar. mati. Ité si ha fare pessero se uoi uorrete adiutare qsti faciullis o si i o no: pehe loro hano bisogno di adiutorio humão: Dio potrebbe fare ogni cola ma elno lo ula: Colui che hora si exculera: & dira 10 no posso i li e amesso ogni scusa essedo legipti ma: Ma gllo che dira io faro: & poi non faccia: qlto fara qllo che merita punitioe. Adugancora uoi altri andate deuotain te alle comunioni. Notate bene dice sco Thomaso in uno suo tractato chel fece che era molto faciullo, che diceua chelsi do uessi comunicare ciascheduno come se mai nosi fussi comuni cato: & come se mai no si hauessi piu acomunicare. Faciulli fa rete afta oratione: & coss seguiterete i come ui habiamo decto da ogni sancti insino ad carnasciale direte le lethanie i come ui ho decto i con le orationi da dietro. Chi no sapessi leggere dica.xxx.pater nostrit&.xxx. Aue Maria: Et pgate Dio p la cipta: & per tutti li fanciulli che uiso dire che nhano di bi sogno. Quelli che dicono male di questo fanciullo cioe di me i siate più obligati alui che auostro padre: & uoi ilsapete: Lasciate iluostroinal dire: & convertiteui al signore Dio no stro co tutto il uostro core. Ch bisogna dire i eluiene ogni co sa da questi Tepidi come habiamo decto i perch epessima ge neratione: Nota quello che dice sancto Iohani nello Apoca lipsi. V tinam frigidus esses i aut calidus : sed quia Tepidus es 1 & nec frigidus nec calidus 1 incipiam te euomere ex ore meo, Dio volesse che tu fussi caldo i o fredo; cioe feruente i o grande peccatore: ma perche tu no se ne luno i ne laltroi io co mincero ad hauerti in abhominatione i chome ha il cibo lo infirmo i quando lha uomitato. Faciulli fate oratione p tuto il populo fioretino: Prima pli Signori: Poi p li ciptadini:

poi per la Plebe: & preghiamo Dio che gouernino in tal mo dochelhonore suo uadi inazi a tutte le chose. Siamo obligati ad pgare ploro: Perch sono alli che fano ifacti nostri. Prepa rateur tutti ad riceuere lo influxo celeste: Andate spesso alla oratione: Et lo isluxo della gratia uerra nelle anie uostre. Ha biamo inuitato tutto ilcielo uerranno adogni modo: crediate che saremo exauditi di glche cosa: pche no e impossibile cosa alcuna apresso a Diot& achi ha la fede. Ité li miracoli no da no la fede:perche fede ha lhomo quado lui opa, altrimenti e morta: & uiene aesser opinione i come dice sco Iacobo. Fides sine opibus mortua est. Aduq ilmiraculo no da la fede: Vedete che ilmiraculo no e gllo ch da la fede. Quello turcho uol se uedere xpo i tre modi: & dixe i io mi couertiro: Volselo ue dere nella hostia come quado egli era nato idest babino: Secu do crucifixo: Tertio resuscitato: & no credette niete. Veditu che ilmiracolo non e qllo che dia la fede; ma la buona uita e qual che da la fede: pche mediate la buona unta Dio da la fede come dice lo Apostolo i Credatis que fides don i dei est. Tuti te le artech si fano: & prima la gramatica: Bisogna prima cre dere almaestro: altrimeti no si intenderebbe niete: Come chi niega li primi pricipii i no si puo disputare co lui. Et po bis sogna prima credere ad uolere intédere i Come dice ilnostro Isaia / Nisi credideritis no itelligetis. Se uoi no crederetei uoi no itederete: ma credere acho che la fede e dono di dioi come e decto. Hor su faciulli renouate ogni di iluostro buono pposi to che hauete facto. Dite lachorona della vgine Maria i glla bella: Io dico qua grade: Et se la direte ogni di no la lasciado 10 ui pinetto che andremo iparadiso: pche la Regina ui adiu tera: pche alla Madre benedecta sa 18 puo 18 uole, Ricorda teui făciulli di qllo făciullo che era malato 188 staua p morire chiamado alla vgie gliosa & diceua o vgie maria io mi moio adiutatemi mama sca uoi sapete pur chio sono iluro faciullo qua madre bindecta dicedo lui que pole i discese di cielo iuene C 1111

ad lui & dixe i O fanciullo mio i io sono qui presente: Et an do la ad luit& aperse uno bello bussolino dargeto i come chl fu apto i usci lo odore p tutta lachamera: elquale odoraua chi era circustante; essendo il fanciullo pieno di amaritudine i ql la Virgine gloriosa tolse uno chuchiaio di argeto i & prese diquello lactuario i & dectene i bocca aquel fanciullo i elqle dixe i o Mama benedecta io sono guarito i io no ho piu ma le: Ecco che 10 ne uego ad te: Et cost ridedo se ne ando ipas radiso. Ecco adunça che Maria uene & adiuto quello fanciul lo i pehe era suo inamorato: Crediate che questi saui no hara no di queste cose: Aduce fanciulli mia no la lasciate i accioch noi andiamo imparadiso. Bédico che se qualcuno contéplas, si Maria i che pquesto lassi ognaltra cosa i pche egiuto al porto: Et quado lhomo e giunto alporto i no ha bisogno del la naue piu. Salutate la Virgine Maria perch la salutera uoi in uita i nella morte: & dopo la morte. Se no farete queste co se guai auoi & alle case uostre, quando uerra la punitione al hora io cantero. Quado saremo in patria, Cantabo domino inuita mea i psallam deo meo quadiu sum: locudum sit ei elo quiù meum; ego uero deletabor in domino. Deficiat peccato/ resa terra; & iniqui i ita ut non sint: Benedic anima mea dño Osignore mio 1 & Dio mio 1 iperiale unita 1 tre 1 & uno Dio in elthrono sedente della tua maiesta i alhora quado ti uedro potro pur dire una parola: Deh fa che 10 la possa dire. CON Fitebor domino nimis in ore meo i Alhora quado saro dina zi ate i confessero te i o Signore molto nella mia bocca Maie sta sancta, lo ti uedro alhora: et questo basta ame. In quel te po glorioso io uedro nel throno della tua Maiesta ladistictio ne delle persone: Et uedro che in te patre eterno e la paterni ta: Vedro che tu se innascibile: Et questo 10 ilcredo 18 sempre lho creduto. Vedro te uerbo in principio, splendore di tutta la gloria paterna: Vedro & confessero anchora te: Et ue dro in te la filiatione: confessero anchora te O amore sancto Spirito i dolce alito i dolce pace i dolce pacto i dolce fructo i dolce obsculo: Vedro che in te e la processione laquale e chia mata cosi da questi Theologi; perche maca termini & uoca/ buli da exprimere: & cosi procedere tu epso spirito paraclito dalpadre & dal figluolo. Cofessero & uedro adung non tre Dei ma uno solo Dio, ET IN Medio multorum laudabo en: Et in mezo di molti laudero tei in mezo di molti chori ch te Diotrino & uno laudano i facedo balli: & cosi mutandoli i diuersi modi i secodo che ua lo ipeto dello spirito. QVIA Astritit a d'xtrispaupis. Perchtu se qllo dio ch desedi li electi tuoi istai alla dextra delli poueri i cioe delle loro opatioi buo ne:Starai ancora alla dextra nostra in qsta uita i VT SAL ua faceret a plequetib9 anima mea: Accioche lia facta salua da qlli psecutoriteqli pseguitão lanima mia: Alhora sara sal ua gdo la sara dinăzi ate: Et chio co qfta carne ti laudero nel la tua glia. Ecco adugio, o, o, singulare Maiesta, o belle, za 10 Impio ifinito 10 Sca Trinita 10 Padre eterno 1 onde p cede tutto ilgaudio dlla chorte celeste. Noi saremo tutti beati pilprezo infinito dellangue dello imaculato agnello i unige nito figluolo tuo xpo lesu. Et cateremo alhora co li nostri fa ciulli:pche harano hauuto ilpmio p la tua paisione. Bndicia mo hora ilpadre 1 & ilfigluolo 1 & il spo sco Benediciamolo 1 Laudiamolo 1 & fupexatiamolo i eterno. Alhora canteremo aptaméte: Abraccieremo te dulcussimo & amorosusimo Iesu: & etiā il nostro Capitaneo Michael:pchtu signore harai fa cta salua lanima mia dalli demonii che la pseguitano. Atea, duq Re delli re i iussibile i & eterno & imortale Iesu dulcissi mo sia sempre laude & glia, & honore, & Impio. Qui cui pa tre 1& spūscouius & regnas in secula seculorum. AMEN Nota che inazi lo acto della predicatione essedo li audie/ ti inginocchiati ipose Veni creator Sps cola oratione Deus q corda fideliñ &d. Dipoi alla Regina i Ogloriosa Dña:con la orone Deg salutis eterne &d. Diporalli angeli Xpe score deus Angelor co la orone Deus q miro ordie angelor &d.

Antonio Buonsignori desidera che li Magnifici Signori Fioretini piglino in proteptione & cura lopera del Signorei a nostri giorni reuelata al seruo di xpo Iesu Pietro Bernardo da dio electo alla cura delle anime de fanciulli.

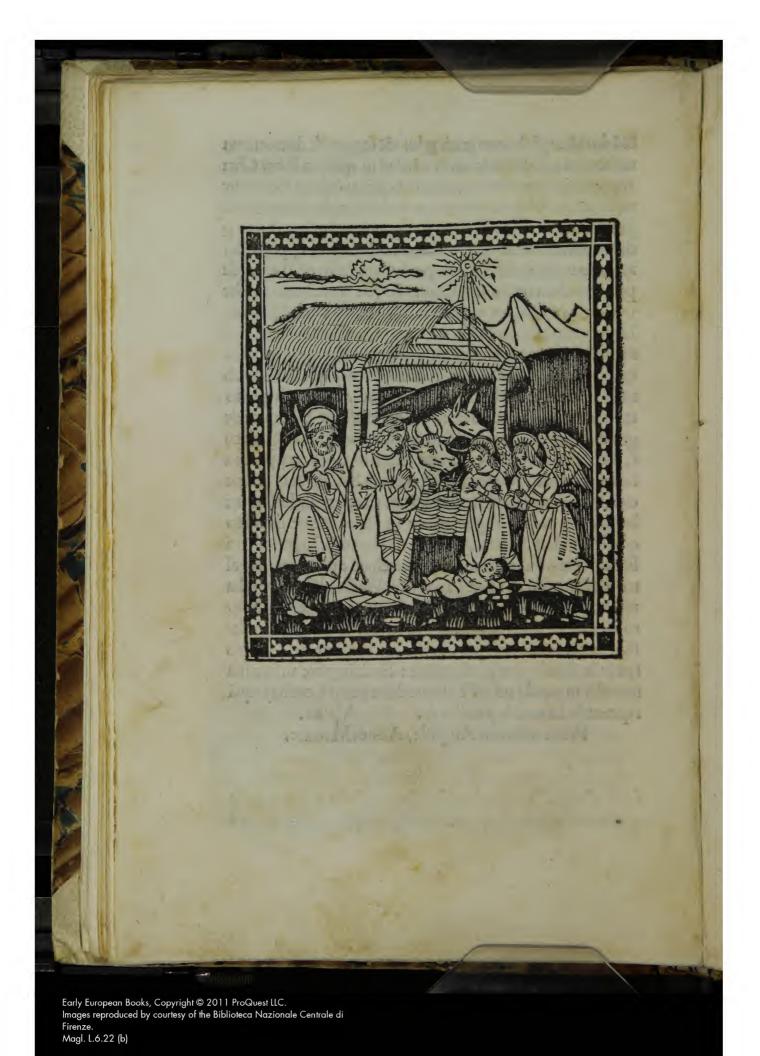
Comune opinione & Snia. M.S. afto universo in fra le altre cose che detro a se ritiene i pla diuersita delle cose & uarieta i essere mirabile. Et che osto sia iluero pla quotidiana expietia louegiamo. Perchuarie sono lespetie delli animali terrestri i uarie delli agtici i & uarie delli uolatici: Et tamé tutti secodo la loro natura uariaméte opa/ no: & uarii cibi glli ancora substéta. Impoche altra natura e glla delserpete 1 & altro cibo lo nutrica; altra e glla dlleones & di altra cosa sipasce. Nelli uolatici ilsimile: pche altra opa/ tiõe pduce la natura nella Noctua / & altra nello accipitre: & sic desingulis. Sed q. plus e i Lo huo creato ad imagine & similitudine didio el numero degli equodamodo infinito & tamé i dua nos strouerebbe una medesima effigie 182 ppor tione di faccia, Mirabili⁹ ch beche li altri afali sieno uarii idi uersimodeco operent: tamé alli duna medesima spetie eodez ritu uită dgut. Ma lhomo al qle dalla natura duna medesima spetie e dotato; tri dilui uarie opationi pcedono: & uariamete uiuono. Lagl cosa e pceduta dallo eterno dio p dimostrare la sua sapietia essere ifinita. Ch tate uarie cose tato uariamete opante si reghino s saza fare disordine nelluniuerso. Et po bisogna cofessare ch no si uolge una minima foglia di arbore saza lui Impochogni uolta chlui leuassi o puralletassi lasua puida mão ogni cosa si uedrebbe iuno chaos subito couertir Onde lui haucdo ab eterno pueduto qsto i ha uoluto dare la legge a gsto homo creato & formato ad imagine & similitudi ne sua i come e decto. Ma prima & sopra ogni cosa li ha coce duto illibero arbitrio: acciochinaltro: ch le brute fere: sipossi exercitare: legli solamete seguitono loisticto naturale: & mai da quo demono. La pnomiata legge scripta liha pposta: laq

le béche uarse cose parli i tri tutta têde a uno fine: cioe nella ca rita didio & del pximo. Et in qta uariatioe del plare i pclu. de ognistato i grado 1 & glita di homini & ciascheduno pti cularmente duota: accioch machi al ho ogni scusa nel treme budo di aludicio. Et beche elbisognassi a pricipio hec & al tius repeteretti ne i longhū re trahā i paucis o uolo aperia. Vedete che a uoi resideti Magnifici Signori Fioretini con q ste parole un admonisce. Diligite Iustitiaz qui nudicatis terra Sette de dño in bonitate: Et in suiplicitate cordis querite il lū. Tre cose bisogna adūca che uoi facciate i se uolete obedire al uostro creatore & saluator xpo Iesu. Amar la Iustitia. Del le cose didio séture inbonita. Et i sumplicita dicore cercar gllo Et quato al primo i e necessario alla salute uostra dare unicui que qa suum est: Ma prima fare la Iustitia in uoi medesimi: usuendo iustamente: accioche dalli subditi no si potessi rispo dere i Medice cura te ipsum. Nectateui da tutti epeccati: Pur gatte e uostri cori: Auferte malum cogitation u uestrarum ab oculis domini. Pigliate questa madona per sposa, Seguitate el nostro saluatore: Qui sustus est / & sustitias dilexit. Item iu stus est & misericors dominus. Et quado unsentite bene purgati in uoi medesimi, attedette a nettare la cipta da tutti eblas fematori di Dio nostro Re: & della sua madre nostra Regina. Leuate ura lisogdomiti &giucatori. O magistratus Flore tini pulillanimes in conspectu gentium, nolite timere uox enim in cordibus uestristadorate & tunete dominum i ange. lus enim uobiscum est. O se langelo di Dio econ uoi i anzi epso Dio i quiserit contra uos ? Scitote igitur quia hora est d somno surgere: surgite uelociter. Mettete mano itrepidamen te alla sustitia. Nam exemplo xpi mali cogendi sunt ad box num: Quomă deus Paulum no solum uoce compescuit: uerū potestate prostrauit. Qui crimina etiam que emedare potesti non corrigit; ple comittit. Et uestri est officii malos compris mere 182 bonos subleuare. Seruus aut uel filius non amatur 1 cum non corripitur i & alibi scriptuzest. Quos amo corrigo

& castigo. Non aspectate chel signore habbi affare la Iustitia lui: perche sapete che la sua mano e graue: Et ueh expectã tibus diem domini: Et quanto piu lui indugia i tanto e mag giore la punitione sua. Vole adunque el signore la lustitia: & prepone per merito lapace come dice el Propheta. Iustitia & pax obsculate sunt. Et pero se uolete hauer pace pigliate la Iustitia &d. Secundo sentite de domino in bonitate. Senti te del signore in bonita: idest che in quelle cose nellequali no si uedemanisesto peccato, di questo dice che uoi sentiate i bo nita. Et questa prouidamente fu dal signore facto a uoi annu tiare. Impoche sapiedo lui abeterno, che de sua serui infiniti ne haueua aessere facti coheredes paradisi p martyrii palmã. Ma prima iniustamente codemnati & calumniati di diuerse cose: Per asto dice sentite in bonita: idest no pstate li orecchi a maledici i logci i & medaci:ma pigliategsta piu sicura pte. Vtest phatu In reb9 dubiistutior psest eligeda: que est sen tire inbonitate. No uilasciate in questi tepi i ne mai pluadere datepidi: Impoche con giti ha pugnare in giti tepi la uerita di xpo: Equali prima ueghono come leoni idelt co apte ini micitie 1 & ipeto; ma no riuscedo asto, Veniut tang serpetes cũ insidus 1 & occultis macchinationib9. Cô tutti qst pugno la primitiua Chiesa i & lauerita euangelica. Ma peul dubio & leoné uscit, & draconé: Et coss fara alpsente. Di asti si puo dire Fera bestia deuorauit eostidest iuidia. Impoch trouono mille cose false 1 & co grade astutia singegnono glle ricoprir Hano acora inganato co qfte cofe molti simplici & bone pso ne. Ma elsignore apoco apoco li illuininera i pehe no pmesse mai che alcuno ch'andassi iuerita, fussi iganato. Questi sono alliche pseguitono esseruo di Dio i uostro ciptadino Pietro Bernardo. Delgle a uoi. M.S. miei dirizo la ifrascripta pdi. catóe: p me raccolta dalla usua uoce. Simili come feci agiorni passati la expositiõe sua sop De9 laudé meam ne tacueris. Sta dung auoi sétire dellignore ibonita, i, seguitare le sua buone uestigie i lequali sono le opere suarche epso in questo mondo opera, contro allo ultore, & defensore: elquale circusce later ra per deuorare le anime. Non lasciate trapassare questa cosa i ma cerchatela nel modo che si cerchono le cose del Signore:& la sua doctrina. Non uitirate indietro; ma fauoritela. Quoniam magistri sunt erroris; qui ueritatis disciplinam contem nunt. Opponeteui a tanta sfrenata malitia delli Tepidi. Na scriptum est. Malorum Impietati fauet i qui eis obuiare ces, sat. Et iterum Qui socii non repellit iniuriazi similisest ei q facit. Ne in questo caso douete stare auedere i cioe stare di me zo: Quia (ut ait Augustinus super psalmum octuagesimus secundum) Quod no sunt inmunes a scelere qui non liberat cos i quos possunt a facto liberare. Igitur si sicest: non ne me lius est mori, qua facere contra bonum untutis? Cerchatelo adunque in bonita, per che lui e sommamete bono. Et ut ait Propheta. Quam bonus israel deus his qui recto sunt corde. Se sarete recti dicore Dio ui illuminera. Ma contro aque, sti maledici i che dicono i Oltre a molte obiectione i che que, sto seruo di xpo e uno cattiuo & e ingannato: Et per questo lui essere degno di expulsione dicascheduno loco onde elua: Aquesti responde sancto Augustino in libro de unico bap/ tismo che dato & concesso a Tepidielfalso. Lui dice aptamé, te. Quod mali quos Ecclesia recipit i nec expellit a bonisi sut tollerandi non iudicandi. Ma questi tali si cofidono i insulle buone opere che hanno facto per li tempi passati i & pero uanno cosi precipitati credendo ch quelle bastino loro. Ma non considerono bene quello che dice sancto Gregorio sup Ezechielem:cum ait:Hoc maxime nobis considerandum ei o cum mala comittimus sine causa, bona nostra transacta re uocamus: Quoniam imperpetratione malorum i nulla debet esse fiducia preteritorum bonorum. Non e adunque da confi darsi nello hauere inteso bene una cosa i per che alhora e da, stare humile & sentire de Domino in bonitate, Tertio & ul

timo Magnifici Signori e da cerchare le ope di Dio insimpli cita delcor suo. Iuxta illud. Qui simpliciter abulat i ambulat cofidenter. Et ecotrario. Curiolos ponet dominus ut rotam: & sicut stipulam ante faciem uéti: Contro a questa simplici. ta pugnono eloquacit de quali dice el Propheta. Vir linguo, sus no dirigetur in terra. Aquali parla la Sapietia & dice, Cu stodite uosa murmuratione i que nihil prodest. Insurgono ancora emedaci: dequali dice el Saluatore i Non quod intrat pos i coinquinat animam sed quod exit. Et os quod menti tur occidit animă. Questi tali anchora humiliate. Etritorna te poi alla simplicita: Per che gle scripto Et cum simplicibus sermocinatio eius. Et item Nisi couers fueritis / Et efficiami nı sıcut paruuli i qui sunt simplices i no intrabitis regnum ce lorum: Et iterum Estote prudentes sicut serpentes i & simpli ces sicut columbe. Vedete adunque quanto li ama la simplici ta: & lessere cerco insimplicita di core: Et quanto li ha ad sde gno desserecercho per curiosita: Perchegle somamete iusto i buono! & simplice: Et inuenitur ab his qui no tentant illū. Non dubito adunque che observando uo queste cose chel S1 gnore non utillumini: Perche se moderete bene la uostra có scientia imprimis: & opererete nella opera sua i faccedo Iusti tia i lui e constretto darui elpremio che lui concede achi laz ma. Quoniam scriptum est. Qui operantur iustitiain i & in/ grediuntur sine macula i hi sunt qui habitabunt in taberna culo dei 18 requiescet in loco sancto eius. Et per laura dix po si camina per multastribulationes: Lequali quando ueder te qualchuno patire propter Veritatemi questo e ilpotissi mo segno che si possi uedere duno. Ne cotro a questi uale sa/ pientia humana: Quia Stultitia est apud deum, Sed initiu sa/ pientic est timor domini. Non dice elsignore quelli che prosperano sono li amici inia i Sed econtrario i qui persecutionez patiuntur. Et alibi. Qui uult post me uenire i abneget semet iplum & tollat crucem luaz & lequatur me. Lui pati per noi!

& ado mázit gle buono patir plui / & seguitarli dietro; maxi me ancora comadadolo lui. Vt habet in epistola Petri Chri stus passus é pro nobis i nobis relinques exeplu ut sequamur uestigia eius. Patite adunque per la Iustitia 1 & observerete el pcepto suo. Potresti Magnifici Signori ricerchare dame i p che nominatamente non rispodo alle obiectioni oppostegli i a questo urrispondo chel mio pocho intellecto no si extende piu oltre che a quato ui habiamo decto: & anchora i perche uoledo io rispodere a ogni cosa che si dice sarebbe cofusione: Impero che allo stulto sarebbe a rispodere secodo lasua stul titia 1 & pero altempo che e me paruto necessario piu tosto co questi di tacere. Et alle manifeste fassita i a questo uidicho chi rispode lauita di quelli tali ch le dichono. Alli saui di questo mondo i aquesti uiausso che lie risposto altutto p homini de gni di fede & relligiosi / & doctori in utroq iure: Lequali co se presto uerrano a luce. Hauete inquesto tanto a opporura sopra nominati i & cercare questa cosa in bonita i & in simpli cità del uostro core. Ilche faccedo uoi i farete grandissimo uti lealla cipta nostra: Impoche da epso formalmente houdito queste parole. Che li magistrati harebbono facto grande uti lita alpopulo Fiorentino i uolere cerchare questa cosa per al tra uia & modo i che non hano facto: Perche el Signore li ha rebbe adjutati 1 & facto uenire presto tutto quello 1 che allo, ro al presente fussi stato decto. Affatichateur adung, ma li sta au01: & combattete per Christo intrepidamente ilegendo spesso la infrascripta predicatione: Et il Signore uisara sua ministri in questa usta: Et ultimo dabit uobis Coronazi qua repromisit Deus diligentibus se. Pridie kalendas Augusti, Anno, M.ccccc.





Predica di Pietro Bernardo da Fireze Inutile Seruulo di Iesu Christo: Et di tutti li fanciulli di bouna uolunta. Facta aSpugnole di Mugello i loco di Giouanni Pepi i Adi. ii. di Marzo. M. cccc. lxxxxix. Circa hore una di nocte: oue ero no presenti homini & fanciulli: Facta prima la oratione allo Spirito sancto. Veni creator Spiritus &q. Di poi alla Virgi ne. Sancta Maria mater gratie &q. con la oratione. Deus que corda fidelium Sancti Spiritus &q.

TBENEDIC ANIMA MEA Domio: Et omnia que intra ine sunt nomini sancto eius. Psalmus Dauit .c.ii.

Ella conteplatione della prima Verita Dilectiffimi in xpo Iesu etanta delectatione; tale & tata che no la puo intendere se no chi lagusta. Per questo siue/ de che li Greci & i Latini che andauono in uerita erono buo ni Philosophi: In tanto che tutti li spasi & recreationi corpo ralı lasciauono solo p quella fruire. Moltietiam sene andauo no insolitudine pesser incotemplatione di decta Verita. Ta ta e la intelligentia che sha di coteplare epsa Verita che li ho mini conteplatiui ueggono & itedono molte cose alla cogni tione dellequali non si extende la Philosophia & le altre cose humane. Item quado lanima si eleua i Dio liuiene presen te lui con la sua presentia tutta dolce & suaue. Et pero costui puo dire co Isaia Propheta. Vidi dominii sedente sup soliuz excellum & eleuatū: & plena erat domus a maiestate eius & d. Pero lanuna che contempla lui i e intenta solo in epso. On de dice Dio p la bocca del Propheta Osea. Ducă eaz in solitudine & loquar ad cor eius. Io la codurro in solitudine: & par Iero alsuo core. Preterea Il signore parla alcore i parla alle a. nime p diuersi modi. El Propheta e códucto dal principale agente che e Dio.che forma il cocepto in el Propha in tal mo do che lui uede le chose aduenire choine le passate: Et questo lume e una participatione della eternita: elquale Dio comu nicha achi eluole quello che lui uede esser bisogno della salu. te delle anime. Et pero Dauid che haueua questo lume co gnosceua & intendeua sanza discorso. Et pero diceua inten/ dendo delli Apostoli i equali furono molti anni dopo lui: & tamen lui uedeua la cosa come passata i onde eldice i In oe3 terram exiuit sonus eorū, & in fines orbis terre uerba eoruz. Per tutto e ito questo suono: p tutto sono ite le parole: ognu no ha inteso la fede. Et alibi / Nec est qui se abscondat acalo, re eius, Idest dal caldo della fede di Christo. Dunque colui che Dio elegge per Propheta no puo dubitare; ma dassi pacei & ogni chosa litorna bene. Item li Propheti intendono anchora per segni exteriori quello che significano intrinsecame te. Quemadmodum Daniel al tempo di Balthasar Requella mano che lui uide che scriucua quelli segni nel muro Ma ne Tethel Phares: per liquali lui intese alli segni: & il signi/ ficato intrinseco da allisegni & le extriseche. Dio da questo lume achi eluole (come e decto). Et il Propheta in questa ui ta presente & infra dua extremi; cioe che lui yede presente dui extremi in questa uita: Et questo eil premio delli Beati; il Se condo la punitione delli damnati. Lui ua da extremo ad ex tremo (parliamo de ueri Propheti). Quando ua adlo extre mo della gloria i lui e pieno di stupore per le mirabile chose chel sente in se & uede. Quando ua ad laltro extremo i e pier no di grandissimo horrore i uedendo ilmondo pieno di mise rabilita andando ad questo extremo eterno. Et qualche uol ta li huomini che non hanno cognitione i o poca cognitio ne, sono almancho certi di uno delli dui extremi, o che han no and are ad perpetuo bene 10 ad per petuo male. Ma il Pro pheta alchuna uolta per che Dio il uole conseruare non lo fa choss certo della sua salute: Et pero lha messo i questi duoi ex tremi stacendoli & tenendoli secreto questo puncto. Dio uie ne allui per diuersi parlari per fortificarlo: Et in lo itellecto

liforma'diuersi & uarni & belli triumphi della fede:non per che lui no habia la fede: p che il Signore glienha data: ma q sto fa ad maggioresua cosolatione: & per salute di altri. Que sta euna bella armonia: Questa e una uoce interiore i che no se ne puo parlare niente: pche lo ingegno humano non ui a giugne: El Propheta starebbe con questa uoce uolentieri nel foco. Alcuna uolta questa uoce si parte p unpoco i il Prophe ta corre alla oratione & dice quelte parole i le non formali i i sententia. Osignore 10 ueggo che la tua mano e quella che opera tutte le chose : Et coss dolcemente piange nel suo con specto: La presentia dello omnipotente Dio uiene dinanzi alla faccia sua. Quando eglie presente il Signore i ben sai chi il Signore ritiene unpoco lamano adse:percheluole essere pre gato: Il Propheta i cioe lanima del Propheta i perche esposa di epso Creatore & redemptore nostro Christo Iesu i tutta si dilata in lui: Et dolcemente il pregha i Fac me audire uocem tuam i Fami udire la uoce tua: Aduque chi cerchera lui ha ra la fede. La fede e substantia di cose inuisibile: & argumeto delle non apparente. La fede fa che lui ha in se & sente quel la Deita per motum adhesionis i come sel fussi lassu: Non di co chel ueda tutto chome se fussi in patria:ma sente in se una parte grande. Preterea ua ad uedere & trouerraiche quanto uno e piu cresciuto in questa contemplatione i tanto piu si e separato dalle chose terrene: & essi separato dal modo. Va ue di quelli che hano seguitato la uita coteplativa, io dico li ue ri Cristiani, buoni phi:molti quella conteplado, & per ql la fruire tutti si sono sepati dalmodo: & si sono uniti co Dio & făno uita austera: Et qsto piu alloro delecta chtutte le altre cose & spass delmodo chi potessino hauer. Et di gsto neha biamo tutto di expietia dlli faciulli cattiui chtornono ad dio gdo tornano ad penitetia uera incotineti si sepano da tutti li spassi & recreationi corporali: Et qsto e pche lispassi cheloro trouono i sono maggiori che tutte le cose modane: Et che e q

sta loro cosolationese quiete dimete i pace dolceza isuauita i letitia exultatione i jubilo i tutti jocundi in faccia i amore ardéte con parole di foco: & piene di amore di Iesu xpo ch fa & dice lhuomo ad honore di Dio: Ité Desiderio / clarita cele/ Re: Et ha in terra la sua felicita / cioe comincia la felicita eter/ na in questa uita: No si puo altrimeti nominare queste cose: ma basta che hauete inteso al presente come e grade & in me, sa questa noce del Signore: & questo dilecto di questa noce e quello che fa stare nella coteplatione della prima uerita. Que sta e piu nobile che tutte le altre cosolationi che puo hauere il Propha:per che e nello intellecto: Et lo intellecto e piu no bile: & e piu aperto ad riceuere maggiore delectatione iche al cuna altra potetia: Si pche e piu habile colui che ha qfta gra tia in se ad cosolare ilcore humano i che ognaltra cosolatione che si potessi dare i phauerla imparata insu lo schartafaccio: Se no ce detro la untu i no puo consolare ise tu hauessi bene tutti li studi del modo: & ogni scientia i etia; theologia; El punctosta qua i hauere gsto dono di questa adhesione sopra naturale: laquale pcede (come decto e) dalla presentia dixpo Iesu: ilquale ha in setutta la pfectione: anzi lui e epsa perfe Atione: & pero lui e tuta la nostra pfectione. Questa consola tione etanta grande i che Dio la infunde i cioe si ifunde nel, la parte intellectiva in talmodo che condescende nella parte sensitiua: pchequando Diointra, etanta la habudantia del la parte superiore p la grande infusione che e nello itellector che ilcorpo no si sente: Et camina pterra come se la fussi se parata dalcorpo: & totalmete absorta da ogni spirito. La ani ma di questo tale che in questo grado e exercitata a tanta lu/ ce i che ella e elevata spesso sopra di se: & per questo ilcorpo si dissolue phauere ueduto la presentia di Dio. Va uedi que sti homini perfectii & uedraichel non e nessuno forte di corpo o rarisene troua; perche lanima si eleua tanto che la non puo operare in epío corpo naturalmente lofficio suot&

no sa che si dire i Cecidit in facien suam i Cade nella sua fac cia: & uiensi manco, cioe manca & no aggiugne ad tanta lu/ ce: Et per questo la rimane muta 1 & no sa che si parlare. Et se nó che il signore la conforta, la si despererebbe di andare i gloria: Essendo confortata dal Signore i la comincia di poi a parlare & dice. BENEDicanima mea domino. Cosi ancho/ ra noi i essendo presente qua il Signore i la Regina i & li An geli I dirizeremo ilparlar nostro a Dio. O signore no parlero altro, se no che 10 mi dirizero ate:pche tu se quello che se ilfine nostro: Et quato piu uno e proximo alsuo fine itanto e piu proximo alla perfectione: Et colui elquale e piu proximo alla perfectione i tanto e piu unito con Dio. Et questa u. nione si fa mediante la oratione: pche cresce il foco della cha rita nello orare & nel meditar: Onde dice il Propheta i In me ditatione mea exardescet ignis i Nel mio contemplare i & iel mio orare ilfoco della charita i elquale fa lhomo feruente i ar de nel core mio. Ideo Moyses si fece tanto familiare a Dio p le orationi sue chel parlaua co lui afaccia afaccia i come fa u/ no amico con laltro. Item in quello tempo li Angeli si lascia uono adorare dalli homini i come si legge Iudicuz .xiii.cap. quando lo Angelo del Signore apparse alla dona di Manue & dixeli / Tu se sterile / tu conceperai & parturirai uno figluolo&d. La donna ando alsposo suo & dixe, Lhomo di dio e uenuto adme, hauedo iluolto Angelico ! & molto terri bile: & dopo molti parlari dimadadoli del nome: & ode el ue nisse i nome louolse dire:ma rispose tu cocepai & parturirai uno figluolo &d. Dipoi seguita ch Manue fece oratioe al Si gnore i & dixe i O signore 10 tiprego che Ihomo di Dio iel, qualetu mandasti i uenga unaltra uolta:accio ch lui insegni anoi quel che dobiamo fare del fanciullo: Et il Signore lo exaudi: & apparse unaltra uolta alla dona sua nel campo do ue la donna sedea: els poso non cra con les laquale uededo lo Angelo festinante, corse & lo anuntio alsposo suo: Et lui 111

ando con la dona sua & uide lo Angelo dimandando se era quello chera apparso alla dona sua: Et lui rispose: Ego su3: Ét uolédo lui sacrificare aepso Angelo i no uolse: & dixe i Se tu uuoi fare ilsacrificio offeriscilo alsignore: Et lui li diman do chome era ilsuo nome laccio che li potessi fare honore: Lo Angelo rispose pehe cerchi tu delnome mio i elquale e admiz rabile : Manue adung offerse ilsacrificio alsignore: & ascen, dedo la fiama dello altare alcielo i ascese lo Angelo parimen, te con la fiama: Allhora caddono in terra pstrati: & cosi fe ciono qualch segno de adoratione adepso Angelo. Ecco adú que come li Angeli in eluecchio testaméto si lasciauono ado rare. Ité altépo di Iosue andado lui pilcampo si riscontro in uno armato con la spada in mano euaginata: Et dixe losue i Chise tu: Se tu de nostri inimici: Nota benegsto era Micha el elquale custodina Iosue: Dixe adung gllo che era arma to 1 No sono mimico no 1 ma sono principe dello exercito del Signore: Alhora Iosue cade prono in terra: & adorando di xe Quid dominus meus loquit ad seruum suum i Che parla il mio Signore al seruo suo: Et lo Angelo dixe sciogli ilcal. ciamento de tuoi pedi perchil loco oue tu stai e terra sancta: Fece adunque Iosue come li fu comandato. Vedi adunque che li Angeli in quel tempo si lasciauono adorare: Et chosi leggitutto iluecchio testamento i trouerrai chi sempre siso, no lasciati adorare, Leggi di Abraam: & dischorri tut/ to il uecchio testamento : & trouerrai che e chosi. Quando adunque uenne Christo Iesu in terra i dopo la resurrectione asceso in cielo con la humanita i quella carne di Christo essen do eleuata sopra li Angeli uedendo li Angeli tanta grande cosa i che Dio era facto homo i non uolsono piu dalli ho miniessere adorati. Et cosi leggi il nouo testamento & uedrai le hystorie delli Sancti: & li passionarii chelue questo che io tho decto, che loro hanno piu tosto uoluto essere seru della homini, che esser adorati dalli homini. Et aduengha che 10 delli doctori ad comprobatione di questo itainen per breuizta le lascio: Et basti sola questa i laquale e nello Apochalipsi capitulo.xix. Quando Sancto Iouanni uide lo Angelo icazde nella sua faccia apie dello Angelo: Et lo Angelo loripre se dixe i Vide ne seceris i conseruus tuus sum & fratruum tuorii i Deii adora i Guarda che tu non faccia più cosi i tutti seruiamo a uno Signore i & siamo fratelli delli tuoi fratelli adora Dio. Ecco adunque che da poi la humanita di Christo li Angelino si sono lasciati adorare. Hora uegniamo alcitolo

del psalmo: Ma lasciami prima unpoco ripolare. Píalmus Dauid. Dio uole esser laudato ne fanciulli: non perche lui había bisogno di loro laude: non solamente inque sti che sonoqui presenti: non solamete in quelli da Firenze: ma in quelli di tutta la Italia i che resterano poche reliquie:& etia in quelli di tutto luniuerso: Si come dice nella sacra scri, ptura i Exore infantium i & lactentiuz perfecisti laudem p pter inimicos tuos i ut dextruas inimica & ultore: & defenso ré. Come fu altépo di sco Martino episcopo: Et così appare ra la laude di Dio in efanciulli: pche sara dextructo ildesen/ sore: elquale circuisce tutta la terra & ua per quella. Preterea li Angeli di questo si rallegrerano i uedendo la opera condu eta alfine: id est a Christo nostro fine. Et quando sara poi la generatione in patria i il Signore Dio cantera il canto: Et li Angeli responderano i mutando li circuli i & alternando in uarii modi: Daranno le loro uoce tutte dulcissime. Anchora si fa silentio alchuna uolta in cielo: Et quello silentio non e facto come il nostro; ma e in questo modo. Quando Dio ma nifesta alcuna cola in quello instante chel manifesta (Se in stante si puo dire) subito si uede le iocuide faccie delli Angeli stare atteti inuerso la Maiesta di Dio: Et il Signor illumina prima del sacrameto cheluole fare in terra li supiori: Et li su piori, che sono li Seraphini illumiano li Cherubini: Et cosi

si uede penetrare le Ierarchie agelich pinsino allo isimo ordi netelqle lha ad rapportar & opare. Et cosi la infima Hyerar chia nó dice che uoglia quella illumiatióe dalla supina: Et la media nouole la illuminatione da dio: ma basta hauerla dalli Seraphini Cherubini & Throni. Li Throni sono molto ppinqui ad Dio: Et po loro maximamte sono humili: & no uogliono ancora loro da Dio la illuminatione: ma basta alo ro hauerla dalli Cherubini: & li Cherubini da i Seraphini. Et coss us e gsto mirabile ordinespehe als gnore piace la humilita in cielo & iterra: Si come dice ilpha. Qin excelsus dis & alta a loge cognoscit: & humilia respicit i celo 1 & interra. Ohomo terreno ambitioso ise tu fusi lassu i tu uedreltique sta terra come uno granello di Senapa. Questi che habitano Inscissuris petrape i exaltates soliti eope i dicetes incordibo i qs detrahet nos de terra. Et io dico ate o homo che habiti nelle pietre belle intagliate i Si exaultatus fueris ut agla: Et si inter lydera polueris nidu tuuz, inde detraha te dicit dns. Questo dice ilsignore che noti uarra niete i setu no uiuerai bene. O homini no uiuarra niete abscodere lithesori: pchese lhomo no si emeda, elsignore uole che li sia tolto lhonore, larcba, lithesori 1 & lauita: & uita eterna 1 se no si observa la sua leg ge. Hor toti qfta ceffatai & ua impara la humilita inazichela mano di Dio uega sopra di te: Idest lo Angelo del signore p cutiéte: elquale ti poutera & finira se non sarai delli sua. La sciamo andare costoro pchesono supbi: & no uogliono inte dere ilparlare di Dio: pche intederebbono tutti li remedii chi bisognassi alla salute loro spirituale & teporale. Torniamo alli Angeli nostri: Facciamo come fano li Angeli i che pgo/ no Dio che couertisca li peccatori: Siamo humili come li An geli: & diriziamo li nostri căti in dio sempre alui parlado co la uoce iteriore. Hor uogliamo che lanima nostra parli adio: No uogliamo parlare adaltri: Vogliamo che li Angeli rigra tino dio co epío noi pche unaltra uolta nouamete ha dato lo ro eliministerio: non nouo a Dio: ma nouo aloro: nouo anoi. Quado loro ordinano ilparlare di Iesu xpoi lo ordinano con tăta dextreza:con tăta getileza, con tăta comodita diparole che lo itellecto humano si delecterebbetato in epsi: Dico ql lo itellecto che hauessi la fede: No opinione: ma fede: No informe: ma formata. Dico di alla che dono di dio: No ti si puo dare similitudine di qsto: Ma pur pchelhomo intedemedia te ilsenso: Quia ois nostra cognitio icipit a sensu: Per osto io adduco qta similitudine i Sono come piate co li fructi i piata te nella casa del Signore: come dice il propha: In atrus dom? Dei nostri floret. Fioriscono aduq nella casa del signore:p/ che portono le nostre orationi ad Dio: po loro laudono con noi Dio. Vogliamo aduca che loro laudino Dio insieme con noi. Habiamo aducs pgatosco Michael che sia não interces? sore i gdo sara lhora chi parleremo i parlado almodo não: Ha biamo fede che lui uisara ad ognimodo: & parlera p noi ga/ gliardamète alli Angeli fuoi. Noi fiamo conteti di tutto qilo chel signor fara: pche făciulli mia iparadiso e una grade mul titudine di făciullitid e di humilito pure diciamo di gili die, ta:beche habiamo decto di alli di purita. Et notate ch uifo, no prima tutti li făciulli circucisi i che aspectauono Iesu: Vi sono ancora li sancti Innocetini / alli faciullini martyri / no diuolita ima di humanita: morirono ancora loro p xpo: Et po discorrono p la patria alcuna uolta tutti isieme i laudado dio: Et aloro erisposto come escripto nello Apocalipsi cap. vii. Hig amitti sut stolis albis q sut & und uenerut: Etrespo dono aordine ad ordine i achoro adchoro: & dicono i Hisut quenerit de tribulatioe magna: & lauer ut stolas suas: & de al bauerűteas i sangume agni &d. Et loro respodono Benedi camus prem & filiu cu sco spu laudem9, & supexaltem9eu in secula: Et cost lauderano Dio i eterno. Ite li fanciulli ussono ancora ch sono morti co ilbaptismo tato numero: Et parlia, mo delli Martyri Vito & Modesto i con Crescentia sua nui

trice: Era questo Vito fanciullo che la fede illustraua in lui grādissimi miracoli: Il padre li attribujua alli Idoli: V n gior no essendo Vito nella camera solo: & il padre suo riuoltado, si uerso la chamera i doue refragraua uno mirabilissimo odo re:& risguardado uerso onde ueniua lo odore i uide.vii. An geli apresso alsuo figluolo Vito: Et lui dixe che erono li Dei Laqual parola hauedo decto Isubito su accecato prima dim te & poi delli occhi corporali: & lui gridado se ne ando alte, pio pgado li Derche li restituissino illume delli occhi: Et no ui era uoce, ne chi respodessi: Essendo lui dimadato pche era stato gleaso:rispose, Ho unto li focosi Dei: & no potedo sub Renere sono accecato: Ma ple orationi di Vito & Mode stoli fu restituito illume alli occhi iel nome di Iesu nio rede ptore: Et altri miracoli fece i gli p breuita no parliamo i Re. stitui lamão al Prefecto: Cauo il Demonio di adosso alfigluo di Dyoclitiano Impator: Denico Martyrio palina obtinuit Hora e i loro copagnia Pacratio / & Quirico: equali laudano Dio 1 & lauderanolo incternu & iseculi sch. Noi si ci inclinia mo a Vito & a Modesto; & alli altri faciulli Martyri: & li p ghiamo che itercedino la gratia del signore i que lui sa. Aduq cole ginochie del nro core inclinate iterra i Dico a Ielu i Da ecclesie tue asimus dne scistuis Vito Modesto atos Crescetia itercedetib9 supbe no sapere: sed tibi placita humilitate pfi cere: ut pterua despicies / quecug matura sut libera exerceat charitate. Per dñ3 nrm Iesu3 xpm filiú tuñ / q tecu uiuit & re gnat in secula seculoru. Ame. O Beate Vite in puerili etate uirtutibus maturis itercede pro me ad dnim nrm Iesuz xpin. O fanciulli i qti sono li buoni fanciulli questi no manche, rano mai igaudu loro; le loro richeze; li loro thesori; perch li hano abscosi in cielo; & no in terra. Beato colui ch uiene ad queste richeze di hauere la chorona per confessare la uerita di Christo, a lui reuelata: per che obterra iltriumpho in cielo: & questo fia eterno. O fanciulli captiuelli che non uolete intendere la uerita di Christo i guai auoi i guai a uostri padri i guar alli uostri parenti:perche loro sono causa di questo. Ec co adung fanciulli che in uita eterna sarano li nostri fanciul li: & mancado uoi i haremo questi che sono imparadiso. Haz biamo remisso questa opera nelli Angelli: & loro sono quelli che laministrano; ma no uiuogliono saluare a uostro dispecto: pche Dio unole che stia saldo illibero arbitrio: & po no ui potete dolere di nessuno se no di uoi. Nota che quello che noi parliamo alli fanciulli parliamo ad ognuno i che unho, ra ildi uidiate amesserdominedio: perche uogliamo pur anco ra prouare selci fussi remedio alcuno. Voi hauete, xxiiii, ho re ildi, hor non ne potete uoi dare una al Signore. Andate a dunque qualche uolta in solitudine & quiui pensate della in carnatione & Passione & Morte & Resurressione di Christo conteplate quado ascese i cielo: quado mando Ilparaclito co/ solatore. Contemplate & siate sempre affixi in la gloria i oue li e ito. Contemplate labonta di Diotexercitateui i queste co templationi quato potete: Et auoi fanciulli , che so che haue te tempo i dico quanto uolete: date adunque un hora del di i pensare le cose di Christo: Considerate che cioche il Signore fa redunda in el suo honore: & nella uostra salute. Nessuna chosa fa lhomo piu forte & bene armato contra le tribulatio tioni che andare spesso ad ricordarsi di Dio: Onde dice il-Propheta / Prouidebaz domină in conspectu meo semp &d. Et in la Cantica dice la uoce di Dio, Pone me ut signaculuz super cor tuum; ut signaculu3 super brachium tuu, quia for tis est ut mors dilectio. Fa oratione uocale atuo modo i perche questo fa piu utile che tutti li officii : per che unisce lho mo nel fine. Et che diretanto officitio i tanto officio i selno unisce lhomo in epso fine? Adunque poneteurin tutte le co se che uoi hauete afare prima dinanzi aluostro cospecto sem pre lo oipotete Dio: Poni il Signor come uno sigillo sopra il tuo core i cioe chiltuo core sia sigillato disigillo dillo amor di Iesu. Poni anchora il Signore, poi che lui lo dice, come u no signaculo sopra iltuo braccio: idest sopra la tua forteza: Considera che la tua forteza che tu hai nelle tribulationi e da Dio: Ama il Signore sopra ogni cosa: perche lui diceche la dilectione e forte come la morte. Cotemplate lui: Amatelui? Fruite lui: Abbracciate lui strectissimamente: Baciate lui dul cilssimamente nel baciosancto Angelico. Sono alchum che dimandono di contemplare: Et dicono i Iouorrei sapere co, templare & non posso: Vieni un poco qua i Quando tu an dassi a uno maestro: Et dicessi i Iouoglio imparare di scru uere 1 & portassili uno libro tutto imbractato: Direbbe il maestro o 110 non uoglio questo libro i ua & arrechami uno libro che sia biancho i necto & mondo: Et io ti insegne, roscriuere: Cossti dicho 10 i tu mi hai arrechato una mente tutta ibractata i tutta ifuscata: uno intellecto col phathasina extraneo: horua dung & purga bene la tua mente: purga be ne lo intellecto: purga bene lo affecto 182 lo effecto: perche doue e lo effecto i uiua ancho lo affecto. Monda bene adun que la tua coscientia: purgati: pche quanto uno intellecto e piu purgato i e tanto piu eleuato: Et quanto e piu eleuato? tanto e capace di piu chose. Tu hai inteso'adunque cometu hai affare ad uolere ccontéplare: pche questa e una arte che no si puo insegnare: perche bisogna conteplare allo che piu ti dilecta. DAVID Sapete che e interpretato Pulcher aspe, Etu, & fortis manu. Questo significa li Fioretinii liquali deb bono esser belli di aspecto: Cioeuiuere da Christiani: Et que sto si intende fare in dua modi: Il primo modo e che li buoni Ciptadini debbono cercare inanzi atutte le chose Ihonore di Dio. Laltro modo e chel uadino amettere ogni substantia p ilbene comune: Et questo faceuono anchora li Pagani: Qua to maggiormete li Christiani debbono mettere la uita per la salute della patria loro? Cosi anchora noi i essendo noi della patria celeste / cioe ordinati ad ire in quella / dobbiamo met/ tere la uita uolétieri pla salute delle anime i exponedo il cor po ogni uolta che bisognassi p defederle dalli lupi. Hor su di lectillimi facciamo oratione pla salute delle anime: Preghia mo dio pla nostra Citta: & pallich lhano areggere & gouer nare che gouernino bene: Voi uedete che tutto ildi si suona: & no si fa niete: Facciamo acora noi cosi : facciamo di sonare: ma facciamo di opare gto si puoni Signore fara ilresto: La ca pana del nostro cossiglio sie lo exporre la sacra scriptura: pch qsta e quella campana che e sentita per tutto ilmodo. Andia mo adunque exercitiamoci: andiamo alla uoce del Signore; & saremo belli di aspecto i cioe di conscietia per purita & hu milita: Saremo forti di mano i & gagliardi ad resister adogni psecutione & tribulatione. Hor lasciami unpoco riposare. Dilectissimi eglie buono qualche uolta conteplare le cose naturali: & da quelle uentre alle diume: Et poi pche le cose naturale non sono discrepante dalle sopranaturali: Et podi ce: Verum uero cosonat: & falsum dissonat uero. Togli qua ilgrano i tuluedi che si getta in terra chelmore & si ifracida; & di poi quando pare persa tuta lasperanza, elcomicia ager minare: Et dipoi cresce apoco apoco i tanto chel fa laspiga. Dimi unpoco quando glie spigato i lo Agricola andra eglia battere ilgrano? Absit i no mai; ma aspectra chel sia maturoi accio che possi reggere alle mazate i & niente di male si faccia algrano: Cosi hora io dico auoi che uoi ui conuertiate al Si, gnore Dio nostro bora: & che no indugiate piu: pche non sa resti poi buono grano da resistere alle bastonate: Et pero fate penitentia hora: perche seluerra cholui che batte guaste, ra ilgrano: Et po se le mazate uenissino presto i si guastereb, be questo grano; in tanto che sel signore no aspecta i elsigua stera: & diquesto dubitando i auoi basta sapere questo i che uoi facciate in tal modo che altempo delle tribulationi non state uerdi, ma grano da reggere alle battiture: per che gire, ranno di molti ceruelli: Et il Dyauolo hara forza di intrare

nello intellecto'delhomo: & di muouerli la fantasia: & di ag/ girarlo come una rota. Bisognera aduq esser directo da Dio: Siate adung forti di mano ad resistere alle tribulationi. Osi gnore 10 sono 1to discorrendo lo universo: & ho uisto tutti li homini andare intorno a asto circulo ichi ha una fede ichi unaltra: chi adora uno Dio i chi unaltro: uorrei intendere se glhastar cosi:bisogna renouare le cose. Vega adunq la graz tia tua quado e disposita lamete delhomo: pche lanima sua e purgata la gratia del signore sempre uiene in lui. La forma del Cristiano, imo di tutta la Chiesa e la gratia del spóscó:la materia e lanuna purgata: Et gdo e disposita la materia ad ri ceuere gsta forma subito Dio la introduce (come decto e). Come uuoi tu îtrodurre qîsta forma, no ci essendo la materia? Bisogna aduq chilsignore facci lo Agricola lui: Et chelgua Ri tutto ilcăpo: Leui la gramigna: Leui li saxi: Leui le ma le piate p fragelli:&dipoi si rinoui la fede uera & pfecta. Pre terea nel Genesi cap. vi. Altepo di Noe cominciado ad multi plicare li homini sopra la terra: & hauendo generate di molte figluole (Questi erono li homini captiui) Videtes filii Dei filias hoium o essent pulchre racceperut sibi uxores ex hoi bus quas elegerat. Videdo lifigluoli di Dio le figluole delli hominiche erono molte belle ile psono pspose: lequali loro haueuono electe: Et qto no piaco adioich li figluoli deldia uolo si unischino co li figluoli suoi: pchesarebbe uno accres cere elregno del diauolo: Dixito dña Nó pmanebit spusme in hoie in eternii: ga caro est teritor dies illius cetiuiginti an noru &d. Dixe il signore i No permarra lo spo mio nelhomo in eterno; pche glie diuctato carne: & sarano li di suoi cetoue ti ani. Nota che afto tepo si accelero: & no fu se no ceto ani: aduc fu accelerato ucti: Et afto fu ple loro inigta. O signo re 10 mi uoltero ate i poi che afti homini no uogliono udire; Questi homini liquali sono stati tuoi dilecti, hano facto co tra di te: & cotra di loro: pche uededo le figluole alli Tepidi parete di fratri & di moniche tepide esser molto belle: lequali sono sepulchri de albati: hano le prese & tolte p spose: & cosi sie gualto ogni cola: Chi ha preso per sua sposa la Philoso. phia: Chi la Poesia: Chi la Astrologia: Chi etia la Rethoria ca: & sono intrati nello amore pprio: Deniq chi se nha preso una: & chiunaltra: Ettusai che astetre sposesono alle che guastono la Chicsa tua: & hano guasto sempre. Ogni homo ha corroto la uia sua: Ogni homo ha guasto tutti li suoi anda ri. Ei aduq lhomo:ilquale era spirito:diuetato carne. Li pre ti captiui sono diuetati carne. Li frati captiui sono diuentati carne, uoledo sapere li nomi di tutte le done amente: & ragio nono & parlono insieme detro in conueto insu la bella panca della tale & della tale. Et aduega che mi dicessino che no erras sino: Rispondo che in tali ragionameti non puo esser se non qualche affecto sensuale. Così le Moniche fanno ilsimile: & ogni cosa e facta una mescolanza i come era altepo del dilu. uio: Aduquerra ildiluuio i pche si sono mescolati li figluo li di Diocon le figluole delli homini : & hano ilcapo pieno digrilli:questi sono qlli che faranno male: Et po se tu stai li tuoi dilecti debilitano: Et tu hai parlato queste cose chiare; hai parlato in ogni loco. Et aduenga che noi siamo exclusi dalla Cipta date: O signore tu se quello che siedi insu il ca uallo i siamo contenti di fare la tua uolunta. Li nostri Tepi di hanno decto che 10 inganno & noi non habiamo decto se non tanto quanto tu has uoluto. Demonstra qualche segno contra di me Signore in questo giorno del Carnasciale i qua, do noi facciamo questa festa, in quella hora quando hare, mo la imagine tua in mano nostra i noi parleremo impubli. cho & chiaramente i non imparabole. Questi Tepidi non in tedono la uerita: îmo no la possono itedere pla cecita delloro Core: Ma tu Signore la demosterrai alteposuo: pch tu se lo ganumo / & molto misericordioso. Hano parlato qiti Tepidi

& dicono che io fo & ho facto cotra di te: Et tu sai che insino dalla nostra infantia habiamo hauuto lume da te: & deside/ rio di fare tutto quello che ate piace: Et poquesti Tepidi no dicono il uero. Bene e uero che noi diciamo questo, che io no sono uno Angelo Signore 1 & che habiamo errato 1 & erria mo tutto di;ma no come dicono loro. Sono uenuti & seggo/ no manzi ame: Et il Signore dice in el mio core i Questi ho mini hano un gran tepo uixo male, sono in modi nelli cori loro: Et hano messo li scandoli con le loro miquita: sono con tra di me 1 & contra la mia doctrina i Dimadono te stando co tra la loro faccia i Et no sene adueggono: Adung loro inter rogado me i rispodero aloro ? Per laqual cosa parla alloro & di i Questo dice ilsignore Dio Iesu io homo io homo io ho mo rellligioso i o homo seculare interriore & exteriore della casa mia i che hai posta la inmuditia i elcore tuo i & scadalo dlla tua inigta: & stai cotra la faccia mia. Hora 10 parlo ate si gnore 18 e uenuto anchora il Propheta interrogado se 10 ho alcuna cosa da te (questo e Propha di Baal pche parla seco. do ilcore suo: Et tu signore uuoi leuar uia li Idoli suoi) p la qual cosa dice ilsignore Dio: Di acostoro che si couertino: & partinsi dalli Idoli loro: & seguitono me uero Dio: & no sa ro alloro in ruina: Et se no farano questa couersione i no ue drano mai la faccia mia. Hor dilectissimi e buono parlare als gnore: pchechi e Cristiano medita le chose sua: Andate una hora ildi (come e decto) ad meditare le ope sue. Siamo anda ti circuendo co lo intellecto tutto ilmodo: & habiamo uedu. to costoro esser tutti pazi:ma di una mala stultitia: & chel ua no malignado: Il demonio andra 182 trouerra testimonii 1 chi dirano di ueduta cose che no habiamo mai pesate i ne pesia, mc: Et qto no ci da noia. Fa quato tu uuoi: di atuo modo: perche sapiamo certo che glie unaltra uita: & che quella uita e eterna in el regno delsignore: Cuius regni no erit finis. Sia mo parati aduq per osta uita mettere ogni uita: & se mille ne

hauessuno i mettere mille uite corporale. Adung sha acobat tere gagliardamente & uirilmête per la opera del signor. Ad uenga che 10 habia inteso che gsta sia opera del signore que sta che seguitiamo; mente dunaco habiamo ancora inteso di/ nuouo le particularita chel signore uuole ch si obseruino: Et p questo uogliamo sopportare ogni infamia, ogni derisiõe, ogni tribulatione i ogni fragello & morte mediante lo adiu, torio di Iesu. Questi homini che hano aduenire: & così anco ra questi altri fanciulli uededo noi patire pquesta uerita i ue dendo adung la nostra costantia i dirano. El no harebbe pa tito quello che ha patito sel no fussi stato certo di allo chi lui parlaua: Et sel nó hauess, hauuto certeza dellaltra uita. Con siderate fanciulli mia, che quelli fanciulli che ui habiamo de cto disopra Vito Modesto Pancratio & Quirico / & li altri patirono tate tribulationithor no uolete ancora uoi patire p amore di Iesusche sapete che lui uiuole persua. Hor lasciati, mi unpoco riposare i & torneremo alproposito nostro.

[Lihominisancti & iustisono tanto eleuatisin contepla, tione che alcuna uolta in elparlare li altri homini iusti no pos sono capire quel parlare: Onde lo apostolo Paulo parlaua al cuna uolta tanto altamete che Dyonisio Ariopagyta non lo intedeua: ma ildomandaua dipoi quello chiglhaueua decto: Et alle cose tato alte non si possono dare adintedere puoca, buli:pche manca termini & uocabuli da exprimer: Ideo pch siamo bassi intediamo le cose basse: pero parlero ame: no par, lero ame i ma allanuna mia. Dio hauedo dunonstrato lasua p sentia: & essendo uenuto tutto benigno tutto dolce & suaue uerso dite i no li recalcitrare anima mia. Vieni unpoco qua i Oueti troui tu anima mia. Făciulli state audire: & dite anco, ra meco uoi. Vienqua anima mia: O anima mia uieni unpoco qua i Guarda iltuo signore Dio i eglie quello elquale tha fa. cta simile ase: lui fece ilcielo & la terra: Et oia que in eis sunt El signore Dio nostro ha facto adunq come la Madre che prouede atutti li bisogni del figluolo inazi chel sia nato. On de uie questo: Dalgrade amore. Cosi loipotente Dio creo pri matutte le cose in cielo & in terra iche bisognaua p, la salute delli homini: Diporcreo lhomo: Vedi adung chel tha ama to mazi chi creassi. Benedisci Dio anima ma i BENEDIC aia mea dño i O anima mia benedisci issignore tutte le gratie che lui tha facte: Risguarda la psentia sua: lui e gllo che isun de nello intellecto: & chelfa purgato & eleuato. Sia pparata pilsuo amore andare allo inferno quando ilbisognassi: Cioe ama piu lhonore suo, che la tun salute. El tha amata inanzi che tihabia creata: Vuoi tu seguitarlo o anima mia: Certo si. Io uoglio che tu refreni li tuoi sentimeti, iluedere i lo udire: le parole otiose, lo Odorato, táti odori ĝti hai odorati. Cor reggi ilgusto: Fa la uita austera: ognuno faccia tata abstine tia i quata ellisente da fare: Et po anima mia sia la discretio ne teco:pche quelta e una delle uirtu che bisogna hauere isa za laquale nó giugneresti alporto: Non far fare agito corpo tata abstinetia i chelsi infirmasi poitpehe no ti potresti eleua re 1 & conteplare iltuo Dio: pche come dice la scriptura 1 Cor pus corruptibile aggrauat aniam: Tieni ilcorpo moderato. Vía poco con Prelatitmeno có Magnatit máco con gran lit teratizpche no sono buoni afar facti. No fare le opere exterio re:cioe qlle cerimonie da Tepidi:fa ogni cosa per honore di Dio: dirizale alfine: elquale e Iesu dulcissimo. Datti adio: re/ frena li piedi tuoi i cioe li tuoi affecti & desiderii: Et beche tu sia glehe uolta separata dalla contemplatione di Dioi prima Verita, godi & datti pace: & aspecta il Signore. Va uedi ani ma mia tutti li martyri & uedraiche pla patietia loro han no obtenuto eltriupho; Et parlando noi domani i hareno a ogni modo qlli Innocetini & acora li altri sancti : Questi no macherano quado parleremo; pehe sono inuitati: Horsu ua piu alto anima mia: Di signoretu se gllo che se primo princi pio:primo motore:primo mouete:causa exeplare:causa Idea le: dalla quale / come primo principio / tutte qtealtre cose so no facte. Tu hai ordinato & preparato tutto ilmodo per me. Tu se disceso di cielo in terra: & ti se uestito della carne di que so corpo & facto ti seruo del seruo tuo: Tu se moto pla mia salutei & resuscitato / perche io creda fermo / anzi sia certa che io habia ad resuscitar con qto corpo. Hora signor mio sa che questo corpo patisca p tuo amore: Deh acceptami Signore: per che no possiamo hauere maggiore thesoroche morire per que cose i che cihai deinostrate. Eccomi qua co le mani ligate i unaltra uolta Signore io ti priego che tu mi accepti: Deh acceptami Signore. Ma come tu mhai dimostro lasciami hora

unpoco ripolare perche 10 sono molto stracco. Hora mi uolto auoi & dico i habiamo uisto la patria cele, ste tati hominisancti i una turba magna: Qua nemo di nu merare pot: Sono conligati co cathene rosse & di oro. Signo re deh daccene una: Quado quando lhaueremo: lanima non uuol piu starqua: La no si cura di nulla. BENEDIC ania mea dño i Benedisci anima mia ilsignore. Tu no sai altro che dire:pche in questa cotéplatione si diueta anichilato. El Pro pheta dice. ET OMNIA que îtra me sut i nomini sco ei9. Benedisci Dio: & ua laudando elsuo nome. Dio in piu modi silauda i con le ope i con la mente i & con la voce (come escri pto in elcompedio nostro delle conteplationi) tutte le gratie & tutti li beneficii tuoi che sono in me benedischino el nome sanctosuo: Et pero dice: ET OMNIA Que intra me sunt nominisancto eius: Perche al nome sancto suo triemano tut ti li celesti i terrestri i &quelli dello inferno per forza. Bene, discilo in questi solitudini anuna mia. Vogliamo parlare da Christiani: non chome li Philosophi o li Oratori: equalisi beccono ilceruello come dice la laude Aristotile & Platone. Elphilosopho Solone. Tutti sono indannatione i co la loro phia: po shano beccato ilceruello. Che bisogna direi no sono

iti ad lultimo uero fine: elquale e Iesu. Lasciamo andare co? storo: Torniamo asproposito nostro. BENedic anima mea domino. Benedisci adunq anima mia alsignore tutti li secreti cheltha reuelati: desidera chel sia facto in tutte le cose lhono resuo; sia conformeco la volunta sua. ET NOLI oblivisci oes retributiones eius. Et no ti dimenticare di tutte le sue retri butione. Egli e quello che tha facto tanti beneficii: Prima el tha facto creatura alla imagine & similitudine sua: Non tha creata animale inrationale i che potea farlo i & farti animale brutto. Benediscilo ancora cheltha facto homo: & no dona: perche sono di piu bassa qualita & grado apresso li homini: ma no apresso Dio: pche quella creatura che hara maggiore charita i sara piu apresso dio. Benediscelo chel tha facta pche tu cognosca la prima Verita: no ti ha messo nelle pazie delli homini: hatti ordinata ad possedere lui ifinito bene. Ringra tialo anima mia cheltha creata infra li cristiani / doue tu puoi cognoscere lui. Anima mia ringratialo chel tha dato ilbapte smo: & li altri sacramenti. Sali su & ua piu alta: Lui da uigo realli Angeli alli bomini: & ha patito per te. O anima mia ri gratialo di questo excessivo benificio, cheltha redempta del pretiosissimo sangue suo: Non ha lasciato perte afare niente. Vere langures nostros ipsetulit: & dolores nostros ipsepor tauit. Ringratialo di qsto beneficio i che e infinito: perche li tuoi peccati erono tati che bisognaua questo: Et no si poteuo no pagare sanza prezo infinito: Et pero catiamo & diciamo. Christus passus est pro nobis i nobis relinquens exemplu i ut sequamur uestigia eius. Lui equello adung chetha redempto (come e decto) Seguita que anima mia. Anima mia par la al Signore: Vogliamo parlare da pazi:facciamola alla im pazata anima mia seguitiamo le sue uestigie: perchetu se ql. lo, o Iesu che hai patito per me, accioche noi seguitassimo le tue opationi. Et seguitando te deh Signore hor non uuoi tu cocedernii qita gratia che 10 patisca perte: Questa anuna che

iquesto corpo andaua hor qua i hor la era cieca & noti cogno sceua. Hora che lha iteso te somo bene i ella si stateco: la uuo le parlare ate in quelli dulcissimi ligami i & in quelle amoro, sissime cathene che hano riceuuto li altri. Noi habiamo uisto tutto ilcielo:cioe tutto gllo adquato si extede il nostro itelle, cto quado e illustrato da Dio: & epieno di tritiphi : equali sono pparati alli homini del tepo presente che seguiteranno lui. Deh Signore dacci ancora anoi uno di qiti tri uphi. Vo/ gliamo piu tosto esser scacellati dellibro tuo iche no seguita, re le tue uestigie. Deh fache noi habiamo questo triumpho. Parla anima mia gagliardamente i & no temere. Hora mi uol to auoi dilectissimi nostri: Ma lasciami unpoco riposare. TQVI PROPItiat oibus inigtatib9tuis.Fratelli egli eql lo Iesu / che estato pximo atutti li uri peccati: & estato ppi tio apdonarueli:Perdoneraui tutti li uostri peccati i seguită, do ilbé uiuere i che hauete comiciato: Sarano ancora scacella. ti auoi făciulli i che siate qui presentizauoi homini ch hauete peccato da carnasciale idietro: Dio unol dare chose grade: Et no uuol far come fate uoi la elemosyna i ch date dua i o tre qt trini plo amore di dio: Io uidico che sara cosi a ogni modo: p che Dio uuol dare cose grade i come unaltra uolta uho dectoi Ma colui che no pseuerera melbe uiuere comiciato: & torne, ra indietro i e ben uero che li sarano pdonati ipeccati: Ma an dado lui malignado dopo la remissõe facta da Dio i li itrarra adosso (come dice ilsacro euagelio)septe spiriti imodi; i modo che fara piu male daporch no haueua facto plo adietro i tut ta la uita sua: sara dung piu captiuo che fussi inai: Et cosi co me sel pseueraua vera certo che li andaua inparadiso:cosi pse uerado nelle inigta e certo chelua allo inferno i sel no si couer te & torna idietro: Beche chi e i gsto loco sta male: & mai se ne uide uno tornare ad penitetia uera: ne resurgere ad gra fer uore: Come dice lo Apio i Impossibile en sest cos igsemel sut illuminati: gustauerüt ét donuz celeste: & pricipes factisunt 111

Spus sci: gustauerut nihilominus bonum Dei uerbu: uirtu telogleculi ucturi: & plapli sunt rursus renouari ad peni tentia. E, ipossibile cosa: idest molto difficile, secodo una cer ta expositioe i che alli che sono stati una uolta da Dio illumi nati p fede: & etia hanogustato ilsuo dono celeste p le pdi cationi udite dalli pdicatori madati da Dio: & sono suti facti partecipi della gra dello Spo sco p la charita i o sia i pioggiai o in quiquodo elsisia: Questitali hauedo gaudio plasper raza delle uirtu 1 & della gloria delfuturo seculo 1 essedo rui. nati p peccato i leuado Dio lamano da loro i chunaltra uolta esicouertino ad penitetia: ma i come edeto i no netorno mai nessuno apenitetia uera: & di asto se ne uede tutto di la expie tia delli fratich son iqsto grado nelle religion: eqli socaduti i la tepidita: & fano ogni cosa nel claustro puna certa cosuetu dine: Questi sono qlli degli dice Sco Augustino: ch come no trouo mai li migliori homi di alli che hano facto pficto nel le religioni: così no trouo mai li piu captiui di alli che sono măcati & tornati idietro: Onde piu spesso di gradi peccatori si uede tornare ad penitetia & farsi molto ferueti nello amore di Iesu. Hor torniamo altesto nro. QVI Propitiat oibus ini gtatibus tuis. O aia mia eglie stato qlloche stato ppitio alli tuoi peccati apdonarteli. Tu eri si grade peccatrice i asa mia lui ha sanate tutte le tue inigta: Tu eri supba / Iracuda: tu di scorreui ple strade tutto du andado hor q, hor la: Tu eri go losa, andado dietro alle delectation sensuali: Et lui ha sanato ogni cosa. QVI SANAT Oes infirmitates tuas. O aja mia quato e buono Dio agili iquali sono recti di core: pche il si gnore e que che sana tutte le infirmita loro: cosi ate sana tut te le infirmita. Benediscilo o aía mia: accioch tu había uno di afti triuphi che habiamo uisti. O asa mia ritorna adietro nel la tua uia: guarda quantimali passi tu hai facti: & comincia ad andare piu alto: Perche elb: sogna: Non sai tu che glie scripto In uia Dei non progredi i eit retrogredi ? Et iterum

Ibunt de uirtute in uirtutem i uidebitur Deus deorum insy on. Anuna mia uieni unpoco qua i Chi non ua inanzi nella uia di Dio i bisogna che torni indietro: perche Non profice re est defreere i chi non fa proficto i mancha. Bisog na aduni que andare di uirtu in uirtu: Et uedrai Dio di tutti li Dei in Syon: Andrai adunque in Syon i Nella specula i nella chie sa triumphante: Et uedrai glli chelhano confessato. Vedrai come dice Salomone prouerbiog.xxii.capi.Vidisti uiruue/ loce in ope suot cora regib stabit: nec erit ante ignobiles, Hai ueduto uno homo ueloce nelle opesue: lo ti anutio che qsto tale stara dinăzi alli Re: & no sara misso dinăzi agete ignobi le. Costasa mia uedrat susta eterna che quelli che hano opato gagliardamete & uirilmete stano dinazi al Re eterno in ma, gna costătia: Etsono postidinăzi alli nobili Angeli perche Ihano cofessato 1 & patito in asta uita pamore delsignor dio. O anuna mua lamano sua estata ualida sopra di te adarti tate gratie: Iltha sanata dalla Inuidia: pche hai caro che ogni ho mo habia bene: Et pero lauda Dio acora cheltha liberata da ogni malitia: Et che ti fa andare simplicemte. Rigratialo chl tha mostro lauia che tu possi esser feruete. Lui e gilo che sana tutte le tue isirmita. Lauda ilsignore nello excelso: pche esta to propitio alli tuoi peccati: & hatti facto misericordia. Fanciulli uedete che glie qualche uolta buono andare parlando in solitudine alla anima sua in questo modo come uiho de, Ao: Et perotornero ad parlare allanima mia. QVI REDI mit de interitu uitam tuam : Elquale ricompera dalla morte la usta tua. Vediso qua nudo: Vediso qua tutto piagato. Ve dilqua dalli homini Tepiditutto battuto & Flagellato: Vedil finalmente morto: Vedil resuscitato: per che tu creda ha uere aresuscitare tu con questo corpo. Hatti liberata adunque dalla morte eterna. O asa mia o ansa mia oue andaui tu? Tu eri facta sile alli homini aiali, che sono li philosophi, li

Astrologi & li Poeti i che hano laspera in mano i & tutto di uoltano circuli uoltan circuli: Cosi eri facta tu: non come lo ro i pche tu no hai qfte scietie: ma ti beccaui bene ilceruello: El signore e stato teco: Eltha liberata colsague suo: Idiauoli ti dispgiauono: eltha liberata da loro se uorrai. QVI Coronat te i misericordia: & i miserationib9. Eglie qllo chti fa mi sericodia: Eglie alche ti da la corona. Ma nota bene i Sara co rona plua misericordia, se seguiterai lui sarai coronata dalla sua inssericordia. No e i dio la miseratioe come nelli hoi: egli făno milericordia puna certa tristitia che hano detro: & pcede da una certa copassióe: Et po li homi fano misericordia al pxuno sotto qsta passioe: Et po lhomo patisce q: In dio no ecosi:pche dio eacto & no e potetia: Lui eepsa psectioe:& noi siamo grade iperfectioe: Et po i dio no e alcuna cosa pas siua: pche lui e eleuatissimo & purgatissimo da ogni materia Aduq in lui no e qsta potetia passina: Pero lui fa misericor dia ple i cioe dese: pcheglie buono pla sua bota: Et ga bo, nu e sui ipsi diffusiuu: Perche alche e bene si dilecta di dif füdere semedesimo: Onde dice nel cato de catici i Oleu effusu e nome tuu & q. Questo bene si diffude se medesimo: El no me di xpo i che unol dir uncto i uiene come una unctioei & si ifunde nella aia: O aia mia buona cosa e hauere di gsta uncti one: Et po pseuera chilsignore uerra: & pigliera il nome suo che uuole dire Vncto / come e decto: Et ifunderallo ite: Si che tulsetirai tutto gsto nome îte: & codescedera lo odore îsi no alla pte sensitiua: Et po seguita, Ideo adolescetule dilexe rut te: Pero le adulescetules cioe alli faciulli che no erono ana cor pfecti iti amorono. Lanima mia no puo piu stare: Adu B Traheme post te: Mādami dopo te. O signore lania mia dice che tu la mandi dopo te: la nó teme diniete gdo la e uncta di alta unctione dell posco setu lamadi dopo tei pehetu se ito inazi. Currem9 in odore un guetor tuor. Alhora cor reremo nello odore delli tuoi ungueti: Correremo allo odore

dello unguero tuo reioe della fama delle tue ope. Correremo allodore dello ungueto delli Apli: Correremo albuffolo del. lo ungueto delli Martyri: Et apta la bussola sandra lo odo re ptutto ilmodo:pche rocto ilcorpo i lo odore ua fora: Eta perto ilbussolo della unctioe del Spo sco i elua lodore p tuti to. Bisogna che li tuoi dilecti i che no hano hauuto di qito i ne habino. O anima mia ua piu alto parla unpoco glehe cor sa tu: respodi una parola: pche io mi uoglio unpoco riposa/ re:perche 10 corpo con le mia membra son molto stracco. Introduxit me Rex i cellaria sua. O corpo tu se corrupti. bile: Et po molto mi aggraui: Sappi che il reeterno mi ha iv troducta nella sua cella i doue io ho assaggiato ditati uini chi 10 mi sono i ebriata in glli: pche sono di glli che hano sparso lo odore della unctioe: Ho hauto amicitia co la portinara dI la cella: Et qîta e stata madona Pieta; la qle e qlla che fa si bel lo parlare, che il Re e costrecto darci di alli uini. Quado io i trai i la cella madona Charita che esua secretaria misece tato honore, tata dilectioe; & dixe che Ielu uerrebbe ad ogni mo> do nella cella sua. V ene aduca come uno ceruo coredo i Qua do madona Charita li hebe parlato: & uene co septe Angeli igli sono li septe doni dello Sposco: lo no potetti parlare ica schai nella mia faccia i madona Charita mi coforto: & riprese madona Humilita che cascho meco isieme: Et dixe madona Charita i che adoinandi tu dal Re eterno; elquale ti ha uncta del suo nome: Risposi i Osculet me obsculo orissui: No uo glio altro se nó che Iesu mi baci col ilbacio della boca sua: Et Tesu sene rise: fecesi un poco pgare: madona Charita li dixe; Osignore tu haisparso ilsangue per gita anima i no uuoi tu darli quel bacio che la ti chiede: Certo si tu gliene darai: Ma dona Pieta li ando datorno & li Angeli in modo chel biso> gno che 10 hauessi la gratia: Elmi bacio in la frote, cioe di in mesa & iterna cosolatioe: Q2 oculus no uidit: nec auris audi uit nec i cor hois ascedit. Ochio mai no uide la gentileza i la

belleza i la dextreza i la comodita delli gesti & delle parole di qlle sancte urtu: & diqlli Sacti Angeli i che fu insu qlpucto Orecchio no lo potrebbe udire: a lingua no e licito parlare: Il core no puo ascedere tato alto: pche parlo parole che dixea. me, onde diviétai tutta liquefacta: Quado ilmio dilecto par lo eraui psente madona Feder madona sperazar madona Cha rita: Et quado li hebbe parlato, alhora io co tutte gte le altre ınsume sessendo ila cellaria doue erono alli buoni uini sco> miciamo a catare co la noce iteriore di detro i Exultabim9 i & letabimur in te i Exulteremo & exultiamo: Rallegriamoci & rallegreremoci ite: Per che o re eterno tu mhai itroducta nella tua cella occulta i cioe nel tuo secreto. Hora lascio parlare unpoco ate: pche se 10 adassi unpoco piu alta i no saria iteso. Ergo a i amia se tu se costi / ilsignore e qllo che tha coronata i misericordia & imiseratioe. A ia mia tu ineritaui migliara di i ferniintedi aduq che ilsignore e allo che tha liberata. QVI Replet i bonis desideriu tuu. Eglie qllo che riepie di beni el desiderio tuo: Et che beni: Beni eterni: anzi riepie di se somo bene li tuoi d'iderii. Eglie qllo che ha cauato da te tutti lipec cati. Nota aia mia che gdo lo Spo sco intra nelle buone aiei fa duoi effecti p duoi modi: V no mo chel uota di tutti li pecca ti: also modo che riepie di tutte le ustu. Eglie qllo che tha le uato uia le tenebre: & ripiena della sua luce : Faciulli parlia? mo isieme: & parlate ancora co uoi medesimi: parlate allania uostra: Dite eglie qllochetha ripiena di alti & gradi & buo ni desiderii. O asa mia ece acora da fare assai. RENOuabitur ut agle iuuetus tua. Vieni upoco qua aia mia: aduega che tu sia nelle delitie: & nelle richeze del paradiso: tu no ui se seino affixa come uorrestu: Et po fa che tu uadi renouado bene la uita tua: Va renouado la tua uunetu i come fa la agla. Vieng sta udire asa mia Tu se iuuene nelle cose di xpo : intedi qua: Lagla gdo e uecchia i li accade uno cotrarioi ilbecco suo diso pra dalla parte supiore cresce tato chelsi ritorce i & cuopre la

extrema pte dello inferiore, i modo che no puo magiare: ma la ua per instincto naturale auna pietra: & pcuote tato ilbec co insu la pietra i che lal rompei& così unaltra uolta ritorna giouene: uola alto: & fa ilnido & li suoi figluoli i luoghi altissimi: & aduega che la sia altissima Morge li pesciolini nel lacqua: & essendo cosi altissima, uededo uno corpo morto in terra rella si iclina & cala i piglialo & i corporalo ase. Alcuni dicono che la mena isuoi figluoli aguardare i elsole: Sia ue ro 10 no 1 glie aproposito. Bisogna renouarsi: & andarsi regolado. Aia ima io ti uoglio fare asto fundamento i E i Dio buono Si: Seglie buono i qllo chee buono noe da amarlo ? Si. Viequa Dio e iusto siustissimo dice la ia: anzi lui ha ise so ma iustitia: pche glie scripto i Iust9 & rectus diis: & iustitias dilexit &d. Seglie iusto & recto i come ti troui tu nó hauedo charita: Et beche facessi glehe altro bene, no hauedo tu asta charita cofirmata da Dio itu mi pari diuetata tepida: & pîto inte e suecchiata la charita di Dio & del pximo: Chiedi qsta gratia adio: pche qita e ilbecco della agla: pche ilbecco della agla e diuiso i due parte: tamé si coiugono in una: Et osta sie la carita di Dio & qlla del pximo. Lo amore di Dio e inueco chiato in te: perche hai perso il servore. Ritorna adung & ua renouando come laquilà: Va alla pietra & percuoti ilbeccho tuo in su la pietra: Petra autemerat Christus: Va adunca & picchia alla pietra: Picchia a xpo: Picchia nelle piaghe delsignore: Et di i Introibo ad altare Dei; ad Deus qui letificat iu uentuté meam: lo uengo dinanzi ate allo altare, tuo: questa e la pietra: Picchia qua: rompi ilbeccho: rompi la tua dureza: & diuenterai unaltra uolta iuuene. Va allo altare della croce che e lo altare di Dio i doue e sacrificato per te iltuo Dio: & di l'Iouengo ate Signore Dio: per che tu sequello Dio che fai lieta la mia iuuentu. Iudica me Deus & dicerne causam meam. O signore tu se stato iudicato & condemnato a torto per me: Iudica anchor me; & discerni la causa mia : de gente

no sancta: Dalle geti Tepide: Ab hoie iniquo & doloso erue me: Da lhomo iniquo & falso libera me: Quia tu es deus me? fortitudo mea: Perche tu Signore Dio mio se la mia forteza. Quare me repulisti & gretristis icedo du affligit me inimic? Osignore pehe mi hai tu scacciata i lasciadomi inuecchiare a questo modo: Et pche uado 10 maliconosa metreche lo inie. mico mio mi affligge i cocioliacola che tu stai pine? E mit te luce tua & ucritate tua. O signore 10 uego adte: priegoti ch madi latua luce in me: mada la Verita tua: pche qîte sarano due buone custode: Ipse me eduxerūt, & adduxerūt in mote sanctūtuū! & in tabernacula tua: Quelle mhanno cauato & pero no posso fare sanza: Hanomi cauato della uia captiva: hanomi rimenato in elmote scó tuo:cioe in elfigluolo tuo. Et nelli tabernaculi tuoi, nelli altri che hano seguitato iltuo di lecto figluolo. Et itroibo ad altare Dei. Ecco adiig che io ri torno & picchio forte: rietro allo altare di dio: ritono alla cro ce: pche eglie ql dio che fa lieta la mia iuuetu. Va più alto & di Cofitebor tibi icythara de de me Osignore Dio mo To cofessero ate nella cythara i lacythara si setu dolce Iesu dio mio crucifixo:pigliero la cythara: pcheaia mia tu no hai o/ gniuolta latua cololatioe: pchtuti attrifti & uati debilitado: no far cosi pet io piglio lacythara i mão & comicio a sonare: Quare tristis es aía mea: & gre coturbas me. O aía mia peheti cotristi tu tato: pche se tata adolorata: pche ti se tu cotristata Et pehe mi coturbi tu tato: Va renouado bene: piechia Le ne alla pietra: accioch tu ui ropa la tua dureza. No ti despare gdo tu no senti la dolceza di xpo: pche cluerra poi co tata ha budatia, ch tu stupirai. Spera i deoi qui adhuc cofitebor illi salutare uult9 mei & de9 me9. O asa mia spera i dio: pche ancora io so ch glie ilsalutare: cioe qllo che da ilsalutar i abscodi to aluolto mio: & gsto sattar sie ildio mio: & e gllochtidara la charita: îmo e que chi telha data. Eccoti aduq renouata ilbec co, ho ua hor & fa ilresto alla agla: ma lassami upocoriposar

Anima mia uedi tu che glie buono ad pcuotere insu lapie tra: Questa pietra e xpo (come e decto) Questo ben uiuerep cede da questa pietra. Beatus q tenebit i & allidet paruulos su os ad petram: Beato sara quello i che terra isuoi figluolini & ısuoi fanciulli presso aqsta pietra: & accosteraliad epsa: pche sarano sempre uueni. Tu uedi che tu se inuechiata nelli pec cati:ma se giouane nelle cose spirituali. Leua uia le supfiuita & uedraiche si ropera la tua dureza: Chiama i adiutorio tuo li Angeli del cielo i che ti adiutino ropere la tua dureza. Pic chia aquesta pietra: & di i Signore io sono niete sanza te: tut/ te queite supfluita che 10 ho rompi: & tutte le cose occulte ch 10 no ueggo. Delicta quis intelligit; aboccultis meis muda me domine: & ab alienis parce seruo tuo: Qui si mei no fuerit do minati i tūc imaculatus ero; & emūdabor a delicto maximo. Ecco adung che 10 saro renouata; tornera unaltra uolta ilspi rito:tornera ilferuore:tornera la deuotione:in modo chtu sa rai causa che ilcor mio & la carne mia exulterano i Dio uiuo. Signore fa che lanima mia habi ilcor mudo pche lhara lospi rito nouo nelle sue uiscere. Rénouale Signore: & fa che si ro, pa unaltra uolta. Va alta poi che tu lhai hauto certo: sta hu mile: quello che tu chiederai adio 182 tu lharai: Si come dice la sacra scriptura, Humiles spū saluabit. Sta sempre in contē platione delle cose diuine. Io noti dicoche tu pensi piu auna cosa che aunaltra: ma qllo che piu ti dilecta. Fa iltuo nido al tissimo: idest in cielo i che e loco securo co li Angeli: co li Arr changeli:con li Beati:co li Apostoli:Martyri:Virgine con tutti isancti: Metti le tue opationi in Dio o anima mia adue ga che tu sia molto alta in conteplatione i fa come la Aquila che scorge li pesciolini nellacqua: No lasciare li fanciulli in corporali adte. No li lasciare discorrere p le acque di Fireze: ma tieli con xpo insolitudine i psino ad tato cheldica andia mo: Di che fuggino onde sono qste acque: Fa come laquila i guarda inelsole: & sa guardare loro: Ma guardalı prima tu:

Et se no uiguardono, no l'acceptare per tuoi. Elsole sie, sol iustitie xps deus noster i Ilsoledella Iustitia i che e xpo: Ma fa che loro no ti habino adire i guarda tu: Et medice cura te ipsum, Făciulli seguitate sempre iluiuere bene: & guarderete in el sole: Alhora si potra dire, Questi sono mei figluoli. VI timo priegalo pla perseueratia: E no e altro che la dia sse no la oratione: La oratione ti spinge ad Dioconde tu se con lui unita. Oh tu sarai bene infelice si puo dirti i benchetu habi qualche gratia i ma no la pseuerantia: pche iltuo dolce lesu dice i Qui pseuerauerit us q infiné hic saluus erit : Et quado Dio promette una cosa lo fa con qsto, che tu facci sempre o ratione. No iudicare nessuno temerariamete: ma guarda se ol Io che colui fa e de genere bonon: pche lo euagelio dice i Che chi iudica I gia e iudicato. In eluecchio testameto dice I Ame rai lo amico: & harai in odio iltuo inimico: Ma nello euage/ lio dice i Io no uidico che uoi amiate solamte liamici: Sed dili gite inimicos uestros, Amate liuostri inimici: Et q e ilmerito & qllo che piace a Dio. Benedisci chi ti maledisce: Et sel tidico no che tu hai ildemonio adosso; tu puoi rispondere che uno spirito no puo penetrare unaltro spirito; cost come dui corpi no penetrano luno laltro: pche le cose che sono di una mede, sima spetie i puna medesima forma i o qualita no si possono corropere: Ma ilcorpo co lanima ha respondere come ilsalua tore, Ego demoniñ no babeo: Io non ho ildemonio, Sta con Dio lui sempre ti illuminera. Eltha gia molti anni coducto isino adg: Tu sarche glie uno ano che tu dubitaui di no esser priuata del corpo anuna mia. Tu se i un ballo buo ballo p te:ma noi ne faremo uno piu bello iparadiso. Ricordatemi făciulli che 10 uelo pmitto i Noi andremo inăzi a Iesu: & bal leremo dinanzi a Dio. Anima mia fa oratione & no temere: tu se in uno mare sanza porto: pche ilsignore telha abscoso: Eglie uno grade mare ad no potere stare i luogo securo. Tu comici corpo adire che se in un gramare; ma tu aia; lo desi, dero di esser co Dio; ma bisogna prima che io facci bene: 82 pa

tisca male: & cosi pseueri insino alla morte. Signor mio io uo glio renouarmi come laquila, poi che tu di che io faccia cosi; Iosopofacta da te: & sono in asta prigione & carcere di asto corpo. Hieri Signore fu ildi della festiuita tua sca; nella qua/ le tu hai comadato che ressuno faccia opatione humana: ma ognuno si reposi inqueldi: & cosi ilsanctifichi a te: Tu ti reposasti in ella opatua i e fu il pricipio dello ano itu sai come glha ire questo ano: Setu harai ordinato che gli hominimi faccino acquistare qualche cosa apressote. Tu ci hai messo ilp cepto Vt diligatis inuice. O unculo suaussimo: O inzuche rato nodo, o amorolissuna cathena, Chi no uorrebbeesser ob ligato di esser ligato di cosi dolce sune: Chi no uorrebbe es, fer obligato abracciar sempre strectissimamete ilsuo dulcissi. mo & amorosissimo & benignissimo redeptore & saluatore Te su. O cor duro i o asa fetidissima piu che le ssensibile creatur. Qual sara que homo si crudele i che no diucti pietoso: Qual sara que che hara ilcor solido come uno diamate i che no di ueti liquefatto come cera? Qual sara si scellerato homo che in téda si ismisurato amore del benignissimo Iesu; che no diuéti honesto: Certo que un grade amore: pche el non sene puo parlare niéte. Ben lo cognobbe lo Aplo Paulo quando dice i sentedolui sse gsto amore alli Romani al cap.viii. Quis ergo nosseparabit a charitate Christi; Tribulatio, angustia, an fames i an nuditas i an piculu i an psecutio i an gladi? i sicut scriptuest: Quia pp te mortificamurtota die:estimati sum si cut oues occisios: sed i his oibus supam pe en q dilexit nos. Cert suzeni ga nece morsineq uitainece Angeliinece prici pat9: neg vtutes: neg instatia: neg futura: neg fortitudo:ne q3 altıtudo: neq3 pfüdü: neq3 creatura alıa poterit nos sepa. rare a charitate Dei , q e i xpolesu dño nro. Qualesara aduq ch ci separi dalla charita di xpo: Sara la tribulatõe: sarano le agultie: la fame: la nudita i o ilpiculo: o la psecutioe i o il col tello come escripto; pche noi siamo piltuo nometutto ildi motificati: pqfto siamo existimati come pecorelle dioccisioe.

Certus sum enim. To sono certo che ne la morte: ne la uita: ne li Angeli:ne principati i o uirtu:ne instătia:ne cose future: ne forteza ne alteza ne profundo: nó creatura alcuna cipotra separare dalla charita di Dio: laquale e in xpo Iesu Signore nostro. O signor mio Iesu nessuno ci separara dalla charita tua. Io considero quato tu se alto: & io poca terra & mortale, & uilissima anima peccatrice mi marauiglio chtu ti degni hu milmente di aprire le tue sanctissime & mudissime orechie al le mie in munde & maculate parole: Ma tu se dolce & suaue: Tu se quello che se pio: Tu se solo Signore: Tu se solo sanz cto: Tu se solo altissimo Iesu Christo: Tu se solo sposo di q sta tua piccolina creatura rationale: No solamente no ti sde gni della sua pouerta: No solamete la suiti alli tuoi amorosis fimi collogi:liquali passono tutte le medulle spuali de icori: Maetia tu la constringico il precepto dicedo i Qui no dilizi git me i sermones meos no servat i Chi no ama me i no obser ua le mie parole: Et iteru si quis audierit uerba mea: & no cue Rodierit iego no iudico eum: Sermo que locutus sum i ille iu dicabit eum in nouissimo die: Adung chi udira le mie paro le: 82 no le observera 1 10 non lo sudico 1 dice dio: ma le parole lequale io ho decto le condamnerano aldi del Iuditio alfoco eterno co li peccatori: Adung chi no ama Iesu, non observa le sue parole: Et chi no obserua le sue parole, sara danato: er gochi no ama Iesu sara danato. Adunq ilsignore Iesu e allo che ci lega a questo amore con qto dulcissimo & amorosissi. mo uículo. O charita in extimabile. O in coparabile benigni ta. Tu se gllo che se clemete: Tu se gllo ch se pio: Tu signo re mio lesu se si fortemete delle anime inamorato; che quasi p forza tu le uuoi conducere ad gustare i ad abracciare la tua dulcissima carne: & te fruire & baciare la tua gloriosissima & dignissima & adorna faccia: & dare loro ancora la salute: del la gle ti douerebbono sempre con lachryme di & nocte pgare Et etia posto che tu no li hauessi alcuno comandameto che le

costringes aquesto: Ma tu glie lhai posto dicedo Hoc é pre ceptu meu, ut diligatis inuice &q. In qta uisione della glo ria di Dio del nostro capo habiamo unto tati ligami a quelli belli triuphi: Molti che hano patito p Iesu io li ho ueduti al ligati a quelli triuphi i con alle cathene doro & rosse: Et tato misono acceso aduederli: pche 10 li ho sentiti cantare & dire 1 Qua dulcia faucib9meis eloga tua dne. O signore come e dol ce alle fauce nostre iltuo parlare: Et tato milono acceso in ue derli: Tato mi e arso ilcore di amore: Tato misono alligato: che 10 sono uenuto dinazi ate i pregadoti che pigli anchora me. Deh acceptami signore: Eccomi qua con lemani ligate unaltra uolta: Acceptami in sacrificio: Che noia mi da: Ioso no mortale & aogni modo ho amorire: Mada qsta opera alfi ne. No dubitare anima mia pche elti dolga la divisione dalco po:pche tu ripiglierai poi que corpo aogni modo: Et lascia gittare la poluere aluéto asuo modo: che aogni modo tiritro, uerrai insino auno capillo delcapo del tuo corpo i come dice ıl sacro euagelio. Capilli capitis uestri oes numerati sut. Essi gnore sara teco: Et sara quello che hara cura di ogni minima tua cosa:ti desendera ancora i qsta uita. Scapulis suis obūbra bit tibi: & sub peis eius spabis. To tene priego i fa che io giū, ga aquel tépo che 10 sia flagellato: Ma fa di esser meco: Et fa ch aquel tepo Pané nostru quotidianu da nobis i Clæ iltuo pane del tuo sanctissimo corpo sup substatiale no ci sia dene gato. Farano adunce lihomini cocimnabulo: & cercherano i dicedo Doue e costui cercado di farmi morire i beche secre tamente: prouocherano tutto il modo i selpotrano i contra di me i dicedo Eglie heretico: & che io habia piena la chiesa di heresie: Trouerano dung hominich testimonierano: & dirano che fussino presenti: & cosi sarano pagati questi tali i di cédo hauer ueduto con li occhi pprii. Fa signore che noi ha biamo te: & gîto ci basta: Noi non cicuriamo che gîto corpo sua stratuato: uenga tutto ilmodo, elno uistima niente: mada telo come ui piace: allui basta che li habia ilsignore, Verrate

po che ci gipterete delli saxi i uiuendo noi da xpiani. Tanti triumphi, tante corone habiamo uisto. Hora seguiteremo il plalmo tuo; ma lasciaci prima unpoco riposare. [FACies misericordias dns 1 & judiciū oibus iniuria patie tibus. Messere Domenedio sa p noi misericordia: nó chel me retiamo: pehe no ne siamo degni. O asa mia benedisci dio: be nedisci ilsignore: pche glie allocheti fa misericordia & iudi cio: pche glie iusto & recto ilsuo iudicio: Et diriza imasueti 1 el sudicio: & isegna alli bumili lausa sua. Elfa misericordia p che elti exaudisce: & ti exaudira. Priegalo gagliardaméte chi facci psto. Fara iudicio i dado alli buoni ilpmio: Et punira icaptiuitpche fara iudicio oibus iniuria patietib9:pcheelfa/ ra iudicio & iustitia atutti gti glli homini che co patietia sop porterano le isurie: Cioe che se tutto ilmodo li facessi iniuria elcapirebbe in elcor suo: Et po e scripto i Beatig psecutione patiunt ppter iustitia, qui iplom e regnu celom: Elono bea ti coloro che patiscono tribulatioe prespecto della Iustitia. Et po ua pure ad Dio: & patisci: & dimetica le igiurie: pche tuo sara ilregno del cielo. NOTAS Fecit uias suas Moysi: filiis Israel uolūtates suas. Oasa mia tu sai ch Dio fece nota a Moyse la usa sua scome uoleua chel conducessi il popolo di Israel nel deserto: & come uoleua ch moyses no dubitassi. Ve dich tu itedi afti sensi: Vedi ch glie buono hauer afto copo Ricordati cheltha facta nota laura sua 1 come a moyses: Rico dati che non hai adubitare: Non fare come lui: Non dubita re.FILiis Israel uolutates suas. A figlioli di Israe: Idest alli che ueggono Dio estato ancora nota aloro la uia sua: dio ha manifestata la uoluta sua afiglioli chuiuono bene. Tu parli amolti făciulli & homi ma molto piu alli făciulli: Et sai che de maggiori dio tha manifestate molte cose; forse che dio elfa ra / pchi no lha uoluto fare. Tu sai che li tepidi sono uenuti ad te:guastono ogni cosa: & cognoscono ch fano male: & uo gliolo fare. Quado eluiene la elemosina i eno dicono pgher/ remo dio che ci illumini: Ma gdo loro hano adare la elemos Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.

na I dicono pgherremo dio chei ispiri. Cosi gdo si fa uno fra te 10 una mõicha 1 Se glie riccoi dio lha ispirato: Se glie poue ro, dio no lispira mai etiltoghino i secodo etiloro dicono.ma eno uogliono chelsi parli. Tu sai che qsta uoluta didio lha fa Aa nota aifigluoli di Israel:cioe aqlliche ueggono dio pfed Tu nó has ácora rotta la dureza deltuo core. O aía mía use q Dio sa bene che tu hai facti dlli peccati i no guardare aqlli p nó guastare lopa di dio. Deh odi aia mia i MISErator & mi sericors dñs. Miseratore e ilsignore: & qllo che fa & ha ise mi sericordia: Ma no come li hoi i chigdo uedono far male auno ne hanotristitia: ma nó cosi dios come deto e. LONganimis & multu misericors. No dubitare chel codurra la opa sua alfi ne: Et gdo uedessi bene măcare tutti li hoi & făciulli s siamo chiari che no sara ildemoio ollo che hara uictoria: Se cessera, no le tribulation i crediate chisara cessato la gra disopra: Et di te che qsta cosa sia una pappolata sel nó ci uiene piu tribula, tioi. Et afto testisichiamo inaziadio i elsuo cospecto: & dina zi alli angeli suoi. ET Multi inisericors. Dio e molto miseri cordiolo: po egli aspecta qfti peccatori i chi peccono pigno? rătia, ad pnia. Elbisogna aia mia dir una parola duga a giti altri: Et parlare ate: gdo a qfti altri: Et alli Angeli: & poi al signore. Et faremo fine: & pistasera cene andremo adriposar [No Imppetuu irascet: neco i eternu cominabit. Aia mia il signore e que che molto mificordioso: & loganie: Va ada. gio i le sue opatioi: ma lamão sua e graue: ma i ultimo e misi cordioso: & nossadira unippetuo: pche i eterno no si adira il. signor: Et selsi adıra phora i qita uita i no timinaccera i eter no. Delli electi no ne machera nessuno: pch ilprio fudamto didio sta:ma glehe dbile potra bene esser aggirato. Chi psim plicita fara le pazie i elsignore lo puniratina nó imperpetuo. No sedm pea nra fecit not. O aia mia tu meritaui migliara di iferni: & illignor tha pdonato: no ha facto anoi scho linri pci: no ci ha tribuito qllo chimeritauão. Neg scam inigitates nras retribuit nob. No ei ha retribuitosco lenre inigta: pcb f 11

li emisericordioso. In Ezechiel dice. Li padri nostri magio rono la uua acerba: & anoi ha alligato ideti. O homini, o fa ciulli 10 anima anoi no ha facto cosi: ha facto auoi in questo modo: & no e obligato a questo: Et po noi no facciamo nulla QVONia secundu altitudine celi a terra corroborauit mile ricordia suam sup timétes se. Perche secodo la altitudine del li celi dalla terra lui ha fortificato le anime sue i sopra glli ch temono lui. Toli una asa peccatrice: uieni unpoco qua i deh dimi elsignore quado tu torni ad lui, no tha egli fortificato; Certo si: Perche secodo la altitudine delli cieli i lui ha fortifi, cato elmodo. Li Cieli che sono eleuati dalla terra significano li Apostoli che surono eleuati dalle cose terrene. Fortifico la misericodia sua sop alli chtemettono lui. Fotifichera acora la misericordia sopra uoi faciulli i sel temerete: & sopra alli che sono afireze i che habiamo parlato loro e poco tepo. Euuole che le hyerarchie ancora habino di nuouo ilministerio sopra allichetemono luit& sono ordinati alli triuphi in cielo (co/ me decto e) quado in terra usciremo delle tribulatioi. Segui tissi qsta oratione che uoi hauete facta insino adomani ad ue/ spro i poi no piu: O uero pinsino ad chelsiuenga aifacti di quello p che la e ordinata: ma domani ella finisce: & trouerre mouna oratione breue: & se qlla uorrete fare stara auoi. O aia mia risguarda unpoco: odi qilo che segue. QVANtū di stat ortusab occidete i loge fecit a nobis inigtates nras. Io ui dico o homini i o fanciulli che se uoi no farete piu peccati da afto pucto in anzi i come e distate ilsole i quado sileua i dal lo occidete : tato sono dalla luga danoi le nostre inigta. Que sto habiamo ipetrato nella nostra ibasceria. Ti par forse poco ate. QVOModo miseret pater filiorii, misert est distimentibus seigin ipse cognouit figmentu nostru. Aia mia tu har uisto ilpatre battere ilfigluolo Dimi unpoco i dalli lui p bene 10 p male; Per bene; Si:p male; no 1 se non epazo 10 e/ brio:bisogna dire per bene: Se il padre uede che il figluolo si

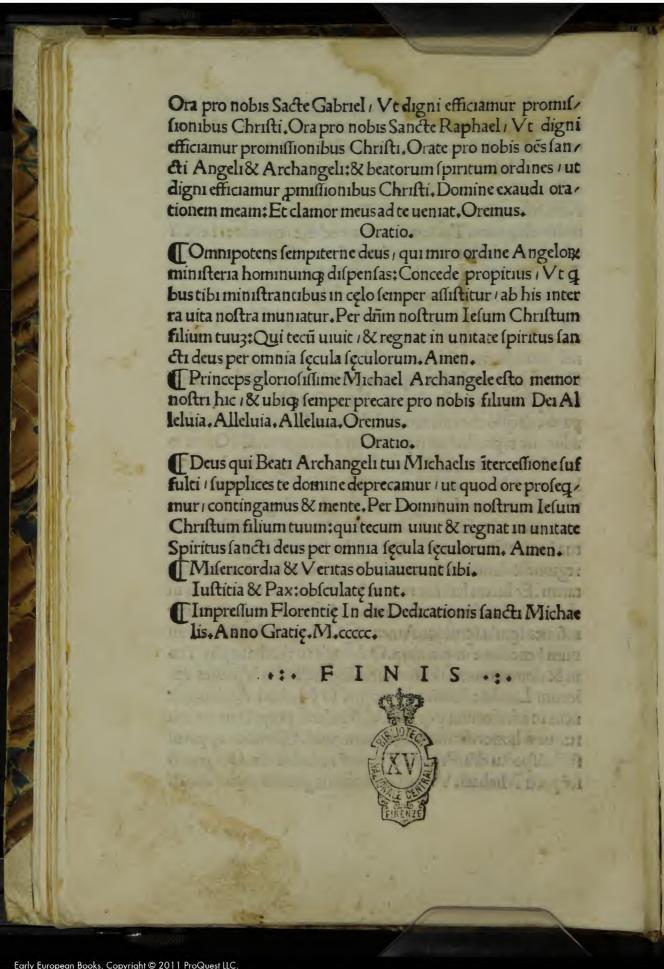
raccomandi co ilcore: Allhora dice no fare come tu hai facto isino aqui:sia obediere:In questo modo aia mia cosi ilpadre celeste ha misericordia delli suoi figluoli igdo lichieggono p donanza. In ql modo (parlado pehe tu inteda) che ha mise ricodia ilpadre delli figluoli: cosi Dio ha misericordia sopra alli che lotemono. Cosi Dio hara misericordia di te quado tu chiederai misericordia. QVONia ipe cognouit figmentu no stru. O aña elsignore ha conosciuto: cioe ha dimostrato dha/ uere conosciuto: & facto uedere a lihuomi che lui conosce la nostra fragile & debile compssione siamo slagili acadere: & lui qsto ha conosciuto. RECOrdatus est qm puluis sumus: ho/ mo sicut fenut dies eius tang flos agritsic efforebit. Ilsig nore aia mia ha facto uedere chelle ricordato ch noi siamo poluer &cenere: Et po lui ciuuole aiutare gdo noi conosciamo qsto HOMO sicut fenu. Isaia dice Ois caro fenu. Lhuomoti et come il fieno: li di suoi sono come efiori del capo: cosi manche ra pche uedeteche mancano psto. Et po aia mia non tifidare dimolti & belli & odoriferi fiori: ma fidati bene delli fructi: pehe gto piu sono charichi difructo:tanto par che dica ogni ho necogga: & cosi si inclina irami aterra i imodo che giche uolta siropono & qsto es qllo che piace a Dio. Ma ilfiore del capo passa uia psto: Questi sono li Tepidi aia mia che hanno di belli fiori i dibelle cerimonie: pche lesono foglie senza lai tu: pasto emancheranno psto: Et fient sicut fenutectorum quod prius euellatur exaruit. Ecco adung che lifructista. răno: ma lecerimonie delli Tepidi no. Elfieno delle căpagne pche elsitaglia issecca: & poglie carne: taglia uia lanima la carne rimane niete i & seccasi og ni cosa: Et po passa uia ogni fiore ogni belleza: ogni sapietia: & ogni forteza. Quelti fiori del capo sono ancora lipusillanimi i chi gdo glie bonaccia tut ticantono & fanno gra feruore: pche non hanno nessuno ch dialor noia; ma usene iltépo delle tribulationi pche laloro ra dice non ha humore i roumono: perche come dice Dio i Ad f 111

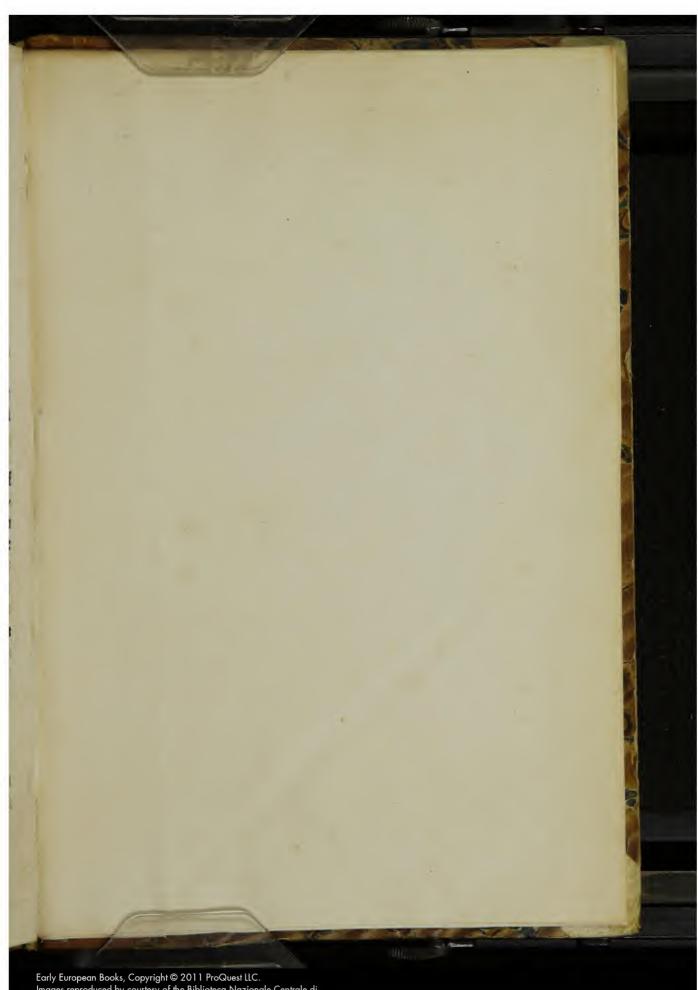
tempus credut: & in tempore temptationis recedunt: A tépo credono: & altempo delle téptations sipartono. Viene iluéto dell a tribulatione: & qfto sier lafama delle tribulation : & git ta giu ilfiore nel campo: pche come dice Ielu i Non habebat humore. Fate resistentia o huomini aluento: & alle tribulati oni che hano auenire sopra di noi. QVONiam spiritus ptra sibit in illo & no subsistet: & non cognoscet amplius locu su um. Perche elspirito del signore passera in allo: & non sifer meratet no conoscera piu illoco suo. Questo ti accadra o huo mo pehe tu tornerai adietro da lauía del signore & po uerra potente lospirito che tidistruggera: & non siconoscera più il loco tuo. El spirito del signore coquassera ilmare: & tremera la terra quado descendera il Capitaneo dal cielo: Et NON, Cognoscet amplius locusuu3: No si cognoscera piu illoco di colui che hara girato i & uorra girare. Lo homo animale non intendera quado eluerra questo. Perche sono di quattro ras gione di homini i Carnale i Animale i Rationale & Spiritua le, Lo homo carnale e quello che manifestamente fa le opere della carne: non e & non e tenuto buono: perche manifesta/ mente segue le opere carnali. Ma li homini Animali i cioe li Tepidi: Lo Dio dequali e iluentre: che hanno le chose terre ne: & sono nelle belle cerimonie exteriori: ma per che fanno ognichosa per piacere alli homini: & non si curono di Dio i purche non offendino li homini, sono belli di fuori & den! tro captiui: amazarebbono & farebbono ogni male: absten. gonsi dalli peccati per non offendere li homini: ma sono pie ni di inganni pieni di malitia: Susurroni: Detractori: Mur murationi: Contumeliosi / aDio inodio: Questi sono maxime li Relligiosi & Relligiose: & li homini seculari spuali san zaspirito. Ogni chosa eguasta. Tertio li homini rationa. lisono quelli che sono conuincti dalle opere di Iesu Christo: da tanti argumenti della fede; non trouono miglior ui

ta che quella del Christiano. Quarto lhomo spirituale ha illume interiore della fede: Et sente inse quello che e decto: Ha dunque la fede certa Per motum adhesionis i cioe chel si aproxuna alla causa sua: Queste due cose non ci fano errare o aía mia / cioe ilratioale / lospuale. Lascia andare oste due ge/ neratiói i cioe carnali & animale pche il spo delsignore uerra & no sara piu cognosciuto illoco suo: pche li hara leuati dal la terra. Li homi in ql tepo si andrano agirado i Queretes vi bū dni: Et no lo trouerano: Matrouerrano Astrolagi 1& di uinatori che dirano loro inigliara di bugie: Et pagherano co loro che dirano loro bugie: pderano illume naturale i & sop naturale: dirano da il cielo isu no e piu niete. MISEricodia aut dni ab eterno. Notemere a la mia dalla guerra di costoro: pche loro si credono hauere supato i & uincto ogni cosa: Ma la misericordia del signore ab eterno e stata sopra di te. Que sto secreto no ueggono li tepidi: ETVs si eternu: La stara ancora i eterno i se tu pseuerrai: pehe ella e i eterno: SV ptimeteseu cioe sopra alli che iltemono. O aia mia li hoi anima li che sono isureze cioe alli Tepidi che uisono i no temere da loro: pche eltiuorrebbono spaurire: Dio e propto ad fare miz sericordia Abeterno & i seculischi. Temi dio 18 luiti dara o gnicofa. ET IVStitia illi9 in filios filioze. Et la sua iustitiane figluoli desuoi figluoli. Temilo prima nelle opationi del le tue opatioi; accioche la tua Iustitia codesceda i epse opatio ni. Et benedira te homo nella gratia: Cosisarano benedicti li făciulli: Sara facta la Iustitia: adug la Iustitia sara in glli: id est, HIS Qui fuat testametu ei9:Ingili che obseruono ilsuo testameto. Bisogna aduq observare ilsuo testameto i che lui ci lascio: Et gsto sie gllo che e decto disopra i lo amorei lacha rita: pche epsa e dono sopranaturale rinoua la tua suuctu sco me e decto pche bisogna semp renouare ilbuono pposito. ET MEMOres sut madator, ipsi9 sad faciedu ea. Et che tutto il giorno si ricordino dsuoi comadameti. Dio hoggi ui

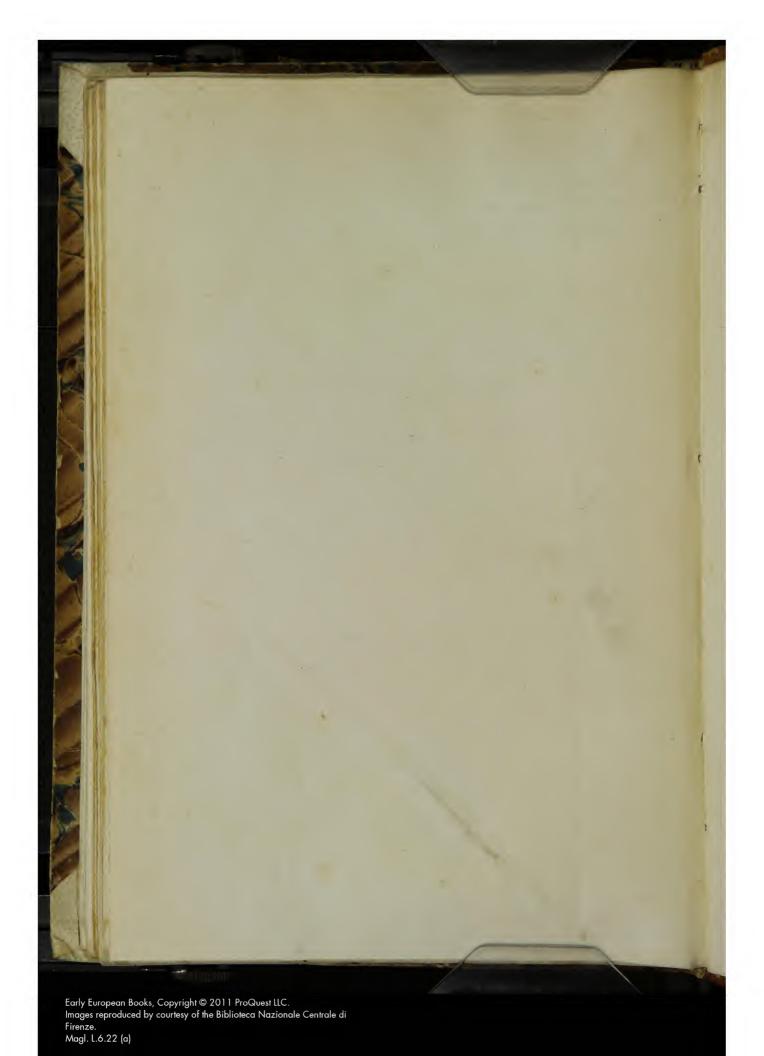
accepti p sua sancta famiglia: Ma fate che ui ricordiate delli suoisancti comădameti: & obseruiate qlli. DOMInus ice lo parauit sede sua: & regnu ipsi omnib dnabit. Elsigno re i cielo ha parato aqllı che obseruono li suoi comadameti la sedia sua: & ilregno suo tutti uoi ilsignoreggerete. Perche fan ciulli mia fioretini el uidara una magna signoria in terra: & poi i cielo. Lui ha pparato og ni cola: no resta se no chelinet, ta mano. Cū exaserit i breui ira ei9 i beati oesq cofidut in eo. Quado alhora la sua ra ardedo i breue passera i beati tutti ql li che si sarano cofidati i lui. Ergo dopo osto ilsignore uerra co la mano sua: & dara della mazuola. Intedi alto aduque he stiamo che stiamo noi afare i O hoi o faciulli: Notate bene ch 10 no dico solo auoi che siate q i p che asti faciulli ci sono per una scusa: noi diciamo alli făciulli di tutto ilcircuito dlla terra iche ne restera poca gete. O faciulli andate aduo i come di cemo in elpricipio i una hora ildi coteplado le cose di xpo: & domineremo ilregno suo ise uorremo: Perche Multi suit uo cati i pauci uero electi. Lauda Dio o anima mia con tutte le forze tue: Et la Virgine Maria Madre del dolce Iesu: Et 10 con eplo teco corpo i coli con questi homini insieme laudere mo Dio. Hora lasciamo unpoco uoi i o homini i o fanciulli: Et cominciamo afare un poco di predica alli Angeli nostri che sono qui presenti: Et prima parlereino al Capitaneo no Aro Michael. [O principe gloriosissimo che se uestito di belleza 1 & di forteza Angele pacis Michael 1 Impetra da Ie su che in questa habitatione sia la tua forteza: & in le tue ui sitationi le nostre gratie del Spirito uadino prospere: Perche noi ti laudiamo: & ueneriamo có tutta la militia celeste: Ma tu se principe i che se il primo del celeste exercito i o Michael. Inuirtute tua spezerai questa forteza di Zabulo cide di allo che si leuera cotra a xpo: Et qsto e ildemonio dello iferno:el quale con li Angeli suoi tu scacciasti in untu di Dio di cielo mao il gerquiti romanno dittoli comfonnitti. Dia hargi un ın terra: & coli facesti uictoria quado tu cobattesti col ildra/ cone secodo nella cosecratione della chiesa del mote Gargano Quado tu cosecrasti la chiesa & cosi in la chiesa Romana 12/ che se Capitaneo di epsa i farai uictoria: Intercedi adunca da xpo lesu re pussuno; che tutte le cose nefande che uenissino o che accadessino a alli che seguitano Iesu scacciale: pche pi cedono da li tuoi inimici: Modaci di corei & di corpo pla so la tua clemetia. Sia diuiso da noi & scacciato tutti li mali che ci diuidessino da xpo:accio che noi possiamo redere gloria al patre co le nostre uoce: Et catiamo gloria a xpo: Et catiamo gloria alparaclito cosolatore: elquale etrino & uno Dio inan zi a tutti iseculi. O Michael adiuta ituoi faciulli: Adiuta noi che siamo q preseti. O Angelo forte Gabriel scaccia que ini mico antiquo i che uiene da alto i posassi sopra iltepio i facce, do scădalo: & auedere come stăno le cose: Va mésurando dies nostros. Tu salutasti Maria, cosi saluta noi tanto che siamo giuti alfine. O Archagelo Raphael Medico dlla salute Mit te de celis Raphael 10 dio mada da cielo Raphael: cioe da li cetia che lui operi: pche lui eg presente i come io ho decto i Vt oessanet egrotos: pariter quostros dirigat actus: Accio che sani tutte le nostre infirmita: & parimete dirizi tutti lino stri acti. O Michael sanctissime ora p nobis. ut digni efficia mur pmissionibus xpi. Ora p nobis sce Gabriel: Vt digni ef ficiamur pmissionib9 xpi. Orap nobsce Raphael: Vt digni efficiamur pmissionib9 xpi. Hora mi uoltoauoi altri Angeli insieme con il uostro Capitaneo: & li altri dua: & dico i Ocs sancti Angeli & archangeli orate p nobis i Vt digni efficia mur pmissionibus xpi. O Beata quoq agmina celestius spiris tuu orate pro nobisi ut digni efficiamur pmissionibus xpi: Et ancora dico | BENEdicite dño oes angeli eius | potentes uirtute facietes uerbum illius iad audienda uoce sermonū ei? O Angeli di Dio Michael, Gabriel, Raphael, con tutta la moltitudine del tuo exercito uogliamo parlare auoi. Benedi

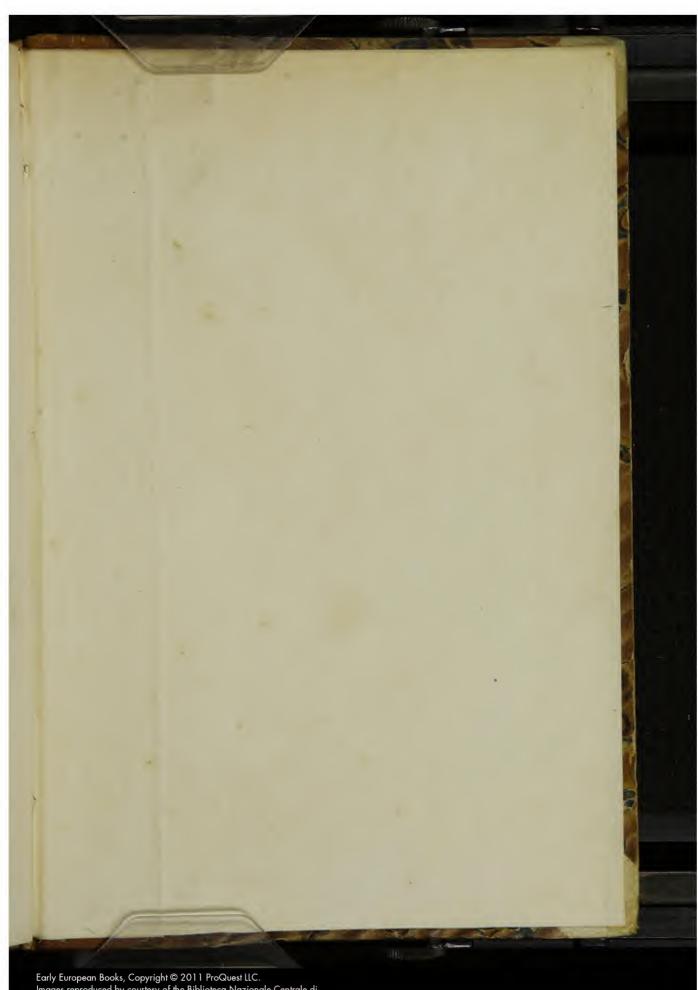
sci anima mia: priega ofti Angeli che benedischino dio teco: accio che tu ipari inche modo si benedisce dio. O Angeli lau datelo. O Angeli adorate eŭ o es Angeli eius: audiuit & letata est syon. Quado uoi udite asta uoce dello adorare ilnão & uo stro Dio ssubito co iociidita inchinate le uostre sce faccie: Et cossis rallegra tutta syon idest tutta la chiesa triuphate: i mo do che dalle oratioi. Ascedit fum⁹ aromatu in cospectu dii d manu ageli: Laudate dio uoi tutti agli di dio: pche siate certi ch no potete errar: Perch errar uuol dir peccar & peccar uuol dire macare: Et uoi no potete macare i pche siate uniti co lo esser eterno: Voi no potete peccare: adug no potete mai erra re i pche siate regulati dalla regula infallibile i che e Dio: Et noi pecchiamo migliara di uolte ildi. Se andate alli homi afa re le ibasciate i semp siate iocudi: pche siate coformi colla uo/ lūta di Dio. Rigratiatelo pehe no fusti di alli che cadesti: Et dite ancora uoi i No nobis dne i no nobis: sed nomini tuo da gloria: Ancora di nuouo ui unol dare apiso li homi gra laud puostra delectatione: No pcheui dilectiate delle laude hu/ mane; ma hauete caro ch dio sia laudato puoi. IPSE cogno uit figment un nostru. Lui e allo ch ha cognosciuto la nostra debile carne: Perche sie uestito di carne nostra come e scripto che Dio no prese lo Angelo: Sed aprehédit semé habraç: Et pero noi parliamo gagliardamete. Ringratiatelo peheui ha facto inteli & condepli, Ringratiate Dio che ui ha facti dul ci: & che ui amiate insieme. O Angeli tutti del signore benedite ilsignore. O potete uirtu che fate la sua parola udire la uoce del suo parlare. Beneditelo come decto e tutti Angeli i O potete untu che siate ordinati ad fare vbu illius: ET AD · Audienda uoce sermonii eius: Et che udite la uoce interiore come e decto. Auoi uirtu e data potetia di fare miraculi: Voi portate interra lauoce sua. Beneditelo tutte untu Ipche oper rate in cielo & in terra, BENEDIcite dño omnes untutes ei? ministri eius i q facitis uoluntate eius. O Angeli di Iesu Bea nedite elsignore: perche sempre operrete in elle cose sue insino altepo di Antichristo & poi in eternum in cielo. Voi sia/ te portatori delle orationi nostre ad Dio. O Angeli che con ueriate coli homini i che fate lauoluta sua beneditelo. Omi nıstrı del signor benedite Iesu uoi che fate la uolista sua, BE NEDicite dño oía opera eius. Tutte le opere del signore be nedite elsignore. Tutte uoi creature celeste i terrestre i benedi telo. Et uoi dello inferno lo fate p forza: Et po apparisce la Iustitia di Dio in tutte le cose. IN OMNI loco dominatio, nis eius. Beneditelo in ogni loco i della sua dominatione: In ogni loco doue lui e pessentia i p potetia i p bota: & p prese tia quado e dinazi allanuna: el diauolo abscode lasua malitia nel pfundo:ma no lapuo abscodere a Dio:p che Dio e piup fudo di lui i cioe la sua sapietia profudissima. O Angeli uoi siate quali parlate le cose chiare: Et no bisogna chiedere parere di allo che e chiaro da li homini. Voi sapete che glha aduenire tepo chel no si potra star alle ragioni. IN Omni lo co dniationis eius: O Angeli di Dio i o Angeli mia benedite lo in ogni loco oue e la sua potesta; BENEdicasa mea dño. O anima mia con li Angeli mia benedisci elsignore. Lanima mia torna ad te Iesu mio Remio & Dio mio conteplando la tua bonta: Et contempla. Quia solus beatus e & potens Rex regum: & dominus dominantiu: Qui solus habet immortali tatem. Et lucem habitat in accessibile: qua nullus hominii ui dit 1 sed nec uidere potest: Cuius est honor & imperium per infinita secula seculore. Amen. (O Angeli domini i domi num benedicite in eternum. O Angeli i o Archangeli i Tro ni & dominationes i Principatus & potestates, Virtutes ce, lorum Laudate dominum de celis. O Michael Archangele ueni in adiutorium populi Dei, Michael propositus paradi si:quem honorificant Angelorum ciues, Gloriosus apparui Ri i cospectu dni. Propterea decoré induit te dns. Orap not sce pater Michael. Vt digni efficiamur pmissionibus christi





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (b)





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC. Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Magl. L.6.22 (a)